L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVII - N. 160 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— • SEMESTRE L. 27.— • TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . ANNO L. 140.— . SEMESTRE L. 70.— • TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 13 Luglio 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziarie L. 5 - Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-655, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55 - Telefono 42-265.

Omaggio. /AV. Giuseppe Fabretto zetta Valentinis 2- P.III° UDINE 1092

Politica americana

La incerta e contraddittoria politica americana verso l'Europa nel periodo post-bellico ha indubbiamente ostacolato la ricostruzione economica dell'Europa e la pacificazione politica mondiale. Tanto a Ginevra come a Losanna l'assenza del Governo di Washington ha enormemente complicato le discussioni sui problemi di importanza fondamentale che per forza di cose vengono rinviati o soltanto parzialmente risolti.

Dal giorno in cui gli Stati Uniti decisero di intervenire nella guerra mondiale, il loro isolamento politico era spezzato per sempre. Ma forse anche senza codesto intervento esigenze e problemi di carattere economico avrebbero spinto il Governo di Washington a partecipare ai problemi politici europei per lo meno in quanto questi potevano interessare al grandioso sviluppo della economia americana.

Però, deciso l'intervento, non era più possibile sfuggire alle sue logiche conseguenze, e il tentare di farlo ha portato la diplomazia di Washington in una continua alternativa di adesioni e di rifiuti di collaborazione e di negazione, cose tutte poco logiche e tutt'altro che favorevoli a raddrizzare e sistemare il mondo colpito dalla grande crisi. Il Patto della Società delle Nazioni è stato voluto ed imposto all'Europa da Wilson ma gli Stati Uniti non fanno parte della Società. Il generale Dawes e l'economista Young hanno dato il loro nome ai patti che regolavano la finanza internazionale ma successivamente il governo di Washington rifiutava di partecipare alle conferenze che pongono in essere o modificano codesti patti. Gli Stati Uniti decidono in pieno accordo con l'Europa di mettere la guerra «fuori legge» - Patto Kellogg — ma poi si rifiutano di partecipare alla Conferenza del Disarmo che dovrebbe essere la codificazione di codesto principio unanimemente accettato.

L'anno scorso in luglio il Presidente Hoover proponeva con termini precisi — data la situazione economica tedesca — la sospensione e la moratoria nei pagamenti intergovernativi, ma poi egli rifiuta di mandare una delegazione alla Conferenza di Losanna. Una politica di questo genere non può durare più a lungo nell'interesse stesso degli Stati Uniti ed è la causa maggiore della confusione generale e della stentata ripresa economica. Ma tant'è; fino a dicembre, cioè fino dopo le elezioni presidenziali, le cose sostanzialmente non muteranno.

Ciò è dovuto non soltanto alle divergenze esistenti tra democratici e repubblicani degli Stati Uniti, ma proprio ad una profonda incomprensione della natura, delle esigenze, del carattere della gente europea da parte del popolo americano. Forse questa incomprensione è reciproca, cioè anche degli europei per le cose americane. La politica interna americana è dominata da preoccupazioni dalle quali nessun governo può prescindere perchè emanano dalla stessa struttura della grande Confederazione. Gli stessi principii politici posti a base della Unione costituiscono un corpo dottrinale che non accetta critiche, poichè è la espressione di unità nazionale, anzi è la sola forza di coesione, di energie, di popoli, di interessi spesso contrastanti.

Evidentemente in Europa le cose e il concetto di unità nazionali sono radicalmente diversi. Per questo gli americani non possono comprendere i contrasti di tendenza, gli urti delle passioni, gli antagonismi di razze che per dei secoli hanno tenuto in lotta continua i popoli europei per formarne poi una Europa tutt'altro che pacifica e preparata al ritmo nuovo della politica e della economia mondiale.

Poichè gli Stati Uniti non subiscono alcuna minaccia e timore per la loro indipendenza e integrità nazionale, essi non possono comprendere le preoccupazioni e i timori e perciò le ostilità profonde da cui è amareggiata la politica europea. Per questo il governo di Washington è tentato di isolarsi o per lo meno di disinteressarsi delle faccende europee salvo ritornare in azione quando gli interessi economici americani ve lo spingano. Ma ormai si è giunti ad una svolta decisiva delle sorti della umanità e non vi è più posto per gli assenti salvo per i destinati a scomparire come valori e fattori di civiltà. Ciò che non accadrà per gli Stati Uniti che hanno ormai acquistato un posto preponderante nella economia mondiale e che proporzionatamente devono assumere la loro parte di responsabilità.

La vita internazionale ha ormai — specie in sede economica — un ritmo mondiale ed unitario. Il sistema della politica americana non soltanto aggraverebbe la crisi per le alternative cui ad ogni momento si va incontro, ma non può alla lunga durare perchè cozzerebbe contro l'opinione politica e gli interessi mondiali. L'ora è giunta in cui o si lavora in piena solidarietà per il consolidamento e gli sviluppi della civiltà, o tutti i popoli saranno destinati a perire assieme nel disordine politico e nel caos economico. Ma poichè esiste una legge provvidenziale che anche ai popoli dà la possibilità di migliorare e di salvarsi, su questa legge devono incontrarsi gli sforzi di ogni paese e non ultimi quelli degli Stati Uniti.

L'organizzazione della pace non può essere che il frutto degli sforzi comuni di tutte le nazioni; la pace politica non è possibile senza la collaborazione economica, questa non può trovare la sua base solida che nel ritorno alla reciproca fiducia, rimedio supremo a tutti i mali di cui il mondo è sofferente.

Il governo di Washington ha dato l'adesione per una prossima conferenza internazionale monetaria, nella quale logicamente saranno esaminati i problemi più urgenti che pesano sul mondo e ostacolano il ritorno della prosperità economica. In questo convegno gli Stati Uniti potranno avere un posto e una funzione preponderante in proporzione alla loro potenzialità economica e ai grandi investimenti finanziari collocati in Europa e nel mondo. Il governo americano deve ormai mutare rotta nella sua politica estera perchè un grande popolo non può disinteressarsi dinanzi alla crisi di una civiltà dalla quale egli stesso è rampollato. Questo dovere gli viene imposto dalle tragiche circostanze dell'ora presente; e nell'assumere le sue nuove responsabilità il popolo americano proporzionerà la sua potenzialità economica a questa sua nuova altissima funzione politica, che potrà risolversi in effettiva collaborazione di pace.

BORTOLO GALLETTO

La necessità di risolvere il problema dei debiti di guerra
affermata dalla Banca dei Regolamenti internazionali
Un voto per il ritorno alla base aurea

BASILEA, 12 pom.

La Banca dei regolamenti internazionali ha preso la seguente deliberazione:

1.o Il consiglio della Banca dei regolamenti internazionali, constatato che al fine di conseguire le migliori condizioni di stabilità e di sicurezza nei regolamenti economici e finanziari internazionali è necessario di stabilire un sistema monetario fondato su una base comune, dichiara con voto unanime che, a suo avviso, il regime dello *standard* oro continua ad essere il meccanismo monetario meglio rispondente a tale necessità in quanto è il più adatto ad assicurare il libero movimento del commercio mondiale ed al finanziamento internazionale. Il consiglio, pertanto, ritiene desiderabile che siano predisposte le misure atte a ristabilire il funzionamento della base aurea tra le nazioni.

2.o Allo scopo di rendere possibile il ritorno alla base aurea il consiglio ritiene indispensabile che siano adottati provvedimenti attraverso una collaborazione internazionale e mercè sforzi nazionali atti a far ritornare l'equilibrio nella struttura economica e finanziaria dei vari paesi.

3.o La realizzazione pratica di tali misure dipende dall'azione dei governi: essa oltrepassa i poteri delle Banche centrali. Per mettere il meccanismo della bilancia internazionale dei pagamenti in condizione di funzionare in modo soddisfacente è necessario: a) completare la soluzione alla quale si è giunti a Losanna nei riguardi delle riparazioni con una risoluzione soddisfacente del problema dei debiti di guerra; b) prepararsi ad una ragionevole risoluzione delle barriere doganali per avvicinarsi alla libertà di movimento delle merci, dei servizi e dei capitali; c) prendere, in fine, in ogni singolo paese, le misure atte a restituire un equilibrio stabile all'economia interna non soltanto nei riguardi delle pubbliche finanze, ma anche in quello del costo della produzione e per quanto concerne l'organizzazione nazionale del mercato finanziario e monetario.

4.o Non appena un progresso sufficiente sia compiuto verso la soluzione di questi problemi interdipendenti e ne sia avviata la messa in esecuzione pratica, potrà allargarsi l'azione pratica nel campo monetario. La Banca dei pagamenti internazionali sarà a disposizione delle Banche centrali per servire loro di strumento comune nel compito della restaurazione monetaria.

5.o Il consiglio dichiara il suo accordo di massima con le conclusioni della relazione di maggioranza dei componenti la delegazione dell'oro alla Società delle Nazioni presentata nel giugno 1932. Tali conclusioni costituiscono un punto di partenza per l'elaborazione dei principi monetari i quali potranno opportunamente essere tradotti in pratica.

Anche Washington
"di fronte alla realtà,,

WASHINGTON, 12

In una corrispondenza da Washington il *New Jork World Telegraph* asserisce che l'accordo di Losanna elimina ogni speranza di riscuotere gli 11 milardi dovuti dagli alleati agli Stati Uniti. I fautori della cancellazione rilevano che la moratoria Hoover aveva provocato un forte rialzo dei valori sul mercato di New York per cui la cancellazione potrebbe contribuire al ritorno della prosperità.

Una corrispondenza da Washington all'*Associated Press* rileva che qualora i debiti verso l'America dovessero ridursi nelle proporzioni delle riparazioni germaniche gli Stati Uniti non riceverebbero più che un miliardo.

Le corrispondenze da Washington ai giornali del gruppo Hearst, rilevano particolarmente l'opposizione degli ambienti parlamentari alla cancellazione e alla riduzione dei debiti a carico dei contribuenti americani.

In una corrispondenza da Washington la *Baltimore Sun* dice che qualsiasi trattativa sui debiti prima delle elezioni imbarazzerebbe fortemente l'amministrazione Hoover e non sortirebbe risultato. In un editoriale il *New York Times* ritiene l'accordo di Losanna motivo di buone speranze per l'Europa e per il mondo.

La *New York Herald Tribune* lo ritiene un sintomo della maggiore fiducia e cordialità nei rapporti intereuropei e, considerando la posizione dell'America, prevede che gli alleati chiederanno forti riduzioni dei debiti. Se l'America li concederà non farà che rinunciare a valori che più non esistono; se resisterà, difenderà crediti che mai saranno pagati, soffrendo le conseguenze della ricaduta nello stato di preoccupazione e di incertezza dal quale l'accordo di Losanna ha servito a sollevare il mondo. La cancellazione dei debiti sarebbe inopportuna come lo sarebbe stato la concellazione delle riparazioni germaniche. Ma una forte dilazione delle nostre pretese — dice il giornale — significherebbe semplicemente seguire l'esempio degli alleati riconoscendo una situazione di fatto.

Il *Philadelphia Public Ledger* considera «miracoloso» il successo di Losanna che attribuisce alla determinazione e all'energia dei negoziatori. L'accordo ha il vantaggio di sembrare finalmente definitivo e promettente. E' chiaro che i debiti di guerra seguiranno la stessa strada. Sarà interessante vedere nei prossimi mesi come verrà abbordato questo più difficile problema.

La *Washington Post* Ar critica le dichiarazioni attribuite da certi corrispondenti a funzionari del Dipartimento di Stato nel senso di essere gli Stati Uniti disposti a riconsiderare il problema dei debiti e ritiene l'accordo di Losanna inteso a scaricare sugli Stati Uniti i pesi finanziari della guerra.

Il *Baltimore Sun* si compiace della soluzione di Losanna. L'Europa ha cominciato a cooperare e quando le cose cominciano a muoversi in questa direzione, è difficile preverderne i limiti. Naturalmente le prospettive includono un'azione americana circa i debiti di guerra. « Dopo tutto anche noi — dice il giornale — abbiamo la crisi e il suo peso forzerà forse i nostri governanti, come quelli europei, a porsi di fronte alla realtà. Più presto questo succederà e più presto risentiremo i benefici ».

Il *Philadelphia Record* conclude il suo editoriale dicendo che i debiti di guerra diedero così poco all'America e costarono tanto, che sarebbe tempo di radiarli. « Facciamo anche noi la nostra parte per far sì che la guerra sia realmente treminata ».

Trentaquattro "sì,, a favore
della proposta Hoover pel disarmo

GINEVRA, 12

Il Capo della Delegazione americana alla Conferenza del disarmo, sig. Gibson, ha fatto alcune interessanti dichiarazioni ai rappresentanti della stampa internazionale a proposito della recente discussione che si è avuta alla Commissione del disarmo sulla proposte del Presidente Hoover.

Il sig. Gibson ha constatato che su quarantasei delegazioni presenti alla Conferenza, ben trentaquattro si sono pronunziate a favore delle proposte del Presidente Hoover; sei delegazioni hanno riservato la loro opinione: la Francia, la Romania, la Jugoslavia, il Portogallo, la Repubblica Argentina ed il Giappone; sei non si sono ancora dichiarate: la Polonia, la Cecoslovacchia, la Grecia, l'India, l'Australia e il Sud-Africa.

Il signor Gibson ha dedotto da questo che la recente discussione ha costituito una manifestazione importante a favore delle proposte del Presidente americano. Egli ha rilevato particolarmente il tono simpatico delle dichiarazioni fatte dai rappresentanti di talune Repubbliche sud-americane, come il Messico, Cuba, la Repubblica Dominicana, i cui rapporti con gli Stati Uniti — egli ha detto — non sono stati nel passato dei migliori. Gibson ha constatato con soddisfazione la felice evoluzione che si è così manifestata.

Terminando, il sig. Gibson ha constatato che le proposte del Presidente Hoover hanno incontrato un appoggio che permette di garantire tutte le risoluzioni precise e concrete sulla via del disarmo.

I ringraziamenti del Consiglio dei Ministri
alla Delegazione francese

PARIGI, 12

Il Ministri si sono riuniti in Consiglio di Gabinetto ed hanno espresso alla Delegazione francese la loro unanime soddisfazione e il loro ringraziamento per i risultati ottenuti alla Conferenza di Losanna.

Il Ministro della Marina ha reso conto della perdita del « Prometèe » ed ha dichiarato che i lavori saranno continuati allo scopo di rimettere a galla il sottomarino. (*Stefani*).

Dopo Losanna nel Reich

BERLINO, 12 pom.

Il Cancelliere von Papen, di ritorno da Losanna e sulla via di Nendect, dove riferirà per filo e per segno al Presidente Hindenburg ciò che avvenne dietro le quinte sulle sponde del Lemano, ha preso contatto colle correnti più spinte dei partiti nazionali che gli sono francamente ostili. I seguaci di Hugenberg e di Hitler se le passioni fossero meno vivaci, avrebbero potuto tenere ai loro aderenti questo ragionamento: I pagamenti della Germania sono ridotti a [illegible] livello [illegible] significante. Ciò è dovuto alla [illegible] paganda attivissima che noi abbiamo fatto contro il piano Young. Ci metteremo al lavoro e la Germania, liberata dal peso delle riparazioni, potrà effettuare rapi[illegible]mente novelle ascensioni. A Lo[illegible]na le nostre esigenze revisioniste [illegible] non furono accolte perchè si tra[illegible]va di por fine alle riparazioni: ma l'ora del crollo di Versailles non può tardare. La Germania nazionale l'affretterà.

Invece Adolfo Hitler non dubitò di affermare categoricamente che fra sei mesi i tre miliardi di Losanna non peseranno nemmeno di tre marchi. I giornali di Hugenberg dànno la stessa nota, se pure non anneriscono maggiormente la situazione. Parlano correntemente di « fiasco colossale del governo di von Papen » del « giorno più nero della storia tedesca » e via dicendo. Il capo del governo bavarese, Held, in una riunione del partito popolare cattolico ha parlato della Conferenza di Losanna « terminata con una grave sconfitta di Papen », non risparmiando il gabinetto di cui fanno parte sette nobili e i generali che non dovrebbero immischiarsi di politica. I giornali del Centro ripetono su tutti i toni che Brüning non avrebbe mai fatte le concessioni di von Papen.

La *Germania* pretende che Brüning non avrebbe mai dati tre miliardi e che il regolamento di Losanna « non costituisce un progresso per rapporto allo stato del problema delle riparazioni, nel gennaio 1932 ». Il che dimostra che anche la *Germania* in periodo elettorale si ispira più agli interessi di partito che non a una visione nitida di giustizia. Chiunque si fosse trovato a Losanna come rappresentante della Germania non poteva agire diversamente di von Papen. Anche questi cercò di far breccia nel trattato di Versailles ma quando s'accorse che Mac Donald appoggiava Herriot su questo punto, gli fu giuoco forza di ammainare le vele. Ora la passione elettorale può suggerire tutti gli atteggiamenti, ma se il futuro governo di Germania dovesse seriamente offrire fra sei mesi tre marchi invece di tre miliardi non sarebbe più la Francia nell'isolamento, ma la Germania e questo isolamento non tarderebbe a farsi sentire in tutta la sua realtà.

Per suprema disdetta di von Papen i più temperati verso di lui sono i giornali di sinistra. L'organo social-democratico *Vorwaerts*, uscito dopo cinque giorni d'interdizione ha potuto scrivere: « Non si può rimproverare alla delegazione tedesca di aver acconsentito a pagare un piccolo saldo. La social-democrazia malgrado la sua opposizione contro il gabinetto, esaminerà obbiettivamente i risultati della Conferenza ». E' un commento saggio ma venendo dall'organo della social-democrazia peggiora la situazione del gabinetto di von Papen. Gli hitleriani si sono messi decisamente sulla via di sfruttamento della Conferenza di Losanna dal punto di vista ultranazionalista. Incominciò Goebbels: « Noi contestiamo al gabinetto il diritto di firmare dei trattati. Noi non ci sentiamo legati al trattato di Losanna. Il governo di von Papen non parla in nome della popolazione nazionale. Che se ne vada ».

La democratica *Frankfürster Zeitung* ne ritrae la lezione: « Dopo di aver domandato ed atteso dal governo di von Papen i risultati più stravaganti, gli si voltano le spalle con disprezzo ora che si rendono conto delle conseguenze di questa politica. Il giovane governo del Reich ha fatte delle esperienze molte amare in alcune settimane. Anche il presidente del Reich, del resto ».

E là dove, negli ambienti di sinistra, si ha cura di mettere in rilievo ciò che ha di buono per la Germania il trattato di Losanna, si osserva che von Papen s'è messo sulla via dei vari Ernberger, Rothenau, Streesemann, Brüning.

Tutto ciò nell'atmosfera infiammata del Reich che si prepara alle urne non fa che peggiorare la situazione. La Germania ama rasentare il precipizio. La sua storia è piena di atteggiamenti del genere. Una volta ancora l'Europa, che ha salutato la soluzione di Losanna come l'inizio di un periodo nuovo, ancora una volta attende il verdetto delle urne tedesche. Non v'ha dubbio che l'hitlerismo alimentato da queste campagne, farà un nuovo balzo. Potrà da solo e coll'appoggio dei nazionalisti alla Hugenberg avere la maggioranza assoluta? E' quello che molti non ritengono, sopratutto se il governo così preso di fronte non cederà in tutto agli imperativi categorici del maggiore partito, come mostra di fare. Comunque se si dovesse stracciare la carta di Losanna, qualche cosa cambierebbe, internazionalmente, per la Germania.

I festeggiamenti di Varna
ai marinai italiani
L'intervento del Delegato Apostolico

VARNA, 12

Ritornate dalla capitale le rappresentanze ufficiali ed i marinai della divisione navale italiana, l'ammiraglio Moreno, a bordo del R. Incrociatore «Quarto», ha ricevuto la colonia italiana presentata dal Console Montano, il Fascio di Varna con gagliardetti e le rappresentanze di tutti i fasci della Bulgaria guidati dai rispettivi segretari.

S. E. il delegato Apostolico mons. Roncagli a Varna per la circostanza ha celebrato a bordo una funzione religiosa al termine della quale ha pronunciato una allocuzione in cui ha messo in rilievo il significato che acquistava la funzione stessa su una nave da guerra italiana ed ha chiuso invocando la speciale protezione divina su S. M. il Re d'Italia e leggendo la preghiera del marinaio. L'Ammiraglio Moreno ha vivamente ringraziato il Delegato Apostolico ed ha manifestato la sua viva soddisfazione nel vedere riunita tutta la collettività italiana sulla nave. A nome della colonia ha risposto il R. Console Montano facendosi interprete dell'entusiasmo dei connazionali tutti. Il Comandante la piazza militare generale Geicheff ha invitato l'ammiraglio e gli ufficiali italiani a visitare le località interessanti dei dintorni della città. La municipalità ha offerto un grande banchetto in onore del comandante e degli ufficiali della 6.a divisione. La popolazione seguita con crescente entusiasmo a manifestare la sua simatia verso gli equipaggi italiani ed a visitare le unità.

I MOTI PERUVIANI
Le forze governative hanno il sopravvento

LIMA, 12

Le forze governative hanno preso Sataverry coll'aiuto della aviazione dopo un combattimento nel corso del quale due cannoni sono stati catturati. Alle ore 17 Casagrande è caduta nelle mani delle forze regolari che si sono impadronite di un cannone e di 12 bombe. Si annuncia che i ribelli a Truillo si sono abbandonati a saccheggi. (*Radio Stefani*).

Ciang-Kai-Scek sfuggito
ad un attentato

PARIGI, 12

Un telegramma da Han-kau informa che uno sconosciuto ha tentato di assassinare il Maresciallo Ciang-Kai-Scek. La legge marziale è stata proclamata. La censura è molto rigorosa e numerosi corrispondenti di giornali esteri sono stati arrestati.

Elementi comunisti continuano ad effettuare scorribande sulla linea ferroviaria Pechino-Hakau; a essi si sono aggiunte le truppe di tre Brigate governative alle quali il soldo non era pagato da vari mesi.

Un movimento sedizioso
nello Stato brasiliano di S. Paolo

BUENOS AYRES, 12

Mandano da Montevideo che il giornale *El Ideal* pubblica un'informazione secondo la quale un movimento sarebbe scoppiato nello stato di San Paolo del Brasile. Questo movimento sarebbe diretto dal colonnello Piguiredo. L'informazione del giornale uruguayano aggiunge che parecchi stati brasiliani appoggerebbero questo movimento.

La notizia è confermata da un comunicato ufficiale. I ribelli tuttavia sarebbero accerchiati e senza speranze di ricevere rinforzi.

Il rappresentante governativo Pedro De Toledo ha inviato un marconigramma da San Paolo dando le proprie dimissioni.

Al moto sedizioso, che sarebbe stato provocato da divergenze fra il generale Klinger e il ministro della guerra circa l'attività politica svolta da ufficiali dell'esercito, prendono parte due battaglioni. A questi si sono uniti cittadini appartenenti al partito paulista. Furono arrestati parecchi ufficiali che non volevano prendere parte al movimento e distribuite armi ai cittadini. Si attende la resa dei ribelli. Secondo il comunicato ufficiale il resto del paese è tranquillo. (*Radio Stefani*).

Cinque morti presso Toledo per uno scontro
fra polizia e dimostranti

MADRID, 12

Durante uno scontro fra la polizia e dimostranti a Villa Don Fabrique, presso Toledo, vi sono stati 5 morti, fra cui un gendarme, e numerosi feriti. (*Radio Stef.*)

Mercato di esportazione e politica salariale
al Consiglio direttivo della Confederazione dell'Industria

ROMA, 12 pom.

Nella sede confederale di Piazza Venezia si è riunito il Consiglio direttivo della Confederazione generale dell'Industria Italiana sotto la presidenza dell'On. A. S. Benni assistito dall'on. Olivetti, dai proff. Dettori, Balella e Guarnieri.

Erano presenti i vice presidenti Parisi e Bocciardo, i componenti del Comitato di presidenza sen. Agnelli, gr. uff. Morpurgo, gr. uff. Cenzato, cav. uff. Piero Pirelli, ing. Limoncelli e senatori Bevione e Miliani, gli onorevoli Chiesa, Bono, Di Marzo, De Martino, Borelli, Ducrot, Motta, Raschi, Scarfiotti, Scotti, Pesenti, Varzi, Buronzo, Franco, Ferracini, Pierantoni, Roncoroni, Serono ed i consiglieri Allievi, Cini, Croce, De Francesco, Donati, Fano, Farina, Cimi, Fornaciari, Gavazzi, Galtarossa, Garbaccio, Mariani, Liguori, Luzzatti, Montano, Peverelli, Piaggio, Regazzoni, Sacerdoti, Sagromoso, Sanguinetti, Sartori, Segrè, Stuchy, Targetti, Radice Fossati, Fossati, Bellani, Rebucci Giocondo, Vitali Franciosi, Fassini, ecc.

Il Consiglio ha anzitutto preso in esame l'attuale situazione dell'industria e gli indici dell'andamento dei vari rami di produzione tanto nei rapporti del mercato interno che in quelli dell'esportazione.

Quanto al problema dell'esportazione il Consiglio ha rilevato, che le necessità fondamentali della ricostruzione economica del mondo richiedono che si ritorni il più rapidamente possibile ad un sistema di libera circolazione di prodotti, di uomini e di capitali; senza di ciò ogni paese si avvierà ad un ulteriore impoverimento e alla inutilizzazione di ogni progresso nella produzione e nei mezzi di comunicazione.

In modo particolare poi la situazione speciale del popolo italiano impone, che vengano mantenute attive, il più largamente possibile, le correnti dei traffici internazionali anche agli effetti della bilancia commerciale e di quella dei pagamenti. Ha parimenti rilevato la necessità che nei traffici internazionali le possibilità di espansioni dell'industria siano tutelate insieme con quelle dell'agricoltura.

Le muraglie cinesi

Il Consiglio ha constatato, che a tale direttiva si è sempre inspirato la linea di condotta seguita dal Governo Fascista il quale ha sinora adottato una politica di equità basata su accordi commerciali, che assicurino stabilità di scambi e parità di trattamento tra le varie nazioni e non ha preso mai iniziative per rendere più difficile la circolazione delle merci e dei capitali. Il Consiglio ha dovuto però constatare, che eguale linea di condotta non è stata seguita dalle altre nazioni, molte delle quali, sia con l'inasprimento dei dazi sia con l'applicazione di divieti e di contingentamento, sia infine con misure restrittive del commercio delle divise, hanno creato alle nostre esportazioni difficoltà sovente insormontabili senza equo riguardo alcuno al trattamento equo ricevuto dall'Italia.

Di fronte a tale situazione, che ogni giorno va elevando nuove muraglie cinesi ai nostri commerci e si annullano ogni possibilità di divisione internazionale del lavoro il Consiglio ritiene di dover far presente al governo la necessità, tanto per la produzione industriale come per quella agricola, di mutare le sue direttive ricorrendo ad energiche misure di ritorsione, che appaiono indispensabili per salvaguardare gli interessi fondamentali della nostra produzione, per ristabilire una posizione di equilibrio e far sì che il proibizionismo estero trovi una giusta reazione da parte dell'Italia.

Il mercato interno

Proseguendo nella disanima della attuale situazione economica del paese il Consiglio ha poi rilevato, che difronte alle riflessioni degli scambi internazionali si rende sempre più necessario da parte dell'industria italiana di volgere una sempre maggiore attenzione al mercato interno, il quale offre ancora possibilità notevoli sia per le produzioni che già da tempo si sono affermate nel nostro paese, sia sopratutto per quei prodotti, che ancora non si fabbricano, ma che potrebbero senza eccessiva difficoltà essere fabbricati in Italia.

I consorzi industriali

Per ciò che si attiene ai consorzi fra gli industriali il Consiglio ha rilvato come la Confederazione abbia sempre mantenuto a questo riguardo un atteggiamento favorevole sebbene materiato di prudente realismo.

Il Consiglio ha quindi constatato, che il Ministero delle Corporazioni proponendo al Parlamento le disposizioni, che indussero alla formazione della legge sui consorzi obblicatori ha informato il provvedimento a questi principi; che i consorzi devono essere spontaneamente richiesti quanto meno dalla grande maggioranza degli interessati; che non devono servire a tenere in vita aziende malsane, ma rafforzare e perfezionare l'organizzazione produttiva e commerciale dei vari rami di attività; che essi devono inoltre praticare una politica di prezzi, che tenga conto delle possibilità del consumo. Con questi criteri il Consiglio si dichiara pienamente consenziente.

Denaro a buon mercato alle aziende meritevoli

Dopo ampio esame della situazione finanziaria e creditizia e dei problemi, che oggi si presentano a tale riguardo, il Consiglio ha poi affermato la necessità che, nei limiti del possibile, venga proseguita la politica del denaro a buon mercato per le aziende meritevoli di credito, accompagnando per altro tale politica con una severa selezione della carta ammessa allo sconto in modo da evitare aumenti di circolazione. Ha parimenti affermato la opportunità che, attraverso il potenziamento e il perfezionamento degli organismi finanziari esistenti e specialmente di quelli recentemente creati venga dato modo al risparmio di poter affluire con maggiori garanzie a quelle attività industriali serie, che, qualunque siano le loro dimensioni, siano meritevoli di appoggio. Il Consiglio ha rilevato la necessità, che i finanziamenti ottenuti da singole aziende fuori delle normali forme di credito e per esigenze speciali, non abbiano a creare posizioni artificiali di concorrenza a tutto danno delle aziende migliori, che provvedono alla loro vita coi loro mezzi.

Il livello salariale

Il Consiglio ha infine trattato le questioni di politica sociale con speciale riguardo a quella salariale. Esso ha constatato anzitutto come la riduzione giornaliera o settimanale dell'orario di lavoro in luogo dei licenziamenti e allo scopo di permettere l'occupazione di una più forte massa di mano d'opera è largamente praticata dagli industriali italiani tutte le volte non vi si oppongono gravi ragioni tecniche od economiche.

Ma il Consiglio ha rilevato come un più alto livello salariale, che tutti, come cittadini e come produttori, non possono non desiderare e favorire, non può che essere conseguenza di un miglioramento nella situazione della produzione e della pubblica economia e come una completa visione del complesso fenomeno della produzione della distribuzione e del consumo porti ad escludere che un artificioso aumento di salari possa accelerare il ritmo dell'industria, condurre ad un maggior benessere delle classi lavoratrici e ad una maggiore prosperità generale. Il Consiglio ha manifestato l'avviso, che il problema del livello salariale debba essere considerato in rapporto alle peculiari condizioni economiche e demografiche del paese. Perciò si deve considerare, che se da un lato l'industria italiana tiene presente che un limite al processo di meccanizzazione della produzione è posto dalla necessità di mantenere al lavoro il maggior numero possibile di lavoratori, dall'altro la produzione deve inevitabilmente trovare compenso di questo più largo impiego relativo di operai in un livello salariale adeguato. Ove difatti questa suprema necessità non venisse rispettata e il livello salariale si sporgesse oltre tale limite si metterebbe l'industria o nell'impossibilità di vivere o nella necessità di escogitare i mezzi per diminuire l'incidenza del costo di mano d'opera, il che potrebbe ottenersi solo con l'impiego di un minor numero di operai.

Collaborazione di classe

In merito alla disciplina collettiva dei rapporti di lavoro in particolare il Consiglio ha preso atto con compiacimento, che i rapporti con la consorella dei sindacati continuano a svolgersi sempre più in un'atmosfera di cordialità e di collaborazione, il che ha reso possibile la sistemazione contrattuale numerosissime categorie e la risoluzione amichevole di quasi tutte le controversie collettive che si sono presentate all'esame delle due Confederazioni direttamente o presso il Ministero delle Corporazioni ed ha manifestato la certezza, che lo spirito di comprensione delle difficoltà del momento che anima le parti e l'opera attiva e sagace del Ministero stesso varranno senza dubbio a far risolvere al più presto anche le questioni che sono attualmente in sospeso e per le quali, data la complessità e la vastità degli interessi che esse coinvolgono, non è stato ancora possibile trovare l'accordo.

Infine il Consiglio, constantando, che la politica del Governo fascista, diretta sopratutto a mantenere un certo livello di capacità d'acquisto nel nostro mercato interno attraverso la esecuzione di opere pubbliche, la tutela dell'agricoltura e la stabilità della moneta ha avitato quei fenomeni di disorientamento, che si manifestano negli altri paesi, ha pure messo in rilievo la forza dimostrata da tutte le categorie industriali, le quali, dalle maggiori aziende alle botteghe artigiane, sono tese in uno sforzo concorde di resistenza alle conseguenze della depressione mondiale e sperano, che la soluzione dei problemi finanziari ed economici mondiali, tenacemente perseguita dal nostro governo nelle Conferenze internazionali, possa condurre ad un prossimo miglioramento nella situazione economica generale.

I comandi militari di stazione
Una interrogazione al Ministro della Guerra

ROMA, 12

Gli on. Guglielmotti e Tarabini hanno presentato la seguente interrogazione al Ministro della Guerra.

« Se non ritenga opportuno esaminare il problema e l'ordinamento dei comandi militari di stazione, dove attualmente presta servizio un notevole nucleo di valorosi ufficiali e di provetti sottufficiali e graduati di truppa sottratti così al compito essenziale dell'inquadramento e dell'istruzione dei reparti. E se non creda invece che presi gli opportuni accordi colle competenti autorità militari e ferroviarie, le attribuzioni dei comandi di stazione possano essere affidate, evitando così un duplicato superfluo alla Milizia ferroviaria, organismo militare permanente, che possiede tutte le qualità necessarie a tal fine, e che sia nell'Esercito sia nel Paese gode di universale estimazione per la sua opera vigile e assidua ispirata a salda disciplina e ad alto senso del dovere ».

E' morto l'inventore della "Gilette,,

LOS ANGELES, 12

E' morto all'età di 77 anni King Camps Gillette inventore del famoso rasoio di sicurezza. Egli aveva anche fatto numerose pubblicazioni sui problemi sociali e industriali.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 12

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Mori;

il Cardinale Bisleti, Prefetto della Congregazione dei Seminari e Università degli Studi;

mons. Spada, Cancelliere dei Brevi apostolici;

mons. Natucci, Promotore generale della Fede;

mons. Comellas Y Santa Maria, amministratore apostolico di Folzona;

mons. Pacini, uditore della Nunziatura di Belgrado;

mons. G. Ryan, rettore dell'Università cattolica di Washington;

mons. Pace, vice-rettore della detta Università.

Figlie della Carità

Sua Santità ha ammesso al bacio della mano un centinaio di religiose, Figlie della Carità, che hanno fatto gli esercizi spirituali.

Il ritorno di S. E. Mons. Caccia Dominioni

Domenica ha fatto ritorno in Roma mons. Caccia Dominioni, che ieri matt. ha ripreso la direzione del suo ufficio di Maestro di Camera di Sua Santità.

Il Card. Segura a Vichy

Il Cardinale Segura si trova a Vichy per la cura delle acque.

Il pellegrinaggio di Filadelfia

Il Santo Padre ha ricevuto un pellegrinaggio di Filadelfia presentato dal Cardinale Dougherty.

In un lungo e affettuoso discorso il Santo Padre ha espresso la gioia di vedere un numero così imponente di cari figli venuti da lontano e a prezzo di sacrifici per metterlo a parte della gioia dei frutti particolari della loro partecipazione al congresso di Dublino, memorando spettacolo di fede al quale lui stesso grazie ai perfezionamenti della scienza moderna ha potuto personalmente partecipare e far udire la sua voce, così come in quel momento era ascoltato da quei cari figli raccolti intorno a lui.

Si è poi rallegrato che i pellegrini fossero presentati dallo stesso Cardinale Arcivescovo e prendeva occasione della presenza di lui per ricordare quello che dice il Vangelo e cioè che l'albero buono dà buoni frutti e il buon pastore fa il buon ovile.

Il Santo Padre aveva in quell'udienza una novella dimostrazione di quello, che già egli sa e cioè che la Diocesi di Filadelfia dà frutti buoni ed un eletto ovile grazie alle cure che il Cardinale Arcivescovo, veramente buon Pastore, unitamente al suo clero, spiega intorno al suo gregge.

Alla fine il Santo Padre impartiva a tutti la benedizione apostolica con particolare effusione.

Il nuovo Ordinario dei Greci cattolici della Turchia europea

Il Santo Padre ha nominato Vescovo titolare di Grazianopoli, Monsignor Dionisio Warrouhas, Sacerdote di Rito Bizantino di lingua greca, deputandolo all'Ordinariato per i greci cattolici della Turchia europea finora unito ad personam a quello per i fedeli dello stesso rito di Grecia, retto da S. E. Monsignor Calavachy, Vescovo titolare di Teolonopli.

Il quinto Congresso di entomologia a Parigi

Dal 16 al 23 del mese corrente si terrà a Parigi sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, che interverrà alla inaugurazione dei lavori il quinto congresso internazionali di entomologia. L'Accademia Pontificia delle Scienze è stata invitata a partecipare al congresso stesso e alle feste del centenario della Società entomologica di Francia ed ha designato a rappresentarla il socio ordinario Prof. Luigioni.

Nuove disposizioni per la Messa al Campo

L' Ordinario Militare e Ispettore Generale per l' assistenza religiosa all' Opera Nazionale Balilla, ha avanzato domanda al Pontefice per ottenere le seguenti facoltà: 1) Di poter dare la facoltà ai Cappellani dell'O. N. B., o a chi ne fa le veci, purchè abilitati ad ascoltare le confessioni nella propria Diocesi, di confessare i Balilla e gli Avanguardisti e loro Superiori e di predicare, anche fuori della propria Diocesi, previo avviso al Vescovo locale, se vi è l'opportunità di darlo: 2) Che quando i reparti dell'O. N. B sono accampati per più giorni, il Cappellano, per dare la possibilità almeno ai migliori fra i giovani di assistere alla Messa anche nei giorni feriali e di accostarsi ai Sacramenti, possa celebrare nel Campo, non all'aperto, ma in un luogo convenientemente riparato ed adibito esclusivamente a questo uso.

Le due domande dell'Ordinario Militare sono state presentate al Pontefice dal Cardinale Lega, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti Il Pontefice ha aderito alle richieste stesse, ed ora un Rescritto della Congregazione stessa concede le facoltà richieste alle seguenti condizioni: 1) che i sacerdoti abbiano ottenuto dai rispettivi Ordinari non solo la facoltà di ascoltare le Confessioni, ma che abbiano dato sicura prova della loro speciale idoneità ed esercitare il sacro Ministero fra i giovani; 2) che sia allontanata ogni possibile causa di irriverenze verso i Sacri Misteri.

Naturalmente il caso di celebrare la Messa in luogo diverso dalla chiesa non si verificherà molto di frequente, perchè non sarà, di solito molto difficile trovare in campagna una chiesa poco lontana dall'accampamento. Comunque è chiaro che, se è permesso celebrare è anche permesso distribuire la Comunione, non però conservare il Santissimo. E' anche chiaro che la Messa vale anche a soddisfare il precetto festivo, anche se quelli che vi partecipano non entreranno tutti nel luogo dove si celebra, ma sosteranno in luoghi adiacenti o fuori, all' aperto, semprechè siano almeno moralmente presenti secondo la dottrina comune dei canonisti.

Un capolavoro ignorato negli arazzi vaticani

In occasione del giubileo sacerdotale di Leone XIII, la Regina Cristina, Reggente di Spagna, aveva inviato al Pontefice, in omaggio, due grandi arazzi, opere pregevolissime per meriti tessili ed estetici. Arrotolati e deposti nei magazzeni della Floreria, erano caduti in dimenticanza, quando, qualche tempo fa, furono per puro caso ritrovati in un angolo remoto della Casina di Pio IV. La Direzione dei Musei vaticani, riconosciutone l'insigne valore, ha ora deciso di collocare il più importante nella sala dedicata a Melozzo da Forlì nella nuova Pinacoteca Vaticana.

Il più importante dei due arazzi, che è anche interamente sconosciuto al pubblico e agli studiosi misura m. 6,75 in lunghezza per 4,10 di larghezza. Il materiale impiegato è lana per l'orditura, lana e seta per la trama a colori. Mancano del tutto i fili d'oro, sostituiti efficacemente da seta gialla. Non vi è nessuna firma o sigla di tessitore che permetta di fissare la fabbrica e l'epoca dell'arazzo. Di solito la marca si apponeva alla cimosa, e qui la cimosa manca. La composizione, molto folta eppure rigidamente simmetrica, è suddivisa alla maniera dei trittici medioevali in tre scompartimenti, che rimangono separati ed incorniciati da arcate di stile gotico, sostenute da colonnine molto ornate di pietre preziose e lavoro di cesello. I tre campi divisi anche orizzontalmente, illustrano i primi articoli del « Credo », per cui esso potrebbe essere chiamato « Arazzo del Credo ». Il disegno è secco e preciso, di un'esattezza metallica che rammenta lo stile della punta d'argento. I colori sono di una ricchezza sobria e nondimeno suntuosa.

Secondo le indagini fatte dai competenti, l'arazzo sarebbe stato tessuto nella seconda metà del secolo XV a Tournai per conto di Filippo il Buono, nella manifattura di Pasquier Grenier, dopo il 1450, quando Filippo smise di commettere lavori alle fabbriche di Arras per rivolgersi a quelle di Tournai. L'arazzo somiglia infatti strettamente a quelli della grandiosa « Storia di Ester », ora dispersi per i musei di Nancy e di New York.

Riunione del Comitato nazionale del commercio delle uova e del pollame

ROMA, 12

Presso la Confederazione nazionale fascista del commercio, ha avuto luogo una riunione del Comitato tecnico nazionale per il commercio all'ingrosso delle uova e pollame, con l'intervento del comm. Vallarani di Milano, presidente del comitato, e tutti gli altri componenti. Nella riunione, alla quale è intervenuto il comm. Bruno, direttore degli affari generali, è stato poi particolarmente esaminato, fra gli altri argomenti, la questione riflettente il dazio doganale sulle uova. A tale proposito il comitato tecnico ha constatato come la maggioranza di paesi importatori, avendo adottato dazi doganali e contingentamenti relativi alla esportazione delle uova, anche la situazione del commercio italiano si presenta precaria e tale da richiedere tempestive misure di difesa. Dopo la riunione, il comitato è stato ricevuto dall'on. Lantini, presidente della Confederazione del commercio, il quale si è vivamente interessato dei problemi esaminati e dei voti espressi, assicurando i convenuti che i voti stessi sarebbero stati immediatamente presentati ai competenti ministeri delle Corporazioni, del Commercio e dell'Agricoltura.

Il raduno dopolavoristico del Monte Nevoso

FIUME, 12

Nella mattina di ierl'altro ha avuto luogo il grande raduno dopolavoristico sul Monte Nevoso cui hanno partecipato i dopolavoristi di Fiume, Pola, Trieste, Zara, Gorizia, Udine. Nella conca, che si apre davanti al rifugio Gabriele d'Annunzio, è avvenuta la imponente adunanza dei dopolavoristi giunti con automezzi che in lunghe teorie sono saliti da ogni parte della Venezia Giulia concentrandosi in perfetto ordine a 1242 metri di altezza.

Al raduno hanno partecipato i Segretari federali di Fiume, di Trieste, di Pola, il Prefetto e il Podestà di Fiume. Il preside della provincia del Carnaro, il console Diamanti ed il console Demuro, podestà segretari politici, dirigenti sindacali.

L'avv. Gr..baz segretario federale di Fiume ha pronunciato un fervido discorso patriottico.

Poscia il Cappellano della milizia di Fiume ha impartito una speciale benedizione ai labari e gagliardetti di Fiume e dell'Istria mentre la musica suonava gli inni della patria. Si sono svolti infine interessanti gare sportive.

L'inizio del torneo internazionale di tennis ad Abbazia

ABBAZIA, 12 pom.

Sui nuovi campi «en tout cas» del Lawn Tennis Club di Abbazia ha avuto inizio il Torneo internazionale di Tennis per il campionato della Riviera del Carnaro.

Partecipano al Torneo circa 1000 giocatori fra i quali numerosi assi italiani e stranieri.

Delle signore sono presenti Riboli, Manzutto, Candonino, Frausin, Sappari, Gray, Misera, Lerch, Moise, Valencich, Travers, Demetrio, Gizelt, Barbalich, Wolf, Sarkany, Muratori, Lehel, Markowska, Alexander, Fritzi Blies e Flora Blies, Valencich, Saxs, Costisa, Weiss, Müller, Coinach.

Dei signori Sertorio, Serventi, Bacigalupo, Pietra, Valerio, Zuccoli, Sarcognan, Verdi, Rado, Bacchi, Fè, d'Ostiani, Ara Bar, Banfield, Paladini, Mattioli, Minach, Vio, Licari, Visentini, Gialli Ostoni, Novacco ecc. italiani; Novotuv, Blabol, Soyka, cecoslovacchi; Sappar, Marfy, Trietomsky, ungheresi; Haberl, austriaco; Schaffer, campione jugoslavo.

Il Torneo si chiuderà domenica, 17 luglio.

Un curioso giudizio sui filosofi cattolici d'Italia

Il recente volume, che, in occasione del centenario della morte di Giorgio Hegel, venne curato dalla Università Cattolica di questo volume parleremo domani — ha suscitato dovunque non solo l'attenzione, ma altresì un senso di ammirazione, sia tra i cultori della filosofia cristiana, come tra gli avversari.

Queste opere, scritte in collaborazione da persone preparate e valenti, hanno sempre avuto, anche nel passato, una meritata fortuna. Dal volume dedicato a Giambattista Vico a quello consacrato al centenario di S. Tommaso e all'altro di S. Agostino, si è sempre verificato il fatto che le migliori riviste, specialmente dell'estero, ed i più famosi periodici di filosofia hanno sentito il bisogno di parlarne diffusamente e di non lesinarne le lodi. E' di pochi mesi la relazione ampia ed elogiativa che la prima rivista filosofica inglese, il *Mind*, non certo sospetta di eccessive simpatie per il tomismo, pubblicava a proposito della raccolta di saggi agostiniani, osservando che è ben raro il caso di una Università nella quale i professori sappiano unire le loro energie per un lavoro così concorde e così proficuo.

Il volume intorno a *Hegel*, che esamina l'hegelismo in Italia, nelle principali nazioni d'Europa ed in America, e che è presentato da un notevole articolo del Rettore Magnifico dell'Università Cattolica, ha provocato un giudizio di Armando Carlini, il noto idealista, professore all'Università di Pisa.

Riferiamo solo il brano introduttivo dell'articolo del prof. Carlini, perchè, quantunque contenga valutazioni alle quali non è possibile sottoscrivere, tuttavia è un indice di uno stato d'animo, che va sempre più conquistando le menti.

Scrive il prof. Carlini in «Vita Nova» (giugno 1932): «Si deve parlare oggi del volume su Hegel pubblicato testè, nel centenario della sua morte, dalla «Rivista di filosofia neoscolastica», a cura della Facoltà di filosofia dell'Università Cattolica del S. Cuore. Primo dovere: lealtà e sincerità. Questo volume fa onore alla Facoltà che l'ha curato, e si aggiunge ad altre sue pubblicazioni del genere a dimostrare la buona volontà, la serietà e serenità con le quali essa assolve al suo scopo d'inserirsi attivamente e proficuamente nel movimento della cultura filosofica italiana. Noi delle Università laiche cominciano a sentirci alquanto mortificati di trovarci a tanta distanza in confronto allo spirito di compattezza e ardore d'iniziative di cui dà prova quotidiana l'Università Cattolica del S. Cuore. Si dice: quelli hanno tanto cammino da fare, tanta strada da riguadagnare, per raggiungerci, per arrivare sino a noi, al guardo del pensiero moderno: noi, beati, ci siamo da un pezzo e possiamo riposarci, goderci il panorama, all'ombra, fresca dell'idealismo crociano, gentiliano, o press'a poco. E scordiamo la parabola dei talenti, e quella dei lavoranti nella vigna; scordiamo, sopratutto, il principio della nostra filosofia, per il quale non c'è una filosofia come un «possesso» ed è nulla quel che si è fatto senza il far daccapo, senza farsi un problema vivo del nostro sapere attuale.

« C'è mica pericolo che col nostro dogmatismo sconfiniamo alquanto nello scetticismo? Il dogmatismo dei Neoscolastici, col lor tomismo difeso a tutti i costi, per fas e per nefas, dà a loro almeno questa risorsa di una fede, che li guarda dallo scetticismo e dall'inerzia; e non è detto (a mio avviso: ma questa è un'opinione mia molto personale, della cui responsabilità esonero volentieri il mio valoroso collega e illustre amico Direttore di questa Rivista), non è detto che quella fede purificata dalla scoria dottrinaria in cui la tengono accuratamente avvolta i filosofi ufficiali del Cattolicismo, non possa un giorno condurre d'un tratto qualcuno di loro a tentar un volo al di sopra delle nostre teste idealistiche ed a guastarci il panorama che noi così pacificamente ci stiamo godendo ».

L'Università Cattolica, crediamo, può essere contenta che anche gli avversari le abbiano a tributare, nonostante pregiudizi ed errori, un omaggio quanto mai ricco di significato e di valore.

L'annuale delle nozze di Re Giorgio

Il dono alla Regina Maria

LONDRA, 12 pom.

Re Giorgio e la Regina Maria hanno or ora celebrato il 39.o anniversario delle loro nozze, avvenute nel 1893, nella vecchia cappella reale del palazzo di Saint James. Come è suo costume, Re Giorgio si è personalmente preoccupato che la Regina, scendendo la mattina per la colazione, trovasse dinanzi al suo posto un grazioso mazzo di rose bianche. Re Giorgio poi ha regalato alla Regina una «parure» completa in turchesi, le sue pietre favorite.

Spesso, nel giorno anniversario del suo matrimonio, la Regina Maria si reca al «London Museum» e sosta dinanzi alla bacheca che racchiude il suo vestito di nozze, ancora meravigliosamente conservato: con le bianche cascatelle di «chiffon» e la corona di fiori d'arancio.

La morte di Guglielmo Cremer scrittore antimilitarista

BERLINO, 12 pom.

E' morto a Berlino, il popolarissimo scrittore tedesco Guglielmo Cremer. Egli lascia tra gli altri volumi, una satira feroce del militarismo guglielmino. Aveva 59 anni.

Travolto da un carretto ed ucciso

NAPOLI, 12 pom.

E' stato trasportato all'ospedale dei Pellegrini il giovanetto Salvatore Merola di anni 15 da Marcianise con schiacciamento del torace e parecchie contusioni per il corpo. Il giovanetto poco dopo il suo ricovero ha cessato di vivere. Nei pressi del Macello era stato travolto da un pesante carretto. Il conducente è stato tratto in arresto.

LE RIVISTE

Rivista delle Colonie Italiane

A cura del Ministero delle Colonie. Direttore Camillo Manfroni. - Sommario del fascicolo di luglio:

Domenico Siciliani: In commemorazione della Medaglia d'oro Maria Brighenti-Boni. — Fernando Valenzi: La Senussia in Cirenaica ed il suo patrimonio. — E. Passamonti: L'idea coloniale nel Risorgimento italiano. — Francesco Corò: Un incidente Veneto-Tripolino. — Angelo Vittorio Pellegrineschi: Le coste della Libia. — Cronache Coloniali (Ercole Vellani). — Notiziario legislativo (Adolfo Parpagliolo). — Recensioni. — Rassegna dei periodici.

Gli operai impiegati dall'Azienda della strada

ROMA, 12

Dal prospetto mensile compilato dalla Azienda autonoma statale della strada risulta, che durante il decorso mese di Giugno furono impiegati in media lungo le strade statali 43.891 operai così suddivisi per compartimento: Lazio e Umbria 2.367; Toscana 2.346; Piemonte 3.101; Sezione autonoma della Liguria 1.345 Lombardia 5.017 Venezia Tridentina e Cadore 4,121 Venezia Giulia e Friuli 3.735; Veneto 1.846; Emilia e Romagna 2.508; Marche e Abruzzi 4.789; Campagna e Molise 3.928; Puglie e Basilicata 4.432; Calabria 2.310; Sicilia 1.785;

Un novello sacerdote

ROMA, 12

Questa mattina nella chiesa di Sant'Andrea al Quirinale piena di fiori e di folla ha celebrato la sua prima messa il sacerdote Giovanni Cattui Manasce. Il novello levita appartiene a famiglia israelita tutta convertitati al cattolicesimo.

Consacrato sacerdote nella chiesa di Sant'Ignazio dal Card. Marchetti Selvaggiani ha offerto oggi per la prima volta, fra uno stuolo di parenti e di amici ecclesiastici e laici, il sacrificio eucaristico. La madre, le sorelle e una nipotina si accostarono per la prima volta alla Comunione.

Trag coinvestimento a Mirandola

Un morto e quattro feriti

MIRANDOLA, 12

Verso le 22 di ierl'altro mentre tale Ghittoni Giuseppe di Luigi di anni 45 da Modena percorreva con la propria automobile Fiat 501 al n.o 5531 MO di targa la strada nazionale Brennero diretto a Modena, giunto nei pressi del mercato bestiame di Mirandola abbagliato dai fari di un autocarro proveniente in senso inverso, rimasto sconosciuto, investiva in pieno un gruppo di cinque persone che a piedi dirigevansi verso la città uccidendo tale Mantovani Bruno di Vincenzo di anni 10 e ferendo abbastanza gravemente Mantovani Carmen di anni 19; Mantovani Nina di anni 17; Ferrari Emilia di anni 52 e Fiori Ferino di anni 21.

Il Ghittoni è stato arrestato e l'Arma dei Carabinieri prosegue nelle indagini per l'identificazione dell'autocarro.

I feriti vennero trasportati all'Ospedale di S. Maria Bianca.

L'orribile morte di una giovane fulminata dalla corrente elettrica

BRESCIA, 12

Una grave sciagura è avvenuta nel [illegible] di frutta di certa Ro[illegible]iacomi, d'anni 22. La De Giacomi stava nel retrobottega intenta a pesare delle pesche, mentre la madre si trovava nel negozio antistante. L'asta della stadera adoperata dalla giovane, sotto il peso delle pesche, nell'innalzarsi andò a contatto con un filo scoperto della corrente elettrica che scorre sul soffitto, alquanto basso. Il contatto fu fulmineo e la De Giacomi rimase avvinghiata alla bilancia cadendo a terra sotto la violenza della corrente. Una donna accorsa tentava di liberare la poveretta dal contatto riceveva anch'essa una forte scossa.

La morte della povera giovane era quasi fulminea.

Il movimentato riconoscimento di un annegato

TREVISO, 12

Verso le ore 14 di domenica veniva tratto dalle acque del Sile da un pompiere, che era stato poco prima avvertito da alcuni ragazzi, il cadavere di un annegato dall'apparente età di 40 anni, dall'aspetto di un artigiano, di statura media, dai capelli biondo-castani, decentemente vestito di una giacca scura, calzoni a righe, scarpe gialle e basse.

La notizia diffusasi prontamente, faceva accorrere la solita ressa di popolo curioso, nonchè, debitamente avvertiti, il commissario di P. S. cav. Franco con alcuni agenti e il maresciallo dei carabinieri signor Sbrocco, per gli accertamenti di legge e il riconoscimento del cadavere.

Frattanto da taluno, si affermava trattarsi di un noto concittadino, e già parenti e amici accorrevano allarmati e piangenti. Fosse suggestione od effettiva rassomiglianza, fatto sta che tutti riconobbero il loro caro, dando luogo a una scena straziante. Ma ecco giungere un altro parente, anche più stretto del presunto morto: addirittura un fratello, che osservato bene il volto del cadavere, affermò categoricamente non trattarsi di lui. Poco dopo giungeva infatti notizia, che questi si trovava in un albergo a Quinto. Si credette allora più sicuro far perquisire le tasche del morto, cosa che portò al rinvenimento di alcuni documenti, dai quali risultò con sicurezza trattarsi di certo Maronato Eugenio fu Pietro di anni 42 da Mira, domestico disoccupato, da qualche tempo domiciliato a S. Antonino. Più tardi il cadavere veniva trasportato nella cella mortuaria del cimitero comunale maggiore.

Grave investimento a Postioma

Un morto

TREVISO, 12

Verso le ore 7,30 di domenica sera veniva trasportato all'Ospedale Civile dal proprio padre angosciato che se lo stringeva al seno, il bambino di cinque anni Marcello Tommasi di Giuseppe da Signoressa, il quale purtroppo al medico di guardia dott. Cester, apparve in stato gravissimo, per la frattura del cranio e commozione cerebrale.

Poco prima il povero bimbo nell'attraversare la strada vicino alla sua casa veniva investito e travolto dall'auto N. 7036 P. D., che subito si fermava, e raccoglieva a bordo il padre accorso alle grida e il povero bimbo infortunato.

All'Ospedale venne fatto ricoverare nel Reparto Chirurgico del prof. Caizavara, ma a nulla valsero le amorose e sapienti cure dei medici perchè durante la notte assistito dai parenti e dal cappellano del pio luogo, il povero bimbo esalava l'ultimo respiro senza neppure aver ripreso conoscenza.

Sembra esclusa la responsabilità dell'automobilista, il quale dopo aver dato i segnali d'allarme frenava di colpo, ma ad ogni modo della cosa sta interessandosi l'Autorità giudiziaria e i carabinieri del luogo.

Dopo la tensione russo-giapponese

La eccezionale capacità delle officine ferroviarie di Chita

(Nostro servizio particolare)

CHITA, 12 pom.

Recentemente durante il periodo di tensione acuta tra l'Unione Sovietica e il Giappone, a causa delle operazioni militari giapponesi in Manciuria, verso il confine russo, vi furono dei momenti drammatici nei quali sembrò che la guerra tra russi e giapponesi fosse alle porte. Le autorità centrali sovietiche, dietro raccomandazioni del Comando militare delle forze asiatiche, ha approvato in questi giorni un formidabile programma di espansione delle officine ferroviarie di Chita allo scopo di aumentare l'efficienza e la capacità effettiva della ferrovia transiberiana, in modo che in qualsiasi momento e per qualsiasi evenienza i trasporti ferroviari su questa linea siano in condizione di poter rispondere ai bisogni del caso in misura sufficiente.

La stazione ferroviaria di Chita, situata a poca distanza un po' ad ovest del punto dove la transiberiana si suddivide in due tronchi, uno più lungo che raggiunge Vladivostok dopo aver girato lungo tutto il confine nord-orientale della Siberia, ed uno più breve che raggiunge Vladivostok attraverso la Manciuria, può considerarsi giustamente la chiave di volta di questa che è la più lunga linea ferroviaria del mondo.

Il forte movimento di truppe e di materiale bellico proveniente dalla Russia e diretto al confine nord-orientale durante l'anzidetto periodo di tensione col Giappone, in previsione di un conflitto armato colle truppe di questo paese dislocate in Manciuria, hanno sottoposto questo importantissimo tronco ferroviario ad una usura che è arrivata fin oltre le sue possibilità ed effettive, e pertanto ha dato modo alle autorità di rilevare tutti i difetti, le manchevolezze ed i bisogno ai quali è urgente e necessario provvedere se per l'avvenire si vogliono evitare brutte sorprese.

Si è così riconosciuta la necessità assoluta di ingrandire le officine ferroviarie di Chita, mettendole in condizione di far fronte a qualunque bisogno eccezionale, se si vuole che la ferrovia transiberiana risponda efficacemente in qualsiasi momento alle richieste del traffico più intenso e logorante, quale sarebbe ad esempio quello richiesto dalle necessità di una guerra.

Ragione per cui le autorità centrali hanno deciso di provvedere rapidamente ad aumentare la capacità delle officine ferroviarie di Chita che entro il mese di aprile del 1932 dovranno essere in grado di poter attendere ai bisogni di 1000 locomotive, 2000 vagoni passeggeri e 12 mila carri merci all'anno. I lavori richiesti per portare le officine ferroviarie di Chita a questa capacità dovranno essere iniziati immediatamente e condotti con un ritmo accelerato, in modo da essere pronti per qualsiasi eventualità anche con anticipo sulla data fissata.

Si ha ragione di ritenere che le misure decise in questi giorni dal Governo sovietico siano una conseguenza diretta dell'ultima visita effettuata da queste parti dal Commissario dell'esercito, Voroshiloff.

L'arresto del banchiere Seiffert

PRAGA, 12

Il finanziere berlinese Seiffert che già era a capo di una banca di Berlino per il commercio dei valori immobiliari e che era fuggito dalla Germania quando la sua banca fallì alcuni mesi fa con un passivo di circa 40 milioni di marchi è stato arrestato

Lo si accusa di bancarotta fraudolenta per aver falsificato i bilanci della banca. Addosso gli è stato trovata una rilevante somma di denaro.

Proroga del concorso a medico provinciale aggiunto

ROMA, 12

Con decreto ministeriale è stato prorogato al 15 agosto p. v. il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per esami a 24 posti di medico provinciale aggiunto di 2.a categoria in prova nella Amministrazione della Sanità pubblica, bandito con Decreto Ministeriale il 1.o febbraio 1932 pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del regno in data 9 aprile 1932. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alle Prefetture del Regno.

Mortale investimento a Nogarone

VERONA, 12

Un mortale investimento è avvenuto ierl'altro nei pressi di Nogarone causando la morte del com. la 17 centuria della 404 legione scaligera dr. Mario Zuppini Una motocicletta guidata dal capo manipolo Botta sulla quale era il dott. Zuppini ha cozzato violentemente contro un carretto. Il Botta se la cavava con una non grave ferita al capo, mentre lo Zuppini trasportato all'ospedale di Verona vi moriva poco dopo.

Istituto Italiano di Credito Marittimo

BANCHE AFFILIATE:

Banco di Santo Spirito (Regionale del Lazio)

Credimare S. A. - Zurigo

Capitali e riserve L. 196.200.000

Depositi e conti correnti oltre Lire un miliardo

Rappresentati da:

235 FILIALI in ITALIA

1 FILIALE a ZURIGO

Ufficio di Rappresentanza a NEW YORK

Tutte le Operazioni di Banca

"RECOARO" 500 metri s. m.

Stazione di cura e di villeggiatura di primo ordine

Cura delle famose acque minerali delle Regie Fonti Demaniali, da ben tre secoli note ed apprezzate per la loro ricchezza in contenuto di ferro, solfato-magnesio e calce. Raccomandato nelle forme di anemia primaria e secondaria, nelle malattie dell'apparato digerente, malattie catarrali, stati emorroidali, uricemia.

Modernissimo stabilimento Demaniale idro-elettro-fisioterapico per la cura dei bagni carbonici arsenicali, elettrici.

Villeggiatura deliziosa, posizione, dintorni e passeggiate incantevoli. Ricco programma di festeggiamenti, trattenimenti, gare e concerti per la stagione 1932. 16 coppie di treni giornalieri della rapidissima e modernissima Ferrovia elettrica «Vicenza-Recoaro» — Ribassi ferroviari dal 30 al 60 per cento.

Per informazioni, indicazioni d'alberghi, programma di cure ecc. rivolgersi «Azienda Autonoma di Cura» — RECOARO (Vicenza).

Vicenza **CERERIA VICENTINA** Vicenza

Casella Postale 110 VIA FEDELE LAMPERTICO Casella Postale 110

Le migliori CANDELE ed i migliori LUMINI a prezzi e condizioni di favore (chiedere il nuovo listino prezzi).

RIVENDITA Cappelli della F. A. C. I.

Elegantissimi

In Lapin floscio . . . . . . a L. 40
In seta rasato paglia . . . . . a L. 50
In seta pelo lungo . . . . . . a L. 50
Berretto a croce con fiocco seta . . a L. 6

Imballati e franchi a domicilio del Sacerdote

STOFFE DI LANA per talare e soprabiti a prezzi di fabbrica

Chiedere i relativi campioni che si spediscono subito gratis

Specialità Impermeabili LODEN TIROLESI

Servizio dei conti correnti postali N. 9-5104

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI: BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali nei principali centri delle rispettive zone

Filiale di PADOVA - Via Emanuele Filiberto Duca D'Aosta, 2

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI CAMBIO

Banca Cattolica Veronese

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso i numerosi Uffici di Provincia VENGONO EMESSI GRATUITAMENTE ASSEGNI CIRCOLARI pagabili a vista su tutte le piazze del Regno. - Consegna immediata.

Presso la Sede funziona il «SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA» per la custodia di Valori, gioielli, documenti ecc. a condizioni di affitto; alle Associazioni Cattoliche, di beneficienza, patriottiche, di ex Combattenti ed al Clero vengono concesse con riduzione di un terzo sul canone di affitto.

Nel Laboratorio "Charitas"

presso il Patronato Femminile del Carmine in PADOVA (Via Beato Pellegrino, 42) si eseguiscono — con sollecitudine, accuratezza e modici prezzi — lavori di ricamo di qualsiasi genere, biancheria, maglieria, paramenti sacri, bandiere per Associazioni Cattoliche e per altri Enti.

GREGORIANA

LIBRERIA EDITRICE Via Roma 13 PADOVA

LUIGI TODESCO

L'ULTIMO VENTENNIO

pagg. 276 Lire OTTO

Sintesi vivace dei grandi avvenimenti che si susseguirono nel mondo dalla guerra Libica ai nostri giorni. L'Autore è notissimo per la sua STORIA AD USO DEI LICEI che ebbe parecchie edizioni e per la tanto apprezzata STORIA DELLA CHIESA.

RAGGI X - RADIU

DIAGNOSTICA e TERAPIA

Cure speciali per l'ipertricosi multi... LUPUS, ANGIOMI, TUMORI

Comm. Dott. ANTONIO ROVE...

Direttore dell'Istituto di Radiol... dell'Ospedale Mussolini — BOLO...

Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9... dalle 15-20 eccetto il giovedì e la dome...

IMMENSO SUCCESSO

NOVITA'

ENRICO MORICE

L'ARTE DI PARLARE AL POPOLO

Versione dal francese del P. Lodovico Bonomi O. F. M.

In 16 . . . . L. 9
Elegant. legato lino seta L. 12

ORDINAZIONI:

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA (Via Vescovado, 1 VICENZA)

VILLA GARDA

Garda sul Lago (Verona)

Casa di riposo e Cura per malattie di STOMACO, INTESTINO, DIABETE, FEGATO, INTOSSICAZIONI DA NARCOTICI (Malattie della pelle, psoriasi) Soggiorno indicato per convalescenti

Cure dietetiche, Gerson-Sauerbruch, Cure speciali per tubercolosi ossea e glandolare Assistenza religiosa. Medico direttore fisso nella Clinica.

Pensione da L. 25 in su compresa l'assistenza medica

Nelle vostre relazioni d'affari ... sempre «l'Avvenire d'Italia»

ACQUA GIOMM... INSUPERABILE

ASSAGGIO A L. 0,3... IL BICCHIERE

Gabinetto Dentistico Dottor LUIGI ZANI...

Diplomato Stomatologo Ginevra

Giorni feriali 9-12-14-18

Via Barbarigo 43 - PADOVA - Tel. 23-5...

Sang

Il piccolo du
a. Egli ha t
no da sciup
vriere da pu
dici servi si
cavallino v
rdellini, mer
ccare. Deve i
uomini e le
e come di u
re la volontà
. Ha già il
cchio fermo
e sentono in
stinto di fer
Nell' ala bia
more è una p
ssano sul su
detti; sotto
llano le ghia
no le rute;
contro con l'
a quando ve
piccolo duca
gli non sa g
, il terribile
orrebbe, talo
cchio, d'un
pende dal
rmellino e la
porta dei se
nte che gli p
e un re pove
volta a guar
di privilegio
color pan c
mbo che viene
dai cancell
rco. Egli è
na di quell
atono cantare
nella valle
rinfrescarsi g
ducale, a p
gni che farà
colo signore
saluta con la
E' la vision
sola consol
sole passa
tro i cancel
censori rec
stite delle p
nte vede la
raramente
lui vogliono
suo cuore no
Il piccolo du
ello, divent
L'innocenza
dell'innoce
o abita in
nca vicino
Il cancello c
vedono i m
so col can
ada la tocc
scondersi ne
rno, porta
amico prig
grilli vivi,
volante, cri

Egli può a
ndo è suo.
Nel parco du
e sciocche
anno mai l
ero o d'una
due amici
e grandi e
ndi misteri
le loro stess
mano, uno
cancello.
— Quando
col mio cav
tua casa e
scudiero.
— Si che v
— Anche t
o e una gra
del cuore. A
o, molto lo
chi castelli
o nei letti
tenarie teng
freschi di
manderemo
ndremo a
— Si che ve
Nuvole eroic
e il vento a
e dai piopp
— Dove ma
tutta l'acq
porali?
— Non so.
— Come fa
n dimenticar
vaso?
— Non so.
— Dove ma
to?
— Non so.
— Che par
ri?
— Non so.
— Dove tie
sapere che
— Non so.
— Perchè l'
contenta?
— Non so?
— Chi dipi
— Non so?
— Chi mor
arla tutta?
— Non so,
— Anch'io
nza non c
o e il Su
i domanda
un giorn
— Hai pau
— Non ve

Poi viene l
ggia. Com
sofale le c
o d'oro.
Anche la va
ietuto il g
e arate
nche.
Il piede p
accia la
adina che
ture, il con
vi fuori! N
ovi torna
il piccolo
sentono gu

Sangue blu

Il piccolo duca è già malato di ia. Egli ha tutto per sè un giarno da sciupare: tre cuccioli di vriere da pungere di capricci; dici servi silenziosi da battere; cavallino vivo da frustare; e rdellini, merli, fringuelli da acccare. Deve imparare a dominare uomini e le cose, a usare del doe come di un talismano per piere la volontà e il diritto degli al. Ha già il pallore dei tiranni, occhio fermo delle piccole belve e sentono insorgere nel sangue stinto di ferire.

Nell' ala bianca della sua vita, more è una penna nera. I giorni ssano sul suo capo chiari e bedetti; sotto il suo sandalo sfallano le ghiaie dei viali, si chino le rute; il ruscello gli corre contro con l'allegria che ha l'aca quando vede un bambino. Ma piccolo duca non se ne accorge. gli non sa giocare che col silen, il terribile compagno dei re. orrebbe, talora, rompere sul gicchio, d'un colpo, la spada che pende dal fianco, buttar via rmellino e la cintura, uscire dalporta dei servi e non aver dietro nte che gli pesta l'ombra; divene un re povero che la gente non volta a guardare. Si sente doradi privilegio e vorrebbe diventacolor pan di crusca come quel mbo che viene ogni giorno a spiadai cancelli le meraviglie del rco. Egli è certamente il figlio una di quelle mietitrici che si ntono cantare in mezzo al grano, nella valle coltivata. Viene qui rinfrescarsi gli occhi nel bel verducale, a prendere i motivi dei gni che farà la notte. Se vede il ccolo signore seduto nell'ombra, saluta con la mano.

E' la visione di tutti i giorni. sola consolatrice, perchè anche sole passa come un guardiano etro i cancelli dalle lance d'oro censori recano scienza e poesia stite delle paterne livree. Raramente vede la sua mamma, ancor raramente ne coglie un bacio. lui vogliono fare un guerriero e uo cuore non conta.

Il piccolo duca e Dovi, il contaello, diventano presto amici. L'innocenza si specchia negli occhi dell'innocenza. Il bambino poo abita in quell'ultima casa nca vicino al salice pescatore. l cancello della villa ducale se vedono i muri bianchi e il tetto so col camino che fuma. La ada la tocca appena prima di scondersi nel bosco. Dovi, ogni rno, porta doni della vallata al amico prigioniero: frutta acergrilli vivi, more, corna di cervolante, cristalli trovati nel fiu...

Egli può avere tutto perchè il ndo è suo.

Nel parco ducale non vi sono che e sciocche e pettinate che non anno mai la sorpresa d'un paero o d'una ortica.

due amici parlano a lungo di e grandi e innocenti. Sfiorano i ndi misteri e, come impauriti le loro stesse parole, si tengono mano, uno di qua e uno di là cancello.

— Quando sarò capitano e uscicol mio cavallo bianco verrò altua casa e t'inviterò ad essere scudiero. Vorrai?

— Sì che vorrò.

— Anche tu avrai un cavallo o e una grande spada dalla pardel cuore. Andremo insieme lono, molto lontano. Sosteremo nei chi castelli dei miei avi; riposeno nei letti degli eroi che nutrici tenarie tengono senza impazienfreschi di piume e di bucato. manderemo dove si fa la guerra dremo a combattere.. Verrai?

— Sì che verrò.

Nuvole eroiche montavano in ciee il vento alto si lasciava prendai pioppi.

— Dove mai berranno, le nuvotutta l'acqua che perdono nei porali?

— Non so.

— Come farà la Primavera a dimenticare nè un giardino nè vaso?

— Non so.

— Dove mai starà di casa il to?

— Non so.

— Che parole diranno le api ai ri?

— Non so.

— Dove tiene l'orologio il gallo sapere che tra poco è mattino?

— Non so.

— Perchè l'acqua che va è semcontenta?

— Non so?

— Chi dipingerà le farfalle?

— Non so?

— Chi morde la luna fino a diarla tutta?

— Non so, non so.

— Anch'io non so. Ma la sanza non conta. Il Signore può to e il Suo nome risponde ad domanda.

E un giorno Dovi disse:

— Hai paura della morte?

— Non vedi che ho la spada?

*

Poi viene l'autunno con la sua ggia. Come toccate dalla pietra sofale le cose del parco divend'oro.

Anche la vallata, segato il fieno ietuto il grano, si fa bruna di e arate e gialla di fronde che.

Il piede pesante del bove non accia la terra. Ma alla gente dina che invade spensierata le ture, il contadino grida: — Tivi fuori! Mi rovinate le semine.

Dovi torna al cancello ducale il piccolo signore non c'è più. sentono guaire i cani tenuti al guinzaglio dai garzoni di stalla. Dovi si fa coraggio e domanda:

— Dov'è il mio amico?

Risponde di lontano un servo:

— E' in letto, malato. Dicono che morirà.

La camera del piccolo duca è piena d'ombre e di odori chimici.

Vicino al malato è la sua mamma, la duchessa. Per accarezzarlo s'è tolti gli anelli. Bacia il suo bambino solo quando lo crede addormentato, pentita e vergognosa di non averlo baciato prima, così come fa ora; di non averlo mai pettinato, di non avergli mai lavate le manine rosa.

Ora quelle manine sono lì aperte col palmo rivolto in alto in attesa d'un dono che lei, proprio lei, non ci lasciò mai cadere. Gli bagna le labbra, si china ad ascoltargli il cuore.

Poi vengono i dottori della carne, i retori del dolore, ombre agitate da quella piccola fiamma che si spegne. Toccano, ascoltano, battono con due dita raccolte or qua or là su quella statuina di cera sfatta dalla febbre. Sentenziano ch: il sangue del piccolo duca è malato; che ci vuole il sangue d'un altro bambino per farlo guarire. E' una lampada con poco olio che vuole alimentata da un'offerta. Partiti i dottori, rimangono nella stanza il duca e la duchessa, soli, a guardare il loro bambino.

Nel cuore della mamma è entrata la speranza.

— Bisognerà trovare subito un bimbo sano che dia volentieri un po' del suo sangue. Io stessa andrò a cercarlo.

E cerca intorno la sua mantiglia di pizzo.

— Fermatevi e riflettete.

— I dottori l'han detto.

— Non ci han dato che un consiglio. A noi ora decidere se ciò convenga a nostro figlio.

— Conviene alla sua salute. E' la sola via di salvezza. Lasciatemi andare.

— Nelle vene di mio figlio non entrerà mai sangue plebeo.

— Ma voi condannate la nostra creatura.

— Io la difendo dal vostro pericoloso sentimento.

— Siete crudele.

— Le parole delle donne nascono con le unghie. Vi compatisco. Credete che se cedessi alla vostra materna debolezza, egli, fatto uomo ci perdonerebbe mai d'averlo guastato col sangue d'un servo?

— Vi ringrazierà della vita che gli avrete donata una seconda volta.

— Egli si sentirebbe bastardo.

— Non cesserà per questo di essere nostro figlio.

— Cesserebbe di essere « il duca ».

— Voi non lo lascierete morire.

— Signora! Siamo soli ed io posso piangere. Come dirvi in altro modo la mia angoscia? Non chiedetemi di più.

Il duca se n'è andato. Nella grande camera non è rimasta che la duchessa accanto al suo bambino.

Allora le vien fatto di ricordare le lavandaie che cantano laggiù al lavatoio inginocchiate in riva all'acqua che corre toccando i fiori, ed hanno il loro bimbo vicino, all'ombra, addormentato nella cesta del bucato: il loro bimbo bianco e rosso come un pomo, bello da mordere. Lei invece ha qui il suo pometto verde che sta per cadere, così acerbo in grembo alla morte che scuote questo grande albero patrizio dove la gioia non ha mai fatto nido. Le pare di essere madre da ieri, da oggi, da pochi minuti, da quando le pare di sentire la morte battere con impazienza il piede sulla ghiaia del viale. Ma ora ha deciso. Prenderà in braccio il suo bambino e lo salverà. Uscirà da una porticina segreta di cui ha la chiave. Una chiave di ferro nascosta in uno scrigno di ferro, che nessuno sa. Correrà a prenderla. Uscirà nel mondo. Piangerà senza vergogna; domanderà a tutti i bambini qualche goccia di sangue. Siederà tra la povera gente; si lascierà urtare, battere, schernire. Ma ora che vorrebbe correre a cercare la chiave il bambino apre gli occhi:

— Ancora voi, signora mamma? Come siete buona a starmi vicino.

— Ora non ti lascierò più.

— Dormirete in questa stanza?

— Mi basterà posare il capo vicino ai tuoi piedi.

— E scenderete con me nel parco, di mattino?

— Sì, verrò a giocare con te.

— Lascierete che entri anche Dovi, il bambino che sarà mio scudiero e mi porta le primizie della vallata?

— Lascierò entrare anche lui. Poi faremo merenda sull'erba.

— E mangeremo il pane nero?

— Sì, il pane nero dei poveri.

— E andremo a piedi nudi per i sentieri pieni d'ombra, e guarderemo il fiume dove l'acqua è innocente e senza insidia. Dovi dice che è così chiara che si vedono i muschi sul fondo.

— Andremo dove tu vorrai. Perchè il viaggio che devi fare è grande e bisogna essere preparati. Ma io ti terrò la manina come ora, così stretta, e tu non avrai paura.

— Andremo dunque tanto lontano?

— Andremo a cercare l'angelo custode. Il tuo angelo custode che s'è perduto.

E così ogni giorno, per settimane e settimane, il bambino che muore e la mamma che lo sa parlano dell'angelo custode che non torna.

Dovi viene ogni giorno, in punta di piedi a vedere il malatino e gli porta le primizie del mondo.

Sono uccellini caduti nelle reti, grilli scoperti tra le pietre del camino, fiori nati sui davanzali. Ha cercato per tutta la vallata l'angelo smarrito: nel bosco di betulle non l'ha trovato: nè sul campanile dove di solito si fermano i passeggeri alati; nè sulle ghiaje scoperte del fiume; neppure nei fienili dove i mendicanti si rifugiano la notte; nè dentro le stalle calde di bestie dove tutto l'inverno si fila e si racconta.

Ecco che il giardino lavato dalla pioggia apre gli occhi all'improvviso e i suoi sogni racconta al ruscello che gli dormì sul cuore come un balocco rotto.

La duchessa aprirebbe la finestra ma sente sempre la Morte nel giardino che aspetta:

— Me lo dai o non me lo dai questo bambino?

— Làsciamelo ancora un giorno, un'ora, un minuto.

La morte è dietro l'uscio quando entra Dovi con in mano le violette.

La duchessa si vede davanti la morte ma il suo bambino non deve vedere la brutta arpia.

— Signora madre, non sentite che odore di viole?

— Ora usciremo nel prato e giocheremo a moscacieca. E benda col fazzoletto il suo bambino.

La morte prende per mano il piccolo duca.

— Non ci sono spini su questo sentiero e il fiume che dobbiamo passare non è profondo. Il tuo angelo è di là che ci aspetta.

— Dovi, mio scudiero, dove sei? E voi, signora madre, dove siete?

Renzo Pezzani

Colei che fu vista da Giovanetta

nel prato Mazzolengo di Caravaggio

"Alle ore ventuna del giorno ventisei di maggio millequattrocentotrentadue.. "

Le Apparizioni della Madonna sono tal fatto nella vita della Chiesa per la loro frequenza e per la loro efficienza che proprio non si comprende come, eccezion fatta per qualcuna, esse non siano trattate nei *manuali* e nei *corsi* di storia ecclesiastica secondo l'importanza e il valore che indubbiamente possiedono nel quadro dei rapporti del divino positivo con l'umano qual'è appunto il compito della storia ecclesiastica.

Con ciò non s'intende dire che manchino le narrazioni, le storie delle singole Apparizioni. Esse anzi sono copiose e in qualche caso anche eccedenti la necessità, ma sono *membra disiecta*, mentre collocate e fuse nel contesto della storia ecclesiastica generale avrebbero altro risalto e produrrebbero altri risultati.

Dobbiamo però osservare che una delle Apparizioni più celebri e, sino al 1858, cioè all'anno dell'Apparizione di Lourdes, più famose — quella di Caravaggio — non ha avuto una letteratura storica adeguata. O meglio l'ha avuta in passato coi lavori storici del Tadini, del P. Morigia, del Belluomo, del Calvi, alcuni dei quali veramente pregevoli. Ma essi si arrestano al XVI o al XVII secolo e non sono in grado di riferirci tutta la vita posteriore, per molti aspetti superiore alla vitalità precedente di quel grande Santuario e che soltanto un narratore e uno storico dotato di quei mezzi che la istoriografia moderna, religiosa sopratutto, possiede e consapevole di quanto essa esige in simili lavori, poteva offrirci.

Questa nuova Storia dell'Apparizione e del Santuario di Caravaggio, ricca appunto di quelle doti che fanno il merito raro e prezioso di tali lavori, è quella che annunciamo.

Il Sacro Fonte di Caravaggio, come con felice sineddoche l'ha intitolata l'autore Giovanni Castelli, è un'opera concepita con una visione larga e comprensiva, attuata con magistero critico eccellente, scritta con un linguaggio terso, nobile e sicuro, sopratutto animata da uno spirito di pietà figliale, acceso, umile e generoso verso Colei che tanto onorò la sua terra e che tanto onore vi ha riscosso e riscuote.

Libro dunque *rappresentativo* nel quale si riflettono fedelmente come in limpido e fresco fonte tutte le vicende di quella storia e di quella gloria e così le esaltano da autorizzarci a salutare nell'autore l'interprete non di se stesso soltanto, ma di tutte le moltitudini che durante questi cinque secoli si sono prostrate dinnanzi alla immagine di Maria. E *formativo* ancora perchè il libro ha la virtù e possiede il segreto di far vivere nel lettore la presenza, l'amore, la pietà alla Vergine Benedetta che attraverso alla Maternità divina, quale ci è narrata nei Santi Vangeli, esercitò la più alta Maternità umana quale, a tacer d'altro, ci apprendono le sue Apparizioni, quella di Caravaggio sopra tutte.

L'ambientazione

Apparizione che il Castelli narra ambietandola anzitutto nell'epoca in cui si effettuò, l'epoca che prende nome da Papa Eugenio IV, risalto dalle vicende fortunose della Chiesa in quel tempo nel quale al risoluto Scisma d'Occidente fanno seguito e correttivo i Concilii di Costanza, di Basilea (poi conciliabolo), di Ferrara e di Firenze, colore purtroppo di sangue da quel sovrapporsi incondito, tumultuoso, forsennato di ambizioni, di sopraffazioni, di ferocia di cui, alla vigilia della caduta di Costantinopoli (1453) e dell'Impero Cristiano d'Oriente, davano spettacolo miserando l'Europa e l'Italia in particolare.

E questo dell'*ambientazione* — ci si passi la brutta parola storica — è certo uno dei più rilevanti pregi dell'opera perchè per essa quell'avvenimento non ci si presenta più come qualcosa di isolato, di avulso, di extrastorico quale l'abitudine mentale formatasi appunto attraverso a meno scaltrite presentazioni o narrazioni storiche precedenti aveva suggerito o prodotto, ma come l'effettuazione di un evento provvidenziale preparato e connesso con una propria *plenitudo temporis* da essa risolta a vantaggio della Chiesa e della stessa civile società. E il Castelli sa trarre profitto dagli avvenimenti posteriori per ricavarne, oltre a quelle dirette offerte dai documenti e dalla tradizione, le prove più dimostrative della storica realtà dell'Apparizione.

Al doc. 31 luglio 1432 di Mons. Agliardi Vic. Gen. di Cremona, coevo dunque e perciò il più antico e insieme il più autorevole testimonio dell'Apparizione, il Castelli aggiunge un nuovo e crediamo inedito documento: la narrazione riferita su membrana dai caratteri paleografici quattrocenteschi e quindi coeva o di poco posteriore alla Apparizione quale si conserva esposta nella sacristia del Santuario. Un esame anche più minuto e col sussidio di documenti datati membranacei quali posseggono, a tacer di altri, l'*Ambrosiana* e l'Archivio di Stato di Milano al cui Ducato Caravaggio allora apparteneva, potrebbe assicurarci sulla precisa o assai precisata datazione di quel documento. E certo il risultato sarebbe grandissimo perchè aggiungerebbe alle altre che già si hanno, una prova anche più esplicita e particolareggiata dell'avvenimento di cui è in corso la centenaria commemorazione.

Il grandioso artistico monumento

Nella seconda parte il Castelli espone le vicende del Santuario e facendo la descrizione minuta e fedele di quel grandioso monumento di fede e di arte e di tutte le opere artistiche in esso raccolte — sopratutto pittoriche del Moriggia e del Cavenaghi, due illustri artisti caravaggini a esaltare i quali e la loro arte l'autore si indugia con commossa e giustamente ammirata parola — egli rivela oltre ad una conoscenza consumata delle vicende storiche attraverso le quali esse passarono, un senso vivo e personale di buon gusto e cultura artistica che dimostra, se ce ne fosse bisogno, quanto completa, soda, equilibrata sia la mente e la preparazione dell'autore.

Nella terza ed ultima parte del suo lavoro — un trittico perfetto dove la prima parte rappresenta il *fatto dell'Apparizione*, la seconda il *Santuario* che lo ricorda e lo esalta e le *Istituzioni benefiche* sbocciate dal tronco robusto e ubertoso dell'Apparizione e del Santuario, la terza degli *Uomini insigni* — il Castelli parla di quei personaggi venerandi che per amor della Madonna divennero suoi interpreti e collaboratori nella multiforme opera di carità per il prossimo e di carità per Dio zelandone l'onore e promuovendo il culto alla Madre sua, perennando così l'Apparizione nella gratitudine e nella riconoscenza degli uomini.

Questo in termini molto sommari e inadeguati il contenuto del volume. Che come tutti i lavori storici non può essere convenientemente apprezzato se non attraverso ad una conoscenza diretta quale soltanto la lettura dell'opera può dare. Lettura interessantissima oltre che per l'attualità del centenario che dà all'avvenimento quasi un senso di presenza e di tangibile evidenza, senso che il lavoro del Castelli contribuisce a rendere più avvincente e suggestivo, anche per il magistero non soltanto critico e storico, come si è detto, ma letterario e formale che tutto lo pervade e lo investe e che nel capitolo secondo, ad es. «La Manifestazione», attinge le vette di una perfezione letteraria singolarissima, dove la vita del borgo medioevale in quel pomeriggio inoltrato del 26 maggio 1432, nel momento in cui Govanna vi ritorna con negli occhi e sul labbro la *Visione* annunziandola agli abitatori attoniti ma non increduli giungenti a lei dalle quattro Porte di Prata, di Folceri, di Visnatto e di Seriola, ci vien rappresentata in una forma di straordinaria plasticità e di impressionante evidenza.

Magistero letterario che Giovanni Castelli con eletto valore dimostra nella sua opera «Il Sacro Fonte», la quale ha acceso e riattizzato un fuoco grande e luminoso, il fuoco sacro dell'amore, della venerazione, della esaltazione della Vergine apparsa a Caravaggio.

ANGELO ZAVAGLIO

GIOVANNI CASTELLI: *Il Sacro Fonte di Caravaggio*. Tip. Trentadue. Ed. Messaggi di D. Bonomi. Vol. in-8, pag. 256. L. 6,50.

Le barbarie del terrorismo cinese in cifre spaventose

(Nostro servizio particolare)

SCIANGAI, 12 pom.

Diecissette mila persone innocenti ed innocue barbaramente trucidate, in grandissima parte donne, vecchi e fanciulli, e quasi mezzo milione di persone depredate di ogni bene, la casa distrutta e incendiata, e ridotte alla più squallida miseria, ecco il triste bilancio con cui si conclude a tutt'oggi la sanguinosa attività delle bande di terroristi rossi che infestano le provincie cinesi dell'alta vallata del fiume Yang-tze, secondo i calcoli ufficiali pubblicati in questi giorni dal Governo nazionalista e basati sui rapporti e sulle cifre ufficiali ricevute dagli organi centrali dalle autorità di Chang-sha, capoluogo della provincia dello Hunan, che si trova proprio nel cuore della vasta regione infestata dai banditi comunisti.

Da Ting-chow, nella provincia del Fu-kien, importante centro con oltre duecentomila abitanti, è arrivata recentemente la notizia che il famigerato capo militare comunista Chu-teh, è stato proclamato dalle bande comuniste capo supremo del «Governo Sovietico Cinese», ed incaricato di dirigere le operazioni dei banditi comunisti in tutte le provincie cinesi infestate da queste bande, e cioè le provincie del Fukien, Kiang-si, Hu-nan, Ho-nan e An-hwei.

Particolarmente attive in questi ultimi tempi sono state le bande della provincia di An-hwei, che hanno catturato numerosi missionari europei ed americani, ed hanno saccheggiato chiese, missioni e villaggi. La vicina provincia dello Ho-non è anch'essa in questo momento teatro di sanguinose gesta brigantesche. Le bande comuniste quasi quotidianamente assalgono e saccheggiano villaggi e città. Centinaia di inermi contadini vengono barbaramente trucidati senza nessun motivo apparente, ma per dare puramente sfogo al bestiale istinto sanguinario da cui i banditi sono posseduti, ed i cadaveri delle vittime innocenti vengono quindi gettati alla rinfusa in una enorme trincea appositamente scavata.

Più a sud, nelle provincie di Fukien, Kiang,-si e Hu-nan da un anno a questa parte si sta combattendo tra bande comuniste e distaccamenti regolari di truppe governative, senza però che queste ultime riescano a prevalere sui banditi in modo efficace e definitivo atto a liberare le provincie stesse da questa minaccia, ma spesso subendo sanguinosi rovesci che in un attimo annullano totalmente la faticosa opera di parecchi mesi di azione di polizia.

Le bande comuniste che operano in queste provincie sono perfettamente organizzate, si muovono con precisione militare, hanno un formidabile spirito bellico tenuto desto dal miraggio del continuo bottino. A volte i capi banditi sono riusciti a mettere insieme degli eserciti veri e propri di oltre 20.000 uomini per affrontare le truppe governative e respingerne gli attacchi.

Il pericolo continuo al quale sono esposti i sudditi stranieri che si trovano in queste regioni, tiene in continua attività le forze navali delle Potenze estere dislocate lungo il fiume Yang-tze, ad Amoy, Swatow Chang-sha, e frequenti sono anche le scaramucce tra gruppi di banditi e presidi di marinai stranieri.

La zecca tedesca sfrutta la genialità d'un falsario eccezionale

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 12 pom.

(*SIC*) — L'ingegnosità e l'inventiva di un falsario berlinese hanno permesso al Governo tedesco di modificare e migliorare notevolmente i sistemi meccanici finora usati dalla zecca tedesca per coniare le monete in circolazione, con un notevole risparmio nella spesa da parte del Governo, il quale viene ora a ricavare un profitto maggiore dalla emissione delle monete che hanno un valore puramente nominale.

Le vecchie, lente ed ingombranti presse per il conio delle monete di vario taglio finora adoperate sono state completamente messe da parte e sostituite con nuovissime macchine più piccole e più efficienti costruite sui modelli inventati dal falsario in questione, certo Salaban.

Il Salaban era uno studioso di un certo valore, versatissimo specialmente in diritto internazionale, e su questo argomento aveva anche pubblicato tre o quattro libri assai importanti e conosciuti in Germania. Oggi questo geniale legislatore-falsario passa tristamente i suoi giorni rinchiuso in una stanza del manicomio criminale.

Il Salaban abitava colla sua famiglia, composta della moglie e di una figlia diciottenne, in una sontuosa villa in uno dei sobborghi più eleganti di Berlino. Nei locali sotterranei di questa villa il Salaban aveva creato una piccola officina modello per la fabbricazione delle monete, servendosi di macchine silenziosissime e di grande precisione, che una officina specializzata aveva costruite su disegni forniti dallo stesso Salaban.

In questa zecca in miniatura il Salaban fabbricava esclusivamente monete da due marchi perfettamente uguali a quelle coniate dalla zecca governativa, tali che nessuno, neppure gli esperti della zecca governativa, era in grado di saper distinguere da quelle legali.

Infatti le monete fabbricate dal Salaban oltre ad essere di conio perfetto contenevano la stessa quantità di argento e di lega d'altri metalli contenuta nelle monete legali. Il suo profitto era rappresentato esclusivamente dal minor costo di produzione di ogni moneta da lui coniata in confronto alle monete legali. Su ogni moneta da due marchi il Salaban guadagnava un profitto pari a due terzi del valore della moneta stessa.

Il Salaban è stato scoperto soltanto perchè diede nell'occhio il fatto che per molto tempo di seguito egli non si serviva per pagare i fornitori altro che di monete da due marchi, e tutte nuove di zecca. La cosa dopo qualche tempo cominciò ad essere notata, cominciarono a circolare delle voci sospettose che finirono per giungere all'orecchio delle autorità di polizia del quartiere, ed una perquisizione di sorpresa eseguita nella villa portò alla scoperta della piccola officina attrezzata di tutto punto per la fabbricazione delle monete nei sotterranei della villa stessa.

Al processo la difesa del Salaban sostenne che questi era pazzo, ed il Tribunale accolse questa teoria, riconoscendo che se un uomo come il Salaban s'era trasformato in un falsario egli doveva effettivamente essere uscito di senno. Cinquemila monete fabbricate dal Salaban continuano tuttora a circolare liberamente.

La prima mostra regionale

d'arte marchigiana

Il gruppo di Pesaro e quello di Urbino

PESARO, luglio

Carattere del popolo marchigiano è il camminare in silenzio per la sua strada senza chiedere nulla a nessuno, quasi con sdegnoso riserbo. Così che a taluno che non conosca e non viva la vita di codesta gente umile e volonterosa, potranno parere cosa mirabile le conquiste e i progressi. La prima mostra regionale d'arte marchigiana inaugurata ier l'altro in Ancona, è una significante dimostrazione nel campo dell'arte di siffatta dote. E l'On. Oppo presente all'inaugurazione da galantuomo ne ha fatto pubblico riconoscimento. Non credeva che le Marche fossero arrivate a tanto.

Piccolo feudo delle scuole di Toscana e di Lombardia, nessuno le aveva in considerazione quantunque non del tutto oscure potessero dirsi pel valore di molti artisti marchigiani ben noti ai dì nostri in Italia e fuori. Per via di quel carattere ricordato più sopra (pregio o difetto che dir si voglia), le Marche hanno fatto dunque sempre la parte della Cenerentola tra le regioni sorelle. Ma è bastato organizzare un poco, come oggi si dice, le forze disperse, per vedere quanto posano andar errati certi giudizi sommari.

***

Spetta al pittore Umberto Padella Commissario del Sindacato artisti il merito di quest'opera che non esitiamo a definire atto di giustizia riparatrice.

Con l'aiuto non trascurabile di intelligenti collaboratori quali Luigi Bartolini Presidente della giuria e Vittorio Morelli, è riuscito a raccogliere una Mostra che non ha nulla da individiare alle consimili di Firenze e di Milano.

Bisogna anche dire che le autorità e gli enti cittadini hanno concorso alla riuscita della mostra. I locali sono stati offerti dal Consiglio Provinciale dell'Economia; S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà di Ancona sono intervenuti all'inaugurazione e hanno aiutato (come i Prefetti delle altre Provincie) in ogni modo gli organizzatori.

***

In queste brevi ed affrettate note redatte subito dopo l'apertura della mostra, non è possibile un dettagliato esame delle opere esposte. Tale compito spetta alla critica ufficiale. Del resto l'On. Oppo nel discorso inaugurale dopo aver lodata come s'è detto, la mostra senza riserve a segno tangibile della sua soddisfazione, ha promesso di scrivere a lungo degli artisti e delle opere loro.

Qui ci siano consentite alcune considerazioni di carattere generale.

Eccezion fatta di Bartolini la cui arte sta a sè e giova considerare come fuori classe (Bartolini in questa mostra si presenta anche come pittore e tale prima manifestazione è promettente), il gruppo che dà il tono alla mostra è quello degli artisti della provincia di Pesaro e Urbino. Di questi vogliamo ricordare Carnevali, Pagliacci, Bazzali, Gallucci. Carnevali progredisce. Nei lavori d'impegno supera in finezza e buon gusto quelli che noi abbiamo già visto e nei piccoli disegni guadagna in penetrazione. Pagliacci il giovanissimo pittore che si è affermato nel giro di pochi anni, pur nel contrasto della ricerca e nel travaglio dell'assestamento (il disaccordo appare da tela a tela) raggiunge effetti consentiti solo a chi abbia doti essenziali. Una sua tela è stata acquistata dall'On. Oppo.

La sala di Bazzali, a giudizio concorde, deve ritenersi una delle migliori. Sono dodici quadri che rappresentano un armonico insieme e segnano una netta affermazione del valore dell'artista. Di Gallucci è stata molta lodata una testa di bimbo (acquistata da Bartolini) opera che risale però a qualche anno a questa parte. Questi quattro pittori che hanno tutti una mostra personale non sono tuttavia i soli del gruppo. Con loro sono altri le cui opere dicono qualche cosa. Le ceramiche di Polidori (del quale ammiriamo di più i piatti che le formelle); i dipinti di Bettini, Zicari, Caffè: i disegni di Della Costanza.

Non abbiamo voluto fare classifiche e stabilire graduatorie: In arte poi certe cose sono impossibili. Non si conoscono vie di mezzo e non ci può essere che arte o non-arte. L'osservazione che ci siamo permessa della notevole superiorità dei pittori pesaresi, perde gran che della sua importanza se si considera che la mostra ha carattere regionale. Il gruppo pesarese è prima di tutto e avanti tutto marchigiano. Gli ordinatori della mostra infatti non hanno voluto nessuna distinzione per provincie. Le quali del resto sono tutte e bene rappresentate. Ancora col pittore Padella che ha una sala vicino ai pesaresi. Le opere di Padella recano l'impronta di una gran de onestà. Oggi sono molti gli artisti poco sinceri che vogliono darlo da bere a tutti i costi. Col gruppo di Ancona vanno ricordati anche gli scultori Morelli e Castellani. Col gruppo di Macerata e Ascoli, Gigli, De Angelis, Celani, Bucci e i due Montanari non hanno forse tenuto in conto la mostra. Per questo le opere inviate sono poche e di scarso interesse.

***

Delle 341 opere raccolte, 147 sono in bianco e nero. Bartolini con le sua bellissime acque-forti è in testa. Con lui sono l'immancabile Bruno da Osimo, Guliani, Baldinelli, Cancellieri, Servolini ed altri.

Poche le ceramche e di ciò ci duole. Le Marche vantano una superba tradizione nell'arte del gran fuoco. Ci sembra però che questo sia un periodo di stasi. Oltre alle maioliche di Polidori già ricordate, Ceccaroni di Recanati espone sei catinelle di ceramica. Molto buon gusto, ma quelli che hanno veduto i suoi piatti possono pretendere qualche cosa di più.

GIULIO GIOVANELLI

La birra a bordo di una nave tedesca

e le convulsioni del proibizionismo americano

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 12 pom.

(*SIC*) — Un curioso episodio proibizionistico ha caratterizzata la visita fatta dalla nave da guerra germanica « Karlsruhe » nel porto di Seattle nello Stato di Washington. Parecchie migliaia di cittadini di Seattle il giorno dell'arrivo della nave tedesca si erano dati convegno sulla banchina del porto dove la nave sarebbe rimasta ormeggiata durante le ventiquattro ore di sosta che essa avrebbe fatto in quel porto. Non era in realtà tanto la curiosità di rivedere per la prima volta dopo tanti anni una nave da guerra germanica che aveva spinto tutta quella gente a recarsi sulle banchine del porto ad attendere l'arrivo della nave, quanto le voci che ne avevano preceduto la venuta e secondo le quali a tutti i visitatori ammessi a bordo il comando avrebbe offerto dei bei boccali ricolmi di biondissima birra Pilsner e Holstein. Questa prospettiva veramente allettante era stata irresistibile e la popolazione di Seattle vi aveva risposto in massa.

Ed in realtà dopo che la nave si fu ormeggiata alla banchina e dopo che il Comitato d'onore incaricato di porgere ai visitatori il benvenuto e gli auguri della città e della popolazione fu salita a bordo, la bionda schiumosa bevanda fece effettivamente la sua comparsa trionfale nel quadrato della nave dove gli ospiti illustri furono invitati a brindare insieme agli ufficiali del « Karlsruhe », mentre che il Presidente del Comitato d'onore, il maggiore Dore, venne invitato nella sua cabina dal Comandante Erwin Wassner a bere una coppa di champagne. Ma questo fu tutto.

Più tardi, iniziatasi la visita della nave da parte della cittadinanza, ogni traccia di birra a bordo del vascello era scomparsa. I più audaci e sfrontati tra i primi visitatori si affrettarono a chiedere spiegazioni agli ufficiali che fungevano da guide, e con loro grande disappunto si sentirono rispondere che la birra c'era effettivamente a bordo, ma che essa era stata rinchiusa e suggellata e che non sarebbe più stata tirata fuori dal ripostiglio per tutto il tempo che la nave si sarebbe trattenuta nelle acque americane, e neppure in occasione delle visite che la nave avrebbe fatte a Portland. Oregon, o a Philadelphia, Pennsylvania. Nonostante che a bordo del « Karlsruhe » la legge americana sul proibizionismo non avrebbe avuto alcun valore, per cui birra e liquori avrebbe potuto legalmente scorrere a fiumi, tuttavia il Comandante aveva deciso di rispettare quella legge finchè il « Karlsruhe » si sarebbe trattenuto nelle acque e nei porti americani, in ossequio al paese che li ospitava ed al suo Governo.

E' facile immaginarsi il disappunto delle migliaia di visitatori che già si erano ripromesso di dar festa col ricolmo boccale di birra genuina che sperava di vedersi offrire sulla nave tedesca. Non appena la notizia si diffuse tra quelle persone che aspettavano sulla banchina di essere ammesse a visitare la nave, la maggior parte si allontanò in preda a vivaci commenti pessimistici, senza neppure pensare più a visitare la nave. Certamente questo incidente avrà procurato alla marina germanica qualche centinaio di nuovi temibili nemici.

Una nota del Portogallo

e il traporto di Re Manuel

LISBONA, 2

Il Presidente del Consiglio ha comunicato alla stampa una nota ufficiosa in cui dichiara: « Il governo avendo avuta conoscenza del desiderio manifestato durante la sua vita da Manuel di Braganza che la sua salma riposi in patria e prendendo d'altra parte in considerazione il patriottismo di cui l'ex Re ha dato parecchie prove durante il suo esilio come pure i servizi che egli ha resi al suo paese, considerando ugualmente che come ultimo re del Portogallo egli appartiene alla storia e alla nazione portoghese, ha preso l'iniziativa del trasferimento nel Portogallo della salma di Re Manuel..

Il programma delle cerimonie che saranno organizzate in tale occasione sarà stabilito ulteriormente.

La squadra navale inglese a Rimini

RIMINI, 12

Ieri mattina è giunta nelle acque di Rimini la squadra navale della marina da guerra britannica, composta degli incrociatori « Colombo Curlew » e « Ceres » che stanno compiendo una crociera nel Mediterraneo. Le tre belle unità ospitano 1500 uomini di equipaggio con 80 ufficiali. Vivissime manifestazioni di simpatia vengono tributate dalla cittadinanza riminese e dalla colonia bagnante ai marinai ingles iscesi a terra per visitare la città. L'amministrazione comunale ha formato un programma di festeggiamenti in onore degli ospiti.

Da ieri al giorno 14 ultimo di sosta delle navi dalle 13 alle 18 è stato consentita la visita del pubblico alle 3 unità. Gli ufficiali della squadra hanno ricevuto a bordo l'omaggio di tutte le autorità cittadine. Il comando della squadra ha restituito le vesite.

La crociera dell'Accademia navale di Livorno

LIVORNO, 12

Ieri matt. hanno lasciato il porto le RR. NN. «Vespucci» e «Colombo» con a bordo gli allievi dell'Accademia navale per l'annuale crociera di istruzione. Sul «Vespucci» è imbarcato l'ammiraglio Bernoti, comandante l'accademia e la divisione navale di istruziole. Le due navi sono dirette a Portoferraio ed iniziano così la crociera annuale che avrà per mete i seguenti porti: Tangeri, Casablanca, Las Palmas, Ponta del Gada, Gibilterra, Almeria e Palermo. Gli allievi rientreranno a Livorno il 15 ottobre. La crociera comprenderà 4.855 miglia di navigazione con 37 giornate di sosta nei vari porti e 59 giornate di viaggio.

I Patronati per i liberati dal carcere

L'inaugurazione di 128 Consigli Provinciali

FIRENZE, 12

Per disposizione ministeriale domenica 10 corrente sono stati inaugurati in tutta Italia i 128 Consigli di Patronato per l'assistenza ai liberati dal Carcere e alle famiglie dei detenuti.

E' questa una importante innovazione introdotta dalla nuova legge penale che risponde al concetto di controllare l'attività del detenuto liberato condizionalmente e dell'assistenza allo stesso, come prosecuzione dell'opera di educazione e rieducazione che il nuovo regolamento penale si propone.

Secondo una larga esposizione di questi concetti che troviamo in un notevole articolo del Direttore Generale degli Istituti di Prevenzione e di Pena gr. uff. Giovanni Novelli scritto per la rassegna americana *The Annals* e riprodotto dalla bella rassegna italiana *I Rostri* di Roma, la educazione e rieducazione dei condannati è affidata nel carcere al lavoro, alla istruzione e alle pratiche religiose. Il cappellano assume in questo nuovo ordinamento una figura di primo ordine, essendo chiamato, insieme col medico a collaborare col direttore nella individuazione della personalità del condannato e dei mezzi più acconci per redimerlo e restituirlo alla società con le attitudini del buon cittadino.

Naturalmente la rieducazione dei condannati assume importanza particolare negli stabilimenti per i minorenni, per i quali anzi la detenzione pur circondata dalle garanzie proprie della esecuzione della pena è concepita come una vera scuola di rieducazione, avvenendo in stabilimenti speciali, che non hanno carattere carcerario nemmeno esternamente, nei quali i detenuti non vestono l'abito dei reclusi e sono sorvegliati da agenti specializzati anch'essi vestiti in borghese e tutto l'insieme della vita è ordinato allo scopo di rieducare per prevenire.

Tutto questo lavoro dentro il carcere però verrebbe frustrato se i detenuti una volta liberati definitivamente e condizionalmente dovessero rientrare nella vita come una volta, cioè soli e abbandonati a loro stessi, circondati di tutte le diffidenze che accompagnano chi è stato in carcere.

Organizzazioni pubbliche e private per ovviare a questi inconvenienti sorsero e sorgevano in passato, ma sempre con raggio di azione limitato e con esito dubbio perchè sorrette più dalle ottime intenzioni dei promotori e dei dirigenti che dal consenso e dall'aiuto morale e materiale delle autorità e dei privati.

Pertanto il nuovo Codice all'articolo 149, il codice di Procedura all'art. 649 e il Regolamento degli Istituti di prevenzione e di pena al l'articolo 194 si occupano di essi istituendo i Consigli di Patronato, che si sono appunto inaugurati domenica e che sono ordinati nel modo seguente.

Le funzioni ed i compiti dell'Istituto enunciati dall'art. 149 del codice penale sono dettagliatamente specificati negli articoli 12, 15 e 265 del Regolamento che insieme al codice penale costituisce può dirsi la carta da seguirsi per il raggiungimento del fine.

L'Istituto presta assistenza ai liberati dal carcere agevolandoli, se occorre, nel trovare stabile lavoro.

Presta assistenza alle famiglie dei detenuti con ogni forma di soccorso, e eccezionalmente anche con sussidi in denaro.

Alle spese per detta opera di assistenza provvede la Cassa delle ammende, la quale costituisce un fondo speciale amministrato, giusta l'articolo 18 del Regolamento stesso, da un Consiglio di amministrazione in Roma il quale deve assegnare annualmente parte delle entrate ai bisogni dei Patronati.

Per gli internati per misura di sicurezza adempie analogo compito. Per il conseguimento degli scopi di assistenza ai liberati il Consiglio di Patronato:

1) visita frequentemente i liberandi specie quelli degli stabilimenti di ristabilimento sociale;

2) assume notizie sulla possibilità di collocamento nelle varie officine ed aziende del circondario, assicurandosi che ognuna riserbi qualche posto ai liberati;

3) controlla la condotta dei liberati e riferisce al Giudice di sorveglianza sulla condotta dei liberati condizionalmente;

4) organizza anche col concorso di benefattori lavorazioni per quei liberati che non sono assunti nelle aziende e nelle officine private;

5) ha speciale cura dei liberati minorenni provocandone quando occorra il ricovero nei riformatori o altri istituti che provvedano alla loro educazione e istruzione.

Per provvedere agli scopi di assistenza alle famiglie dei detenuti:

1) assume informazioni accurate sulle condizioni di famiglia specialmente su quelle economiche e sulla vita morale;

2) procura che le relazioni fra le famiglie e i detenuti si mantengano affettuose esortando le famiglie a dare ai detenuti frequenti notizie e buoni consigli;

3) si adopera per dare lavoro ai componenti delle famiglie raccomandandoli presso officine ed aziende;

4) segnala ai componenti i Comitati dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e infanzia le madri allattanti o incinte bisognose di aiuto a causa della carcerazione dei congiunti;

5) assegna alle famiglie di estremo bisogno sussidi in denaro.

Inoltre lo stesso Consiglio di Patronato ha incarico di raccogliere notizie sulla attività svolta dai privati o da enti per dare assistenza e lavoro ai liberati e alle famiglie dei detenuti o per organizzare istituzioni destinate alla redenzione dei condannati avanzando al Ministero proposte per la concessione del diploma al merito della redenzione sociale.

Il Consiglio di Patronato deve riunirsi almeno ogni 15 giorni in seduta plenaria, per sentire le relazioni dei singoli componenti e deliberare in merito. Può delegare a ciascuno dei suoi componenti parte dei compiti che gli sono attribuiti.

Il Consiglio di Patronato è presieduto dal Procuratore del Re presso il Tribunale ed è composto di alcuni membri di diritto e di altri di designazione ministeriale e locale. I membri di diritto sono: il Giudice della Sezione Minorile, Giudice di Sorveglianza, il Primo Pretore, il Podestà e l'Ufficiale Sanitario del Comune, il Direttore degli Stabilimenti Carcerari della circoscrizione, il Direttore del Manicomio Giudiziario, quelli di designazione Ministeriale sono i rappresentanti dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, e delle associazioni sindacali di datori di lavoro e di lavoratori della Agricoltura, dell'Industria e del Commercio; inoltre l'Ordinario Diocesano designa a farne parte un Parroco e il Prefetto della Provincia due persone (almeno una delle quali deve essere una donna) che abbiano speciali benemerenze nel campo dell'assistenza ai carcerati.

E' chiara la funzione che tutte queste persone esplicano nel Patronato ed anche quella dei rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori è più che giustificata dal fatto che l'opera più importante da svolgere dal patronato è giusto quella di assicurare ai liberati un lavoro retribuito che li allontani dall'occasione di ricadere.

L'opera che i Giudici di Sorveglianza hanno svolta prima che fossero inaugurati i Patronati ha già dato resultati notevoli e si possono segnalare casi di decisa volontà di riabilitazione in persone liberate condizionalmente dal carcere che fanno nonostante tutto, bene sperare dalle possibilità dell'uomo anche se travolto in basso.

Per noi certamente che sappiamo il valore immenso della redenzione divina e della cooperazione umana ad essa queste speranze sono anche più forti, e accompagnano come voti augurali l'Opera dei Patronati ai quali le opere sorte dai consigli evangelici e fiorenti qua e là daranno il loro contributo attraverso le persone dei loro componenti.

E. LUCATELLO

DOPO I FUNERALI DEL DOTT GOTTI

Ritorno

Siamo appena ritornati da Fusignano. Abbiamo riattraversato la dolce pianura romagnola bordata dalla linea azzurrina dei colli, sotto il sole di luglio vittorioso delle tempeste.

Gli ultimi mietitori s'indugiavano nei campi, passavano accanto a noi i vecchi plaustri dipinti trainati dai grandi buoi dalle ampie corna lunate: e sui margini dei fossi era una festa di fiori. Tutto il creato respirava una vita ampia solenne luminosa: e noi tornavamo da un rito di morte. Ma il nostro cuore non sentiva contrasti, giacchè nessun senso di vita poteva paragonarsi alla vita che si sprigionava da quel rito di morte.

Siamo tornati dalla sepoltura di un uomo ucciso. Ma non abbiamo udito sulla sua bara null'altro che parole di vita.

Abbiamo veduto un paese intero affollarsi intorno a quella bara come intorno a una verità. In chiesa, durante il rito funebre, una madre ha spiegato il giornale che portava il ritratto del defunto, e l'ha fatto baciare alla sua bambina.

Il Vescovo di Faenza è personalmente venuto a celebrare le esequie, e a commemorare il sacrificio di questo morto. In piazza, il Podestà ha comunicato al popolo le ultime sue parole.

Al Cimitero, un giovane medico — che aveva già dato il suo sangue per tentar di salvarlo — ha voluto gridare sulla bara la propria fede di rivederlo al di là della vita terrena.

Che cosa aveva dunque fatto, il dottor Giuseppe Gotti, perchè i sopravvissuti manifestassero una così ardente commozione sulla sua bara? Colpito innocente, in quattro giorni di straziante lucida agonia, aveva vissuto in tutto il suo orrore la tragedia dell'assassinio — questo spaventoso mistero dell'uomo che si scaglia sull'uomo per distruggerlo, perchè non sia più — e dal letto di dolore e di morte aveva annunziato, a prezzo della propria vita, che è meglio essere uccisi che uccidere, è meglio soffrire che far soffrire, è meglio morire che far morire. Da questa certezza sgorgava irrefrenabile continua, impetuosa una volontà di perdono, d'incondizionato e assoluto perdono, d'infinita pietà per l'uccisore. Rare volte è stata così intensamente e totalmente vissuta l'imitazione di Cristo.

Di più, il dottor Gotti è apparso il simbolo eroico del medico modesto e sublime: il primo della numerosa serie di uomini silenziosi e devoti alla loro missione fino all'effusione del sangue: il tipo del vero medico cristiano, che non si manifesta in esibizioni interessate, ma sa semplicemente vivere e operare e morire al suo posto di combattimento, dove non si uccide ma si salva, dove non si danneggia ma si benefica: dove si può essere uccisi, ma si perdona. Giustamente si è detto sulla sua bara che egli è maestro di vita a tutti; e la generosa Romagna ha mostrato di comprendere e di sentire questa mirabile lezione.

Qualche tempo fa ragionavo col fratello dell'ucciso, il carissimo avvocato Vincenzo, di una questione interessante che si era posta sulle colonne di questo giornale: quale sia il valore spirituale del nostro tempo. Oh, mio buon Vincenzo, chi avrebbe pensato allora che il nostro pensoso ottimismo sarebbe stato confortato, entro brevi giorni, da questa tragedia che a te, che a voi famigliari, ha straziato le viscere e il cuore?

Eppure sì bisogna dirlo: e voi lo sapete: sulla bara del dottor Giuseppe Gotti noi siamo venuti ad attingere quella fondamentale fiducia di cui le anime nostre avevano bisogno: e innanzi alla sua memoria, non voi soltanto, ma tutti noi, quanti vogliamo sperare e credere, abbiamo innalzato a Dio la voce del ringraziamento.

Dovunque è giunta la notizia del suo supremo sacrificio, dovunque sono cuori che palpitano e attendono l'aiuto dell'alto, dovunque sono anime tese verso un rinnovamento religioso e morale proprio e della società, il nome del dottor Giuseppe Gotti è ormai il nome di una grande vittoria.

La nostra anima, che lotta ogni giorno contro le tentazioni dello scoraggiamento e dell'inerzia che talora si abbatte come spaventata da un troppo fosco presente, si risolleva oggi innanzi a questa mirabile manifestazione di Vangelo vissuto, e — come nei versi del poeta romagnolo che soffrì quel che oggi voi soffrite — riprende l'oscuro viaggio cantando.

AUGUSTO BARONI

Ragazzo in fin di vita

TREVISO, 12

Ieri mattina alle 11 lungo l'argine del Piave all'altezza di Candelù dove si stanno facendo i lavori di rafforzamento dell'argine, alcuni ragazzi, mentre stavano giocando, l'undicenne Sartori Bruno di Delindo rimaneva impigliato colla gamba sinistra fra i repulsori dei carelli rimanendo ferito.

All'ospedale veniva giudicato in pericolo di vita per l'abbondante perdita di sangue.

L'Uruguay non è terreno adatto per la propaganda comunista

Un comunicato della Legazione di Roma

ROMA, 12

La Legazione dell'Uruguay, a proposito delle false notizie che da qualche tempo circolano in Europa sull'organizzazione comunista, comunica che il governo, dopo investigazioni minuziosamente portate a termine, smentisce categoricamente le versioni tendenziose secondo le quali esisterebbero nell'Uruguay centri comunisti d'agitazione di maggior importanza ivi che non in altri paesi, destinati all'organizzazione di piani sovversivi nel territorio nazionale e fuori di esso. Può invece affermarsi che il partito comunista nell'Uruguay rappresenta una cifra minima riguardo all'elettorato e che manca di uomini dirigenti mentre la sua attività si riduce alla propaganda in favore delle proprie idee. Ciò anche in proporzioni assai inferiori e con assai meno mezzi ed elementi che in altri paesi d'America e d'Europa.

Riguardo alla notizia propalata che dall'Uruguay partono pubblicazioni di propaganda, assegni bancari ed ordini diversi verso altri paesi è impossibile affermare che molto maggiore è il numero delle pubblicazioni e del denaro che viene inviato all'Uruguay da altri paesi per la propaganda comunista.

Gli agenti internazionali che erano penetrati nell'Uruguay hanno abbandonato il paese in grande maggioranza convinti che i sentimenti del popolo uruguaiano ed il buon senso delle masse lavoratrici fanno sì che l'Uruguay non sia campo propizio a tale propaganda.

Nell'Uruguay, ad esempio, gli scioperi sono assai rari e quando si ebbero a verificare si svolsero con carattere parziale e pacifico mentre vi furono sempre coloro che continuarono volentieri a lavorare sotto la protezione dell'esercito nazionale (esercito incontaminato riguardo alle idee anarchiche o sovversive e che è da moltissimi anni esempio di disciplina e rettitudine) e della polizia che trovasi all'altezza delle migliori del mondo.

Nell'Uruguay il comunismo non può svilupparsi perchè le leggi del paese garantiscono i diritti dell'operaio a cui offrono il maggiore benessere, poichè gli assicurano libertà di lavoro, indennità negli infortunii, pensione in forma sempre maggiormente estesa, protezione della donna e dell'infanzia in modo che in realtà le rivendicazioni operaie sono soddisfatte.

Aggiungasi che in virtù del progresso raggiunto dalla sua legislazione e della solidità delle sue istituzioni l'Uruguay può dire che la sua popolazione costituisce un organismo sano nel quale i germi dell'anarchia e della dissoluzione non possono prosperare.

Il comunicato così conclude:

« Solo la non conoscenza delle cose spiega come si sian potute propalare versioni tali da fare apparire l'Uruguay come terreno propizio pel comunismo. E' precisamente tutto il contrario. E' la nostra una democrazia forte ed organizzata che ripudia ogni principio di disordine, e possiamo concludere affermando che il credito della nostra nazione è solidamente sostenuto dalla sua onorata storia finanziaria e dall'attuale sua situazione che è delle più solide e stabili fra gli stati costituzionali d'America ».

L'on. Adinolfi a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 12

Ieri l'altro è qui giunto l'on. Matteo Adinolfi, v. segretario del P. N. F., per presiedere il congresso provinciale dei segretari politici e dei comandanti dei fasci giovanili. Accolto alla Stazione di Villa S. Giovanni dalle principali autorità, l'on. Adinolfi ha proseguito in automobile per Reggio, dove in via Marina ha passato in rassegna l'imponente schieramento delle organizzazioni fasciste.

Alle 11 al Palazzo della provincia si è svolto il congresso. Il Segretario Federale, avv. Pasquale Faraone, ha letto la sua relazione, quindi l'on. Adinolfi ha riassunto la discussione dicendosi soddisfatto ed incitando i presenti a sempre meglio operare. Terminato il congresso l'on. Adinolfi ha deposto una corona di fiori al monumento ai caduti in via Marina, poscia si è recato in prefettura ed al comando della Milizia.

Nel pomeriggio, accompagnato dalle autorità, ha visitato l'ospedale e la colonia marina fascista in rione Catona, che ospita 250 bimbi, ha poi proseguito in automobile per Villa S. Giovanni donde è ripartito in serata.

Grave incidente motociclistico a Santandrea

TREVISO, 12

Ieri sera verso le 19.30, mentre l'albergatore Turchetto Bruno di Pietro di anni 28 abitante a Venezia in località Castello n. 3970 a bordo della sua motocicletta transitava per il paese di Santandra un cavallo attraversava la strada rendendo inevitabile l'investimento. Il povero Turchetto cozzò con violenza contro il carro, cadendo esamine al suolo. Raccolto e trasportato all'ospedale venne visitato dal dottor Merli, che si riservò il giudizio.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato bozzoli

Brà, 10 — Bozzoli pesati Kg. 4.080, media giornaliera L. 4,19, progressiva L. 4,255.

Cavour, 10 — Bozzoli pesati Kg. 1960, media giorn. L. 4,031, progr. 4,103.

Cuneo, 10 — Bozzoli pesati Kg. 52.000 media giorn. L. 3,945, progr. 3,994.

Fossano, 10 — Bozzoli pesati Kg. 18.000, media giorn. L. 3,982, progressiva 4,122.

Mondovì, 10 — Bozzoli pesati Kg. 7.007, media giornaliera L. 3,803, progressiva 3,935.

Nizza Monferrato, 10 — Bozzoli pesati Kg. 500, media giorn. L. 3,77.

Racconigi, 10 — Bozzoli pesati Kg. 100, media giorn. L. 3,660, progr. 4,198.

Saluzzo, 10 — Bozzoli pesati Kg. 2000 media gior. L. 3,778, progr. 4,145.

Torino, 10 — Bozzoli pesati Kg. 70, media giorn. L. 3,71, progr. 4,082.

Modigliana, 10 — Bozzoli pesati Kg. 1089, media giorn. L. 4,095, prog. 4,438.

Rocca S. Casciano, 10 — Bozzoli pesati Kg. 4.388, media giorn. L. 4,01, progr. 4,438.

Sassuolo, 10 — Bozzoli pesati Kg. 108, media giorn. L. 3,727, progr. 3,54.

Lucca, 10 — Bozzoli pesati Kg. 206, media giorn. L. 3.175, progr. 3,59.

Fossombrone, 10 — Bozzoli pesati Kg. 1.984, media giorn. L. 3,572, progressiva 3,892.

Perugia, 10 — Bozzoli pesati Kg. 543, media giorn. L. 3,816, progr. 3,817.

Cavour, 11 — Bozzoli pesati Kg. 1.560, media giorn. L. 3,50, progr. 4,089.

Cortemiglia, 11 — Bozzoli pesati Kg. 9.500, media giornaliera L. 3,775, progressivo 3,865.

Cuneo, 11 — Bozzoli pesati Kg. 25.000 media giorn. L. 3,895, progr. 3,984.

Fossano, 11 — Bozzoli pesati chilogrammi 6.200, media giornaliera lire 3,993, progressiva 4,119.

Novara, 11 — Bozzoli pesati Kg. 334, media giorn. L. 3,589, progr. 3,756.

Modigliana, 11 — Bozzoli pesati Kg. 788, media giorn. L. 4,158, progr. ...

Rocca S. Casciano, 11 — Bozzoli pesati Kg. 2,646, media giornaliera lire 4,256, progressiva 4,415.

Cosenza, 11 — Bozzoli kg. 1000 da L. 2.90 a 3; adeguato giornaliero 2.998, progressivo 3.0853.

Adeguati bozzoli 1932

Bologna — Listino generale delle contrattazioni praticate durante la stagione serica 1932:

Bozzolo reale venduto in mercato kg. 6494,60. Prezzo medio generale lire 3.905.

Mezza galetta e faloppa: quantità complessiva contrattata in mercato kg. 1070,40 per un importo di L. 2311,31. Prezzo medio generale L. 2.159.

Lugo. — Bollettino generale delle contrattazioni avvenute e dei prezzi praticati durante il mercato 1932:

Bozzoli pesati dal 15 giugno all'8 luglio kg. 18,287.92 per l'importo di lire 67,275.62. Media generale L. 3.702.

Verona. — Riassunto generale delle quantità e dei prezzi dei bozzoli contrattati e pesati su questa piazza dal 18 al 30 giugno 1932:

Chinesi gialli e simili compresi nella formazione dell'adeguato kg. 90,942 e 30 per il valore di L. 341.539.35, adeguati giornalieri da L. 3.412 a 3.956, definitivo 3.755. Il maggior quantitativo pesato durante l'orario del mercato si è verificato il 22 giugno kg. 20.906.50. Il quantitativo medio esitato giornalmente sul mercato è stato di kg. 8.295.

Esclusi dall'adeguato: inferiori e scarto kg. 16,898.60 per il valore di lire 47,317.60.

Totale kg. 107,840.90 pel valore di lire 388,856.95.

Voghera. — Bollettino riassuntivo del mercato bozzoli dal 21 giugno al 5 luglio 1932:

Partite mercantili kg. 42,558 per l'importo di L. 158,640.70. Adeguato progressivo L. 3.727.

Riassunto in kg.: partite mercantili 42,558, bombonati 916, scarti 1431. Totale kg. 44,905.

Mercati granari

Alessandria, 11 — Frumento da lire 99 a 100.

Novara, 11 — Frumento da 92 a 96.

Rovato, 11 — Frumento nostrano nuovo mercantile da lire 88 a 93.

Verona, 11 — Frumento buono mercantile da 93 a 95 sostenuto.

Mercato calmo.

Casalmaggiore, 9 — Frumento nazionale da 92 a 95.

Foggia, 9 — Grano duro: Foggia da L. 115 a 122, Sansevero da 115 a 121, Cerignola da 117 a 118, Lucera da 117 a 120, Manfredonia da 114 a 120.

Bianchetta: Foggia da 110 a 114, Sansevero da 110 a 112, Cerignola da 109 a 111, Lucera da 110 a 111, Manfredonia da 108 a 110.

Maiorica: Manfredonia da 108 a 110.

Lugo, 9 — Frumento da 98 a 100.

Mortara, 9 — Frumento da 92 a 96.

Parma, 9 — Frumento fino da 96 a 98; id. buono mercantile da 94 a 95; mercant. da 90 a 92.

Piacenza, 9 — Frumento nazionale fino da 99 a 101; id. buono mercantile da 97 a 98.

Frumento con molta offerta, affari limitati per mancata stagionatura.

Sermide, 11 — Grano vecchio esaurito; quello del nuovo raccolto, fino, di resa e di forza da L. 98 a 100; il mercantile da 93 a 96.

Tortona, 9 — Frumento da 123 a 126.

Mercati vinicoli piemontesi

PIEMONTE — **Casale** — Il commercio vinicolo attraversa nel Monferrato una delle più forti stasi che sino ad ora abbia mai avuto, il che mette sopraprensiero i proprietari i quali, benchè abbiano pretese modestissime, vedono i loro prodotti invenduti.

Il tempo sembra che finalmente si sia rimesso al bello, ma, a causa delle forti pioggie cadute sino ad ora e della temperatura abbastanza fredda, l'uva ha avuto una difficile colatura e presenta diversi sintomi di malattie; tutto sommato, ciò fa presupporre una vendemmia non bella inquantochè si avranno prodotti piuttosto scadenti.

Montecastello. — In questa plaga vi è stato un po' di risveglio nelle vendite di piccole partite per il consumo agricolo. I prezzi sono sulle L. 70-80 per tipi di gradi 10 e mezzo-11 e mezzo e sulle L. 80-90 per i tipi di gradi 11 e mezzo-12 e mezzo.

Il nuovo raccolto si presenta abbondante.

Gattinara. — Tutti gli anni in questa stagione nel commercio vinicolo notasi una certa ripresa negli affari, ma quest'anno, invece, continua la calma: le poche vendite sono fatte pel consumo locale con prezzi da L. 80 a 120 all'ettolitro, a seconda delle qualità. Anche nei vini vecchi fini non vi sono ricerche e i prezzi variano da L. 300 a 600 all'ettolitro a seconda delle annate e qualità.

La campagna è in ritardo; in pianura il gelo ha recato danni; la tempesta si è pure fatta vedere, causando altri danni, così che il raccolto si è già alquanto assottigliato.

Nizza Monferrato. — Mercato vinicolo stazionario. I detentori dimostrano arrendevolezza nei prezzi, ma gli affari procedono, per ridotto consumo, un po' stentati: barbera fine da bottiglia da 150 a 160; id. comune da 90 a 110; freisa fina da bottiglia da 150 a 160; moscato esaurito ed il poco che ancora si trova quota da 240 a 250 il q.le alla proprietà.

Castagnole Monferrato. — Mercato vinicolo molto calmo con prezzi tendenti al ribasso, aggirantisi sulle lir 110-136, per i vini di gradi 13-14 e mezzo, e sulle 70-90 per i tipi comuni. Il disponibile sarà d'un quarto circa del l'intera produzione 1931.

Cortandone d'Asti — Continua la calma nel commercio vinicolo in questa zona per mancanza di richieste. I negozianti del Torinese preferiscono i vini meridionali sia per il prezzo molto più basso, sia per l'alta gradazione.

I produttori pretendono L. 100-110 all'ettolitro per vini di gradi 11 e mezzo-12 e mezzo.

San Damiano d'Asti — La rimanenza di vino si può considerare un terzo dell'intera produzione 1931; i prezzi sono ancora sostenuti, perchè i proprietari desiderano accertarsi se il nuovo raccolto sarà abbondante, come si prevede.

Si è avuta qualche colatura di grappoli; contro le altre malattie vengono fatte continue irrorazioni alle viti.

Bruno. — Le disponibilità di vino sono limitate, ma i prezzi tendono al ribasso per il bisogno di realizzo del produttore. Pel barberato di 13 gradi quotasi da L. 85 a 100 al q.le.

Le inclemenze atmosferiche causarono una rilevante caduta di grappoli; ma ancora ne rimangono e sono promettenti.

Cassinelle. — Pochissime rimanenze invendute, che stentano tuttavia a trovare compratori, per quanto a prezzi ribassati (L. 70-90 all'ettolitro). Pare che il consumo continui a diminuire, tanto da giustificare la profezia di S. E. Marescalchi, il quale deprecando i troppo alti prezzi dell'immediato dopo guerra, preconizza una generazione astemi.

E' segnalata una forte colatura, e la comparsa della peronospora, che ridurranno alquanto il raccolto.

L'itinerario del Carro di Tespi lirico

ROMA, 12

Ierl'altro il Carro di Tespi lirico dell'O.N.D. à compiuto la prima parte del suo itinerario; con 22 spettacoli, dati, a cominciare dal 16 giugno, nelle seguenti località: Velletri, Frosinone, Cassino, Formia, Caserta, Benevento, Torre Annunziata, Salerno, Avellino, Arianoirpino, Foggia, S. Severo.

Il successo artistico è stato ovunque brillante: l'affluenza del pubblico e il suo plauso lo hanno dimostrato in modo non dubbio. E non è mancato neanche il successo finanziario della gestione, che l'on. Starace, commissario straordinario dell'O. N. D., ha voluto affidare all'Opera stessa.

Il Carro di Tespi, lirico prosegue nel suo itinerario, la 2.a parte del quale si svolgerà lungo la riviera adriatica da Vasto a Riccione. A Lanciano e a Giulianova canterà Gigli nella «Boheme» e nella «Cavalleria Rusticana».

Felice parto trigemino nel Bergamasco

BERGAMO, 12

A Casniago è stato denunciato il parto trigemino della trentaduenne Rossi Maria, coniugata al prestinaio Giuseppe Zucca. La Rossi si è sposata 13 anni or sono e può ora contare quindici figli.

Neonati e puerpera godono ottima salute.

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME

ALBERGHI

CALALZO CADORE (Dolomiti) m. 818

HOTEL MARMAROLE Villeggiatura estiva ideale · Ogni comodità · Giardino · Parco · Tennis · Garage · Prezzi modici.

MIRAMARE di RIMINI

ALBERGO ADRIATICO sul mare · Prezzi modici · Forfaits convenienti · Chiedere prospetti Direzione: Luigi Tontini.

MONTECATINI TERME

HOTEL VITTORIA · Giardino · 1.a Categoria · Presso Chiesa S. Francesco · Riduzioni ai Sacerdoti.

MONTECATINI TERME

LA GIORGINA. Viale Bicchierai. Riduzioni per famiglie e Sacerdoti. Acqua corrente · Bagni · Giardino · Garage.

PONTEPETRI (App. Pist. 800 m. s/m)

ALBERGO PARADISO a 6 Km. dalla Stazione ferroviaria di Pracchia a 17 da Pistoia — Soggiorno preferito — Posizione meravigliosa — Grandioso Bosco adiacente — Tennis — Orchestra · Medico — Prezzi modici.

PORRETTA TERME

Pensione Hotel Porretta Posizione amenissima, vaste parco, acqua corrente, adattissima per chi oltre alle rinomate cure termali intende unirVi anche la villeggiatura Condizioni speciali per sacerdoti

RICCIONE

GRANDE ALBERGO MILANO In posizione tranquilla, sul mare · Casa di prim'ordine Distintamente famigliare Giardino Tennis · Spiaggia e cabine proprie · Pensione completa in Giugno-Settembre da L. 30 Luglio-Agosto da L. 40 Prospetti.

RICCIONE

GRAND HOTEL LIDO Unico centro prima linea sul mare · Pensioni da L. 25 Chiedere prospetti alla Direzione.

RICCIONE

HOTEL PENSIONE ROMA Ambiente distinto · Ritrovo famigliare · Cucina accuratissima Prezzi ridotti e forfait per famiglia Chiedere prospetti e condizioni. La Direzione.

RICCIONE

GRANDE PENSIONE BEDESCHI · Tutti i conforts moderni Centralissimo Trattamento signorile · Condizioni speciali per famiglie Camere da bagno · Garage · Tennis.

RICCIONE

Pensione VILLA UBERSETTO. Centrale, distintamente famigliare, massimo confort. Chiedere prospetti.

TESERO VALDIFIEMME

Tesero Valdifiemme Ferrovia Tr. · Ora · Predazzo · metri mille s. **Albergo Ponte** Pensione completa re 17 a 20.

VIDICIATICO

STAZIONE CLIMATICA APPENNINO BOLOGNESE (m. 810) Albergo G... nelli il preferito per l'ottimo tr... mento e prezzi modicissimi. Lu... Agosto pensione completa Lire ... ciotto.

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli ... de «L'AVVENIRE D'ITALIA». Bologna ... Mentana 4.

Possono anche essere inviati per ... accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione ... sa governativa dell'1,80 per cento ... montare dell'avviso col minimo di ... per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici ... L. 0,40 la parola per le domande di ... go e lavoro e L. 0,60 la parola per ... altri avvisi

Chi non intende dare il proprio ... nell'avviso può servirsi delle cassette ... capito dell'Ufficio di Pubblicità de... venire d'Italia». Diritto fisso L. ... per 10 giorni

Le offerte indirizzate alle cas... non possono venire recapitate a ... no ma debbono a norma di legge ... sere recapitate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale Cent. 30 per parola, minimo ...

FULMINASCARAFAGGIO vendesi ... le Farmacie oppure lire Tre an... te «La Depositaria» · Bologna.

SENIGALLIA

Colonia marina per sacerdoti, seminaristi, religiosi, giovani

La Colonia Marina del Collegio ... IX di Senigallia, diretto dai Fra... di N. S. della Misericordia, ... quest'anno offre ospitalità a sacerdoti, seminaristi religiosi, giovanetti. ... famiglie possono stare tranquille ... la vigilanza e l'assistenza morale ... loro figli. Trattamento signorile ... bilimento balneare proprio con ... gli sport del mare. 400 lire mensili ... ticipate. Riduzioni per orfani di guerra.

Colazione: caffè e latte o cacao ...

Pranzo: minestra in brodo, o ri... o pasta asciutta a volontà; piatto ... carne con contorno. pietanza, ... maggio o frutta.

Merenda: pane e companatico.

Cena: minestra o pietanza a vo... tà, carne o uova o pesce con con... no, frutta.

Per informazioni, prenotazioni, ... volgersi alla Direzione del Collegio ... PIO IX · Senigallia.

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre

L'AVVENIRE :: D'ITALIA

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

La Compagnia collegata "PRAEVIDENTIA"

S. A. DI ASSICURAZIONI - RIASSICURAZIONI - CAPITALIZZAZIONI

Capitale Sociale L. 15.000.000 - Versato la metà

Sede e Direzione Generale: ROMA - Via Nazionale, 230

Presenta una nuova forma di assicurazione e risparmio

a premio unico per durata anni 10 e 18

CARATTERISTICHE

L. 1.000 versate alla «PRAEVIDENTIA»

danno *almeno* il 50% in più della somma versata dopo 10 anni;

danno *almeno* il 100% in più della somma versata dopo 18 anni.

Contratti di durata 10

Persona di età compresa fra 18 e 50 anni, versando un premio unico di L. 1000 (più diritti di polizza e tasse governative), assicura il pagamento, al termine *di 10 anni*, di:

L. 2.290 in caso di sua morte nel primo anno di assicurazione;

L. 2.180 in caso di morte nel secondo;

L. 1.550 in caso di morte nel decimo;

L. 1.500 in caso di vita.

Contratti di durata 18

Persona di età compresa fra 18 e 42 ... versando un premio unico di L. 1000 (più ... di polizza e tasse governative), assicura il ... mento, al termine *di 18 anni* di:

L. 4.310 in caso di sua morte nel primo ... di assicurazione;

L. 4.090 in caso di morte nel secondo;

L. 2.060 in caso di morte nel diciottesimo ...

L. 2.000 in caso di vita.

Il tasso di rendimento varia, in entrambi i casi, fra il 4% e l'8,50% ed il rendimento mass... ha quando maggiori sono i bisogni della famiglia per la morte prematura del suo capo.

Il tasso elevato e la facoltà di chiedere il riscatto e di ottenere anticipazioni sulla Polizza ... considerare le forme come *convenientissime forme di investimento. I legami della* «PRAEVI... TIA» *con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che custodisce ed amministra le attività* «PRAEVIDENTIA» *garantiscono la sicurezza assoluta dell'investimento.*

Le forme stesse sono anche *ottime forme dotali;* specie quella di durata 18 indicatissim... bambini appena nati e che può essere abbinata alle caratteristiche forme di capitalizzazione ... mio annuo della «PRAEVIDENTIA».

FACILITAZIONI ACCESSORIE. — La forma è resa accessibile a persone di età supe... 50, e rispettivamente a 42, mediante congrui sopraprerni.

Può essere concesso, con qualche limitazione, l'*esonero della visita medica.*

I capitali dovuti a scadenza in caso di premorienza possono essere liquidati anticipat... previo sconto, a meno che il Contraente ne abbia fatto divieto per salvaguardare in pieno il ... tere dotale dell'operazione.

Chiedere informazioni e progetti alla Direzione Generale della « PRAEVIDENTIA », o ... Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che rappresentano, nelle rispettive ... costrizioni, la «PRAEVIDENTIA».

Pagamento in BUONI DEL TESORO - Il Premio agli assicurati

La «PRAEVIDENTIA» offre al pubblico un'ottima utilizzazione dei Buoni del Tesoro ... emissione 1932, che essa accetterà parzialmente come contanti per il premio unico delle sue ... di *Assicurazione e Risparmio* e di *Rendita Vitalizia immediata*, al prezzo di emissione di L... — *conservando all'assicurato il beneficio di concorrere alla estrazione dei premi coi Buoni da... versati.*

Il versamento in Buoni sarà accettato sino all'importo di metà del premio unico per le ... di Assicurazione e Risparmio della durata di 10 anni, e per le polizze di Rendita Vitalizia ... diata stipulate da persone di età superiore a 60 anni.

Sarà invece accettato sino all'importo di un quarto del premio unico per le Polizze di Ass... zione e Risparmio della durata di 18 anni, e per le Polizze di Rendita Vitalizia immediata sti... da persone di età fra i 50 e i 60 anni.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

SS. Ermacora e Fortunato

Il solenne Pontificale in Cattedrale

Ieri ricorrendo la festa dei SS. Ermacora e Fortunato, protomartiri della Chiesa Aquileiese e Patroni della Arcidiocesi, sono state celebrate in Cattedrale solenni funzioni. Il maestoso tempio era apparato sfarzosamente; drappeggi di damasco ricorrevano lungo le colossali colonne, agghindavano gli organi, e ricchi tappeti erano stesi ai piedi degli altari. Lungo la balaustra del presbiterio e ai lati della gradinata dell'altar maggiore erano state disposte piante verdi ornamentali. Alle ore 9.30 mons. Vicario Generale procedeva alla cerimonia dell'apertura delle Reliquie dei Martiri dopo il canto delle antifone e la incensazione. Alle ore 10,15 S. E. mons. Arcivescovo celebrava la Santa Messa Pontificale. Il tempio era gremito di fedeli.

S. E. mons. Giuseppe Nogara veniva ricevuto e ossequiato al limitare centrale del tempio dal Capitolo Metropolitano e dopo l'adorazione si dirigeva al trono avendo ai lati mons. Vicario generale, monsignor Covassi e mons. Vale, nonchè tutti i rev.mi Canonici.

Erano presenti tutti i rev.mi Foranei della Diocesi con le insegne del loro grado ed il Collegio dei parroci urbani in mantelletta e stola. Prestavano servizio i chierici del Seminario. Dirigeva il cerimoniale il cav. don Angelo Venturini.

S. E. monsignor Arcivescovo aveva per ministri all'altare monsignor Margreth e mons. Venturini, Rettore del Seminario Arcivescovile.

La « S. Cecilia » della Metropolitana, diretta dal prof. don Pigani eseguiva il « Tu es Sacerdos et Pontifex » del Tomadini e quindi la « Missa II Pontificalis » del Perosi mentre la Cantoria del Seminario, diretta dal prof. don Roussel eseguiva le parti variabili.

Durante la Messa Pontificale S. E. Mons. Arcivescovo portava la preziosa croce pettorale in oro, topazi e ametiste donata dall'Imperatore Ferdinando I d'Austria a S. E. Mons. Lodi arcivescovo di Udine e facente parte del tesoro del Duomo, nel mentre i revv.mi Canonici del Capitolo indossavano le nuove bellissime pianete in seta rossa con croce romana e trapunto d'oro, dovute alla vigile munificenza del compianto mons. Mauro, primo Arciprete del Duomo, ed eseguite dalle Suore Francescane di Gemona.

Al Pontificale era pure presente il rev.mo don Stoppani, prevosto di Bellano, patria di S. E. Mons. Arcivescovo e nipote dell'illustre scienziato geologo don Stoppani autore del «Bel Paese».

Erano pure presenti le massime autorità dell'Azione Cattolica, della Giunta Diocesana e Associazioni ... Udine, Istituti ecc. nonchè le rappresentanze di tutti gli Ordini e Congregazioni dei Servi di Maria, Cappuccini, Stimatini, Lazzaristi, ... ecc.

Al Vangelo S. E. Mons. Arcivescovo dall'alto del pergamo pronunciava la Omelia ricordando come i Santi Martiri di Aquileja abbiano praticata la più ardente fede attraverso la più viva e pratica carità invitando quindi a seguirne gli esempi, fede e carità oggi particolarmente necessari agli individui e ai popoli.

Dopo il Pontificale S. E. Mons. Arcivescovo ha impartito la Benedizione Papale.

Nel pomeriggio sono stati celebrati i Vesperi pontificali durante i quali la Cantoria del Duomo ha eseguito scelta musica.

Esposizione di lavori femminili d'educandato

Le Zitelle! chi non le conosce in città, in provincia, nella regione?... Per un semplice casato è argomento di gloria poter vantare un glorioso passato storico, quanto più un Istituto che risale a tre secoli e un quarto nella sua origine!

Le Signore Zitelle che vantano per il primato su tutti gli istituti femminili della Città, fedeli alle antiche tradizioni, hanno per programma di formare dell'educanda la futura donna utile alla famiglia; alla quale è, di conseguneza alla società.

Nella visita i lavori esposti dalle brave educande, ci siamo convinti che eleganza e gentilezza si diversificano in cento forme e toni di domestica utilità prodotta dai lavori del...

Sezione prima. — Nella sezione delle piccine restiamo ammirati che le manine di *Albo Alda, Basciù Gardina, Braido Lina, Gori Maria, Mulloni Letizia, Puppini Gilda, Jaconò Concetta, Prucher A*... siano venuti fuori graziosi centrini pratiche tovagliette, cuscini in punto stelo, croce e Assisi. Davvero il lavoro supera l'età.

In punto «Richelieu» si è affermata *Maria Tami* con tovaglietta e centrino e *Dora Gremese* in tovaglia e centri in pizzo friulano. La giovinetta *Bettarini Dina* si distingue in un antico svolto su tovaglietta di ...gia. *Scrosoppi Rosa* emerge con centro da tavola in punto Palestrina. Come si vede, un tema unico trattato in multiforme varietà di sviluppo che può offrire! Brave le bambine e le istruttrici, ma più che brava l'insegnante che le ha formate!

Sezione seconda — Lenzuola e federe in ricamo, stile antico, con lavori di *filet* ci aprono il passo a la sezione superiore, nella quale notasi subito il nome della signorina *Andreucci*. Gareggia appresso *Casarsa Elsa* in tenda e copriletto con applicazioni di *filet* in punto pas...

Le signorine *Bortolotti Bruna* e *...ri Attilia* hanno nel loro attivo varietà di biancheria personale ... eseguita con appassionata maestria. Vistosi scialli veneziani in punto passato e corredino per neonato ... l'abilità della signorina *Ernesta Pravisani*; copricarrozzella in trapunto fiorentino e tovaglia (stile antico) con applicazioni in punto Venezia dicono in favore della sig.na *Vicario Giuseppina*. Lampadari e piatto di rame sbalzato e oggettini vari in cuoio richiamano l'attenzione su *Dora Cremese*, laboriosa signorina.

Tappeti policromi, imitazione Smirne, cuscino e centro in punto Caterina De Medici rendono ammirata *Liana Feruglio*.

I tempi, i costumi, i gusti mutano rapidamente: ciò che non muta si è l'amore e l'utilità feconda e laboriosa per la casa, il che è caratteristica spiccata di nostra gente. Fanno benissimo di conseguenza le signore *Zitelle* a mantenere vivo questo amore nelle allieve, quasi *fuoco sacro*, che da secoli rimane acceso nel loro benefico Istituto.

Fra tanta varietà di cucito poi trionfa su tutto il ricchissimo ricamo a fiori ed argento d'una pianeta dell'inoltrato settecento. *Suor Giulia Bruseghini* l'ha in parte riportato, in parte rifatto, con pazienza, finezza e maestria sto per dire inimitabili, dandoci così un vero capolavoro.

Le Signore Zitelle, ben possono andar orgogliose di avere ben meritato della massima, inclusa nelle loro antiche Costituzioni: « La cultura intellettuale non può nè deve escludere il lavoro manuale ».

Delibere del Preside della Provincia

Il Preside della Provincia, on. prof. Alberto Asquini, nelle ultime sedute del giugno u. s., ha adottato varie deliberazioni di cui citiamo le più importanti.

Personale

Ha preso atto delle dimissioni del dott. cav. Mario Pedrola dal posto di vice Segretario generale dell'Amministrazione Provinciale, con effetto dall'11 maggio 1932, ed ha deliberato di aprire il concorso al posto stesso con la qualifica modificata in quella di Primo Segretario, ferme le altre condizioni giuridiche ed economiche, concorso che rimarrà aperto giorni trenta.

— Ha deliberato di assumere il dott. Francesco Serra quale assistente interinale presso il Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi.

— Ha assunto personale avventizio per l'Ospedale Psichiatrico Provinciale.

Lavori Pubblici

Ha deliberato di affidare l'esecuzione delle opere relative all'allargamento della strada Udine-Tricesimo nel tratto Bivio di Reana-Tricesimo per lo spostamento della sede tramviaria alla Soc. An. «La Strada Italiana» di Milano, appaltatrice dei lavori di sistemazione generale a pavimentazione bituminosa della detta strada.

— Ha deliberato di affidare alla ditta Giuseppe Bottacin di Padova la installazione del termosifone nel fabbricato centrale, ala destra, dell'Istituto Provinciale della Maternità ed Infanzia, per il prezzo di L. 17.500; e di provvedere all'esecuzione delle relative opere murarie, in economia con una spesa di lire 4500.

— Ha deliberato di acquistare dalla Ditta A. Vendruscolo d'Udine un bruciatore a nafta, applicato all'impianto di riscaldamento dell'Istituto Provinciale della Maternità e Infanzia per il prezzo di L. 4000.

— Ha affidato la installazione del termosifone nel Padiglione Agitate donne dell'Ospedale Psichiatrico alla Ditta Ing. Aldo Bellavitis di Udine per il prezzo di L. 18.000; e di provvedere all'esecuzione delle opere murarie relative in economia, con una spesa di L. 4000.

— Ha stabilito di affidare alla Ditta G. De Francesco di Milano la installazione del termosifone nel costruendo Dispensario Provinciale Antitubercolare, con la spesa di lire 18.000.

— Ha deliberato il pagamento di L. 50.000 al Comitato Provinciale dell'O. N. Balilla, quale acconto nella rata prima di concorso nelle spese di costruzione della « Casa del Balilla ».

Istruzione pubblica

Il Preside, nelle voci del Rettorato vista l'urgenza, ha deliberato di fare istanza al Ministero dell'Educazione Nazionale per la Istituzione di un istituto tecnico inferiore con sede in Pordenone, assumendo formale garanzia verso lo Stato: a) per il versamento all'Erario del contributo volontario di L. 50.000 deliberato dal Consorzio Intercomunale, per l'Istruzione media di Pordenone, a titolo di concorso nelle spese di funzionamento dell'Istituto; b) per l'adempimento degli altri oneri e obblighi che a norma di legge e in dipendenza dell'istituzione dell'Istituto incombono agli enti locali e che sono pure assunti dal detto Consorzio. Ha pure stabilito di dare atto che la Provincia si intende al riguardo sin d'ora sollevata da parte del detto Consorzio e dei Comuni consorziati singolarmente ed in solido, di ogni impegno, onere e responsabilità presenti e future.

Sussidi e contributi diversi

Ha accordato al Club Ciclistico Udinese del primo Gruppo Rionale del Fascio di Udine, un contributo di L. 50, per acquisto di maglie per gli atleti.

— Ha accordato al Comitato Fascista di assistenza civile di Tarcento un sussidio di L. 50.

— Ha accordato l'annuale sussidio di L. 2500 alla nuova impresa del Teatro Puccini di Udine.

— Ha assegnato alla Scuola di Statistica della R. Università di Padova, un contributo di Lire 2000 per uno studio sulla situazione demografica ed economica della Provincia di Udine.

— Ha assegnato una medaglia d'oro, una medaglia grande, una d'argento piccola e cinque di bronzo al Fascio di Udine per i campionati interregionali di atletica leggera.

Infine su richiesta della R. Prefettura ha stabilito di denominare ufficialmente la Caserma Agenti di P. S. di Udine « Caserma Agenti di P. S. Edoardo Rosselli ».

Beneficenza

Alla P. U. Dame di Carità della Parrocchia di S. Quirino il Sig. Teodoro Fischetto ha offerto L. 100 (cento) in memoria della diletta figlia Annunziata.

Cerimonie patriottiche in onore dei Caduti

Come abbiamo annunziato domenica scorsa Pozzuolo del Friuli ha sciolto il suo voto di perenne riconoscenza ai suoi gloriosi Caduti inaugurando il Parco della Rimembranza che sorge su di una amena cerchia di collinette circondante il paese.

La cerimonia è riuscita ancor più solenne per l'ambita presenza di S. E. il prefetto comm. ing. Chiesa, del vicesegretario Federale cav. uff. dott. Gino Roiatti, di altre cospicue autorità della Provincia e delle autorità locali con a capo l'egregio e benemerito Podestà sig. Florindo Zamparini.

Il Parco è stato benedetto dal Parroco don Masutti che ha quindi pronunziato ispirate parole di circostanza coronate da nutriti applausi.

Il Podestà rivolto un deferente saluto a S. E. il Prefetto e alle altre autorità, ha ricordato quanti benemeritarono dell'opera fra cui il cav. uff. dott. Raffaello Pagani Vicepresidente della Provincia, che donò il fondo, il cav. Bierti, il cav. Candussio il nob. Lombardini, il sig. D'Aroneo ed altri. Elevato il pensiero ai Caduti il Podestà ha preso in consegna il Parco. E' seguito il discorso ufficiale tenuto dal canico Antonio Lovaria.

— Poco dopo S. E. il Prefetto si è recato a S. Martino al Tagliamento per assistere, attorniato dalle autorità, all'inaugurazione del Monumento Asilo in onore dei Caduti. Questo è stato benedetto dal Parroco don Gottardo che ha rivolto ai presenti nobili e patriottiche espressioni. Il sig. Virginio Tavani Presidente del Comitato, rivolto un deferente saluto a S. E. il Prefetto, ha ricordato con parole di riconoscenza il co. Francesco di Prampero che ha donato il fondo per l'erezione dell'Asilo e quindi ha consegnato il Monumento al Podestà di Valvarone sig. Cesare Blasullig che pure ha pronunciato un elevato discorso.

Nell'Associazione del fante

Si porta a conoscenza di tutti i fanti iscritti e non iscritti ed alle sezioni e sottosezioni dipendenti formate od in formazione quanto segue:

Si fa viva preghiera agli iscritti di voler con sollecitudine ritirare la tessera di quest'anno scadendo in breve la data concessa dalle superiori gerarchie per il regolare tesseramento. Coloro che non ottempereranno a queste disposizioni entro il tempo stabilito non avranno diritto di partecipare alle gite sociali che avranno luogo entro l'anno ed a tutte le facilitazioni concesse.

Per i non iscritti che sono ancora in tempo a farlo valgono le stesse norme degli altri.

La sede in via B.to Odorico da Pord 1A - I.o piano è aperta dalle 10 alle 12 ant. dalle 16 alle 18 e dalle 21 alle 22 pom. di ogni giorno feriale.

Operai occupati nei lavori dell'Amministrazione Provinciale

Dal 16 al 30 giugno 1932 gli operai occupati dall'Amministrazione Provinciale nei vari lavori erano 842 così distribuiti:

Costruzione ponte sul Torre a Lovaria in Comune di Pradamano 33; Costruzione strada Papparotti-Lovaria 97; Costruzione variante strada provinciale Udine -Palmanova nei pressi di Meretto di Capitolo 20; Sistemazione rettifilo strada Provinciale Udine-Tricesimo 110; Operai in aiuto ai cantonieri lungo le strade provinciali 32; Costruzione del nuovo dispensario antitubercolare 28; Lavori di sistemazione Istituto Maternità e Infanzia 22; Lavori di sistemazione Ospedale Psichiatrico 3; Lavori di sistemazione Laboratorio Igiene e Profilassi 2; Lavori di sistemazione Palazzi del Governo e della Provincia 2; Lavori di asfaltura Viale Principe Umberto 4; Sistemazione idraulica e forestale dei Bacini Montani 484; Lavori di sistemazione Caserma RR. Carabinieri di S. Daniele 5 - Totale 842.

In Tribunale

Maltrattava i genitori — Certa Margherita Girotti di Giuseppe di anni 18 da Tarcento, era imputata di avere maltrattato i propri genitori. E' stata condannata ad un anno di reclusione. Difensore avvocato Faleschini.

Abusa dell'ospitalità — Certo Giovanni Zaniere di Beatrice di anni 64, da Clausetto, è imputato di furto aggravato per essersi impossessato di vari oggetti in danno di Luigi Colonnello, con abuso di ospitalità. Il fatto avvenne il 18 luglio 1931 in Navarasse. L'imputato, recidivo specifico, si è mantenuto nella negativa, ma il Tribunale lo ha condannato a un anno di reclusione e a 1200 lire di multa. Difensore avvocato Raffaele Scrosoppi.

Per lesioni — Antonio Ninino fu Policarpo di anni 70, da San Giovanni al Natisone è imputato di lesioni, per avere colpito in Corno di Rosazzo, il 1.o maggio 1932, con un colpo di scalpello, alla regione sinistra del torace certo Adolfo Zillio. E' stato condannato a 8 mesi di reclusione. Difensore avvocato Faleschini.

Brevi di cronaca

Una caduta — Cadendo accidentalmente nei pressi del proprio molino il mugnaio Giovanni Degano ha riportato ferite al capo guaribili in una decina di giorni.

Straniera infortunata — Certa Helene Bittmann di anni 42 da Vienna scendendo dal treno alla nostra stazione è scivolata ed ha riportato la frattura del femore sinistro. Ne avrà per 40 giorni.

Il solito furto — I soliti ignoti hanno rubato la bicicletta rispettivamente a Barzana Pio di Mattia, Cossio Remo di Attilio e Puppo Primo di Guerrino di anni 21.

Una denuncia — La domestica Giuditta Saccheiti di G. B. da Brions è stata denunciata per furto in danno della padrona Rosa Maggi.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

12 Luglio

Nati	0
Morti	4
Matrimoni	0

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: Cristin Giuseppe calderaio con Bon Onorina commessa; Di Giorgio Elio siderurgico con Ricci Renza sarta; Miconi Fioravanti bracciante con Boezio Assunta domestica.

Morti: Pangoni Virginia di Angelo di anni 35 casalinga; Del Zotto Giovanna in Picco fu Domenico contadina di anni 52; Comelli Maria in Comelli fu Giuseppe casalinga di anni 36.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 4 al 10 luglio furono presentate all'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia in Piazza XX Settembre n. 2 le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi:

Via Gemona n. 12, vani 6, L. 250 — Via Buttrio n. 1, vani 6 con wc, bagno-stufe, L. 340 — Viale Ferriere n. 15, vani 4 ammobiliato, L. 270 — Via Aquileia n. 12, vani 6 con wc-gas, L. 300 — Via Spalato 15, vani 3, L. 110 — Via Liruti 1, vani 3, L. 130 — Via Volturno n. 9, vani 4, L. 185 — Via Gorizia 20, vani 3, L. 150 — Via Mercatovecchio 9, vani 6, con wc-bagno-termosifone, L. 400 — Viale Toppo 11, vani 3, con gas, L. 120 — Via Villalta n. 105, vani 6, L. 225 — Via Tullio 4, vani 10 gas-wc-bagno-stufe, prezzo d. c. — Via Grazzano 56, vani 6, L. 180 — Via Del Vascello n. 3, vani 6, con gas-wc-bagno, L. 220 — Viale Vat 58, vani 3, L. 65 — Viale Vat 58, vani 6, L. 100 — Via Carducci n. 24, vani 4 con gas-wc-bagno, L. 290 — Via Poscolle 33, vani 1 uso ufficio o magazzino L. 100 — Via Melegnano 15, vani 4, L. 120 — Via Grazzano 75, vani 3, L. 100 — Viale P. Umberto n. 21, vani 7 con gas-wc-bagno-stufe, prezzo d. c. — Via del Carbone 1, vani con wc-gas, L. 300 — via F. Crispi 21, vani 2 prezzo d. c. — Viale Ferriere 9, vani 7, L. 260 — via F. Crispi 21, vani uso ufficio o magazzino L. 80 — via Pradamano 100, vani 3, L. 90 — Via Giovanni d'Udine 31, vani 3, prezzo da convenirsi.

Piccoli fallimenti

Con decreto del 1.o luglio il Pretore di Maniago ha dichiarato il piccolo fallimento di Falomo Vincenzo da Maniago, nominando amministratore giudiziale l'avv. cav. Mario Marchi.

Con sentenza 4 luglio il Pretore di Udine ha dichiarato la revoca del piccolo fallimento di Van Ettore di Udine.

TRICESIMO

TEMPORALI E FULMINI Domenica, subito dopo mezzogiorno si scatenava un acquazzone, con rovescii d'acqua senza fine e numerose scariche elettriche accompagnavano il furioso temporale.

Un fulmine andò a cadere nel campanile di Fraebacco, fortunatamente senza recare gravi danni.

Altri fulmini si abbatterono in quella zona, scaraventandosi sugli alberi.

Lunedì, si è ripetuto un medesimo temporale, ed un fulmine danneggiò la famiglia di un certo Benedetti Pio di Ara, iniziando un incendio, subito domato, e producendo delle scottature e lesioni ad una figliola dodicenne. A Leonacco, pure in una famiglia si ebbero grande panico e danni limitati.

UNO SCASSINATORE DI CASSETTE per le elemosine è stato tratto in arresto essendo stato sorpreso domenica, nella chiesetta di S. Antonio, mentre iniziava lo scasso. Esso è un suddito austriaco Karl Schweidler di Francesco di anni 30, che è già inoltrato alle carceri mandamentali.

A DUE BENEMERITI concittadini: Moroso Giovanni e milite Ugo Codarin, è stato assegnato dalla Fondazione Carnegie il premio di L. 200 ciascuno, per essersi due anni fa, prestati con abnegazione e rischio della propria vita, in un incendio avvenuto in danno di Fasiolo Elena.

CANUSSIO DI VARMO

IL NUOVO CAPPELLANO — Finalmente dopo una sciagurata interruzione di sei anni, la buona popolazione di Canussio ha potuto riavere il suo Cappellano.

Preceduto da ottima fama, forte dell'esperienza di quasi due lustri di una vita fattivamente vissuta nell'esercizio delle più belle virtù e di una completa dedizione nella mistica Vigna, sabato scorso è giunto tra noi il rev.do don Giuseppe Scubla, proveniente dalla simpatica cittadina di Faedis, parrocchia tanto feconda di sacerdotali vocazioni.

Accompagnato dal parroco don Mario Degano, che non si risparmiò per preparare al proprio collaboratore un degno ricevimento, quale, per la loro sublime dignità, meritano i ministri del santuario, Don Scubba fece la sua entrata nella filiale di Canussio in mezzo a una moltitudine enorme di popolo giulivo e plaudente, che prima aveva voluto andargli incontro presso l'ospitale canonica di Madrisio.

Alle otto e mezzo di sera la frazione di Canussio era illuminata per la fausta circostanza da migliaia di luci, la chiesa e le case tappezzate da manifesti inneggianti al nuovo inviato dal Signore: le strade cosparse di fiori e coperte di verde e di archi, presentava nel suo insieme una magnifica visione di letizia verа, di gaudio sentito: le robuste campane univano le loro note gaie alle voci di gioia dei fedeli.

Nella poetica chiesuola, il parroco, con un nobilissimo e affettuoso discorso, presentò ai filiani il novello Cappellano che i Superiori mandavano foriero di pace e di bene. I cuori di tutti, che gremivano il tempio, erano commossi e su molti occhi si scorgeva una lacrima di consolazione, che forse mai aveva-no gustata una festa così cara e gradita!

A pieno popolo si cantò l'Inno del Ringraziamento al Signore pel dono così prezioso e così presente; mentre don Scubba impartiva la prima benedizione a queste anime che da ora innanzi saranno il dolce campo del suo zelo apostolico e delle sue generose fatiche!

A don Giuseppe Scubba i nostri più fervidi auguri. (Red. di Udine)

TALMASSONS

IL SOLENNE INGRESSO DI DON CATTIVELLO — Domenica scorsa ha fatto il solenne ingresso tra noi il nuovo parroco don Antonio Cattivello già ben noto è stimato da tutta quella popolazione. Il paese era tutto imbandierato e adorno di festoni sempreverdi, archi trionfali e scritte inneggianti al novello Pastore. Don Cattivello è giunto alle ore 9,45 accompagnato dal rev.mo mons. Palese arciprete di Mortegliano ed è stato accolto da tutta la popolazione e dalle autorità. Gli ha porto il primo saluto devoto don Erminio Passalenti cappellano locale ed economo spirituale. Con un imponente corteo al quale partecipavano tutte le scolaresche, Asilo, Associazioni, rappresentanze, fascio Balilla, banda di Pozzuolo e tutte le Istituzioni locali, il novello Pastore dopo un ricevimento in canonica, presenti tutte le autorità locali e il clero della Forania — veniva accompagnato alla chiesa parrocchiale dove era accolto dalle note del «Tu es sacerdos» del Posini eseguito dalla Cantoria locale sotto la direzione del maestro sig. Eugenio Turco. Siedeva all'organo il prof. don Antoniutti. Seguiva la toccante cerimonia della presa di possesso e quindi mons. Palese rivolge a al popolo un elevato discorso presentando il novello Parroco e bene augurando alla parrocchia nell'auspicio della pace comune della concordia. Chiudeva invocando le celesti benedizioni sul popolo e sul nuovo parroco. Don Cattivello, celebrava quindi la S. Messa solenne accompagnata da musica del Perosi a tre voci. Il celebrante aveva per Ministri don Celledoni e don Baiutti. Al Vangelo don Cattivello con commossa parola ringraziava il Vicario Foraneo, il Clero tutto, le autorità locali ed il popolo per la toccante manifestazione di omaggio tributatagli ed esponeva il proprio programma di apostolato che si prefiggeva di svolgere nella nuova Vigna affidatagli dal Signore, benedicendo fin d'ora al diletto popolo. Nel pomeriggio è seguita una solenne funzione di ringraziamento col canto del « Te Deum ». Numerose le adesioni pervenute per la fausta circostanza. Il novello Pastore volle in occasione della sua entra a Talmassons ricordare i poveri facendo loro distribuire una notevole quantità di razioni di carne, latte e pane.

Al rev.mo don Cattivello nel giorno fausto della sua entrata a Talmassons in qualità di Parroco la Redazione di Udine de «L'avvenire d'Italia» porge i più fervidi voti augurali: ad multos annos!

Varie dalla Provincia

A TERZO DI AQUILEJA il sarto udinese Lelio Danelon di anni 37 che transitava con una motocicletta in compagnia di Milocco Enrico da Lumignacco andava a sbattere con la macchina contro una automobile pilotata dal signor Cosmi proveniente da Udine. Il Danelon riportava gravi ferite e lesioni e probabilmente gli si dovrà amputare una mano. Il Milocco fu ferito leggermente.

A RAUSCEDO è deceduto il dodicenne Aldo D'Andrea, il quale recatosi a far legna nel greto del torrente Meduna, aveva rinvenuto un proiettile di cui aveva provocato l'esplosione.

A LATISANA è stato rinvenuto annegato nel Tagliamento, il cadavere di tale G. B. Gasparini di anni 63 di Nine. Il disgraziato è stato colto da malore mentre prendeva un bagno.

A CODROIPO certa Filomena De Thomas di anni 62 precipitava dalle scale di casa e riportava la frattura del cranio restando cadavere.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Corso Vitt. Emanuele, 20 - Tel. 3-32

PORDENONE

Giunta Diocesana di Concordia

Domenica 24 luglio ad Aviano converranno le parrocchie o curazie elencate nel nostro precedente comunicato. Rinnoviamo la raccomandazione di non mancare. Ripeteremo di nuovo nei prossi giorni l'orario.

Convegno di Cordovado

Domenica 31 luglio a Cordovado dovranno trovarsi le Associazioni Cattoliche delle seguenti parrocchie e curazie: S. Vito al Tagliamento, Prodolone, Rosa Madonna di Rosa, Savorgnano, Gleris, Carbona, Bando, Bagnarola, Ramuscello, Morsano al Tagliamento Sesto al Reghena, Cordovado Bagnara, Gruaro, Cinto, Cintello, Teglio Veneto, Giai, Portovecchio, Settimo Villanova della Cartera Fossalta di Portogruaro, Portogruaro, S. Giorgio al Tagliamento Vado S. Michele al Tagliamento, Giussago, Concordia, Lugugnana, Cesarolo.

Ai RR.mi Parroci sarà inviatat da parte della Giunta Diocesana una circolare con le norme e l'orario del Convegno. Le Federazioni invece comunicheranno norme ed orario alle proprie associazioni.

Notizie varie

L' insperato successo del convegno Aspiranti della Sottofederazione di Azzano-Pasiano.

Domenica si è svolto presso la bella chiesetta di S. Andrea di Pasiano l'annunciato convegno mariano degli aspiranti della sottofederazione di Azzano-Pasiano. Vi parteciparono oltre 260 giovanetti animai da un forte entusiasmo e desiderosi di apprendere sempre meglio quelle verità che saranno il loro più valido sostegno nel duro cammino della vita.

Alle 6,30 celebrò la Messa e distribuì la Comunione il Rev.mo Assistente Diocesano che tenne anche un appropriato fervorino di circostanza. Dopo la consumazione della colazione al sacco, il Presidente della sottofederazione sig. Angelo Bomben svolse con praticità e chiarezza la prima lezione.

Fecero seguito vari giochi e quindi la seconda lezione tenuta dal Rev.mo Assistente e la funzioncina di chiusa. Poco dopo la giovanile schiera riprendeva rinfrancata nello spirito e con sani e forti propositi la via del ritorno.

Il congressino Aspiranti a Concordia

La Federazione Giov. Concordiese comunica:

« Come reso noto domenica prossima, 17 corrente, si svolgerà presso il rustico Santuario della Madonna della Tavella a Concordia il convegno Mariano degli Aspiranti della Sottofederazione di Portogruaro.

Il programma della giornata è il seguente: ore 7 S. Messa, fervorino e Comunione; ore 8 colazione al sacco all'aperto; ore 8,45 prima lezione; ore 9.15 ricreazione; ore 10,30 chiusura nella cattedrale presso l'Arca dei Santi Martiri.

Ai Presidenti e ai Delegati delle singole associazioni viene rivolta particolare raccomandazione perchè il concorso dei giovanetti sia totalitario data la grande utilità di questi convegni ».

Investita da un auto

Tale Luigia De Piero di Cordenons di anni 70 venne in località Cartiera investita e gettata a terra da un auto Riportò la rottura di varie costole. Ricoverata all'Ospedale ne avrà per una sessantina di giorni.

Mercato Bovino

Prezzi del 9 luglio corr.:

Buoi entrati 10, venduti 4 al q.le lire 160-200; Vacche entrate 30, vendute 15 a 140-160; Giovenche entrate 35, vendute 10 a 160-250; Vitelli entrati 5, venduti 3 peso vivo per q.le lire 200-280; Asini entrati 25, venduti 5 a lire 150-200 al capo.

I prezzi del mercato

9 luglio 1932:

Granoturco vecchio al q.le lire 90-94; Fagioli vecchi 80-140; Patate 35-45; Vino mediocre 80-120; Fieno 16-18; Stramaglie 11-12; Legna da ardere 9-11; Buoi e manzi a peso vivo 160-200; Vacche 140-160; Vitelli a peso vivo 160-250; Uova la dozzina 2,60-3; Polli e galline al kg. 4,50-5; Capponi o tacchini 3,50-4; Maiali lattonzoli al capo 40-50.

PORTOGRUARO

Movimento ammalati all'Ospedale Civile

Durante il mese di giugno si ebbe il movimento seguente: ammalati entrati n. 67; usciti n. 51; morti n. 9.

Farmacia di servizio

Durante la settimana farà servizio notturno la farmacia del dott. Francesco Fabroni.

Festa da ballo..

A Summaga, domenica si tenne festa da ballo. Ad osservare il concorso dei ballerini, non si dovrebbe credere che in giro ci sia tanta miseria. Eppure, al Monte di Pietà si annunciano sempre nuove aste di pegni non liberati...

SPILIMBERGO

Prima Comunione dei bambini

Preparata con grande amore, domenica ha avuto luogo la prima Santa Comunione di un centinaio di bambini. La cerimonia è riuscita solenne e commovente sia per la pietà dei piccoli comunicandi, sia per il concorso numeroso dei fedeli. Tanto ai fanciulli che ai loro genitori, rivolse più volte la parola il Rev.mo Mons. Arciprete.

Benedizione delle spighe

Nel pomeriggio del giorno stesso, in Duomo, c'è stata la benedizione delle spighe, cerimonia che si ripete ogni anno e che ogni anno richiama la generosità dei nostri agricoltori ad una novella prova, in onore della S. Eucarestia.

L'offerta simbolica è stata abbondante ed è risultata degno coronamento della cara festa dei fanciulli che si sono accostati a ricevere per la prima volta Gesù.

Visita illustre

Nella corrente settimana, visiterà il nostro Duomo il comm. ing. Ferdinando Forlati, R.o Soprintendente alle Opere d'Antichità ed Arte di Trieste, allo scopo di autorizzare alcuni lavori urgenti da eseguirsi nel massimo Tempio della Città e di decidere importanti questioni circa i restauri già eseguiti.

ANNONE VENETO

Un campione Ospite

E' stato per qualche giorno ospite del nostro paese, dove ha degli amici, il campione di lotta libera americana per lo stato di Oregon negli SS. UU. sig. Fred Maracc., italiano di Lucca trapiantato in America. Il campione medio massimo ha da poco intrapreso un viaggio di istruzione; ha visitato l'America del Nord, l'Europa, l'Africa dove ha avuto incontri e ultimamente l'Italia.

LONCON DI ANNONE VENETO

Incidente

Il giovane ventenne Toffoli Eugenio di Pasinno di Pordenone che viaggiava con bicicletta da donna, fu vittima d'un incidente che poteva esser mortale. Al principio della nostra Frazione s'infranse il telaio della sua bicicletta, la quale si ridusse in due pezzi. Il ciclista per vera fortuna riportò solo alcune leggerissime ferite alla mano ed alla gamba destra.

CONCORDIA SAGITTARIA

Benedizione della Bandiera dei Combattenti

Domenica, alle ore 4 e mezza, nella casa del Littorio, presenti le Autorità locali, ha avuto luogo la benedizione della bandiera dei Combattenti.

Dopo la benedizione, mons. Francesco Frasanchin disse brevi parole sul significato del rito. Parlarono poi la madrina Paola Stringhetta, il Presidente della Sezione Giorgio Zanco ed il membro del Direttorio conte Valle.

Dopo la cerimonia, venne servito un vermout d'onore, offerto dal Dopolavoro Comunale.

Varie dalla Diocesi

RAUSCEDO - *Le conseguenze di una imprudenza* — All'Ospedale di Spilimbergo è spirato dopo dolorose sofferenze il diciottenne Ermanno Guerra, che come abbiamo dato notizia ieri era rimasto gravemente ferito nell'imprudente tentativo di vuotare un proiettile rinvenuto nei campi.

S. MICHELE AL TAGLIAMENTO - *Annegato* — Il sessantatreenne Gio. Batta Gasparini residente a Latisana si era recato alla riva del Tagliamento per fare un bagno, senonchè spintosi un po' al largo, venne travolto da un gorgo e non fu più possibile rintracciarlo. Solo ieri dopo affannose ricerche, alcuni pescatori di qui scorsero nelle acque vicino al paese il cadavere che dopo le constatazioni di legge, venne trasportato nella cella del cimitero.

MORSANO AL TAGLIAMENTO — Bestemmiatore arrestato I RR. CC. della stazione di Cordovado hanno posto in contravvenzione e denunciato all'autorità giudiziaria tale Del Bianco Luigi di Nicolò di qui perchè in istato di ubriachezza molesta e ripugnante, proferiva volgari bestemmie.

GIRO DI FRANCIA

Pesenti vittorioso nella prima tappa dei Pirenei

LUCHON, 12. pom.

Si è corso oggi la quinta tappa del Giro di Francia che è la prima di quelle dei Pirenei, caratterizzate da particolari difficoltà.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Pesenti in ore 9 e 33 secondi; 2.o Benoit nello stesso tempo; 3.o Camusso a 5 secondi di distacco; 4.o Gestri a 14 secondi.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 12 pom.

ROMA: oggi a mezzogiorno massima 26,4.
BOLOGNA: massima 28 — minima 19.
TORINO: massima 27 — minima 18.
MILANO: massima 29 — minima 19.
GENOVA: massima 26 — minima 22.
VENEZIA: massima 27 — minima 19.
FIRENZE: massima 27 — minima 18.
ANCONA: massima 25 — minima 19.
BRINDISI: massima 30 — minima 20.
FOGGIA: massima 30 — minima 20.
NAPOLI: massima 26 — minima 18.
CAGLIARI: massima 30 — minima 19.
PALERMO: massima 28 — minima 19.
BARI: massima 25 — minima 19.
CATANIA: massima 30 — minima 20.
MESSINA: massima 29 — minima 21.
TRIESTE: massima 26 — minima 19.
TRENTO: massima 25 — minima 17.
TRIPOLI: massima 27 — minima 18.
BENGASI: massima 31 — minima 20.

Le borse

BORSA DI TORINO

TORINO, 12. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 72,60; idem fine mese 72,60 — Consolidati 5 per cento cont. 80,80; idem fine mese 80,95 — Banca d'Italia 1350 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 597 — Ferrovie Meridionali 492,50 — Ferrovie Mediterranee 266 — Navigazione Alta Italia 53 — Lloyd Sabaudo 60 — Cosulich 16 — S.N.I.A. 116,50 — Terni 107 — F.I.A.T. 125,75 — Nebiolo 87 — Tedeschi 37 — Officine Savigliano 535 — Bauchiero 173 — Elettricità Alta Italia 78 — Sip 34,25 — Italiana Gas 12,875 — S.T.I.G.E. 51 — Monte Amiata 26 — Montecatini 86.50 — Cartiera Italiana 81 — Cartiera Burgo 203 — Buoni del tesoro nov. 5 per cento (1934) 99,90; idem (1940) 98,85; idem (1941) 98,90 — *Cambi*: Parigi 77 — Londra 69,80 — Zurigo 382,10 — New York 19,57.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 12. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 72,50; idem fine mese 72,675 — Consolidati 5 per cento cent. 80,625; idem fine mese 80,90 — Obbligazioni Venezia 3,50 per cento 83,30 — Banca d'Italia 1305 — Banca Commerciale Italiana 1031 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 105 — Cosulich 18 — Ferrovie Meridionali 490 — Cotoniere Meridionali 13.625 — S.N.I.A. 117 — Montecatini 86,75 — Monte Amiata 24,75 — F.I.A.T. 196,25 — Società Merid. Elettricità 138,75 — Terni 107,50 — S.I.P. 35 — Risanamento 815 — Beni stabili 193 — Saturnia 18 — Acquedotto del Serino 195 — Acquedotto di Palermo 302 — Buoni del tesoro nov. 5 per cento (1934) 99,80; idem (1940) 98,85; idem (1941) 98,75 — *Cambi*: Parigi 77 — Londra 69,80 — New York 19,57 — Svizzera 382,10.

BORSA DI ROMA

ROMA, 12 — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 72,69; idem fine mese 72,60 — Consolidati 5 per cento cont. 80,725; idem fine mese 80,835 — Obbligazioni Venezie 3.50 per cento 83,35 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 477 — Banca d'Italia 1340 — Credito Fondiario 436 — Banca Commerciale Italiana 1030,50 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 105,50 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanziario 599 — Ferrovie Meridionali 484 — Tramways 128 — Rubattino 85 — Cosulich 21 — Cotoniere Meridionali 13.875 — S.N.I.A. 116,50 — Metallurgica 117 — Ilva 72 — Montecatini 86,50 — Monte Amiata 26 — Antimonio 30 — Ansaldo 90 — F.I.A.T. 195,50 — Terni 108,50 — Elettricità e Gas di Roma 794 — Azoto 79 — Romana Zuccheri 87 — Eridania 9'5 — Pantanella 114 — Fondi Rustici 7,25 — Immobiliare 430 — Beni Stabili 192 — Imprese Fondiarie 85 — Risanamento 815 — Acqua Marcia 835 — Condotte 386 — Acquedotto Serino 195 — Acquedotto Palermo 300 — Isonzo 10 — Fondiaria vita 380 — Obbl. 5.50 per cento Credito Fondiario Banca Naz. del Lavoro 497 — Buoni del tesoro nov. 5 per cento (1934) 99,75; idem (1940) 98,75; idem (1941) 98,85 — *Cambi*: Parigi 77 — Londra 69,80 — Zurigo 382,10 — New York 19,57.

VILLA
Centro Canavese
con attigui rustico, ampio terreno, parte a frutteto e vigna, vicino stazione ferroviaria, indicatissimi per Istituti, Congregazioni religiose, Collegi.
Rivolgersi Geometra MICHELETTA - Rivarolo Canavese.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XXXVII - N. 169

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 13 Luglio

Il "Rostro,, lotterà col mare

per il recupero del "Promethée,,

L'eroismo di Lenci

CHERBOURG, 12 pom.

L'Artiglio è partito per Brest, lasciando al Rostro il compito di continuare le operazioni per l'eventuale ricupero del Prométhée.

Prima della partenza il comandante del dipartimento Marittimo ha ringraziato l'equipaggio italiano, esprimendo la sua ammirazione per l'eroica abnegazione con la quale i palombari hanno proceduto all'esplorazione dello scafo. Gli italiani, dolenti di non aver potuto raggiungere risultati corrispondenti agli sforzi, hanno rifiutato qualsiasi compenso alla loro fatica nobilissima.

«Siamo venuti qui — ha detto Carli — per solidarietà umana e non per amore di lucro. C'era da compiere una operazione urgente di salvataggio e non abbiamo esitato a mettere al servizio della Nazione francese i nostri mezzi tecnici e la nostra esperienza. Ora torniamo al nostro posto di lavoro; ma saremo pronti a rispondere al vostro appello se la nostra opera risulterà ancora necessaria».

Il piano di ricupero

Un'ora dopo anche il Rostro *ha lasciato gli ormeggi portandosi nelle acque di Capo Lévi per continuare l'opera iniziata dall'*Artiglio. *Il capitano Darcària, che ha assunto la responsabilità del lavoro, ha ai suoi ordini due fortissimi palombari, Donato Sodini e Catone Bonucelli.*

*Gli uomini dell'*Artiglio *oltre affrontare i più gravi rischi per il salvataggio dei naufraghi, hanno anche presentato alle autorità navali francesi tutto un piano di operazioni intese a rendere possibile il ricupero della nave.*

Questo piano di ricupero è stato tracciato dal capo-palombaro Raffaelli ed è stato lungamente studiato dai tecnici francesi.

In un primo tempo i palombari del Rostro, *dopo avere proceduto a nuove esplorazioni per accertare la posizione esatta dello scafo, dovrebbero far passare una duplice cintura di cavi metallici e di catene sotto la prua e sotto la poppa del* Prométhée.

Ultimato questo lavoro, annoderebbero quindi la doppia cintura a un triplice sistema di catene al quale dovrebbe agganciarsi la gru di sollevamento. «Dateci un pontone di sufficiente forza — ha detto Raffaelli — e noi vi metteremo in grado di ricuperare il sottomarino».

In seguito alle decisioni prese ieri sera dal capo di Stato Maggiore vice- ammiraglio Durand Viel, i lavori sono stati oggi ripresi sulla falsariga tracciata da Raffaelli.

Il rintocco dall'abisso

E gli episodi dei viareggini vengono raccontati e ripetuti con stupita ammirazione.

Per tutta la giornata di avanti ieri, i marinai francesi addetti al servizio degli idrofoni avevano dato una serie continua di allarmi. A ogni menomo rumore percepito, essi credevano di trovarsi di fronte a segnalazioni dei naufraghi.

— Così non è possibile continuare — disse Lenci. — Scenderò io sullo scafo e picchierò sul fasciame con un martello di ferro. Sentirete allora negli idrofoni la natura dei suoni che possono essere percepiti.

Chiese di indossare lo scafandro articolato e si fece rinchiudere nella armatura d'acciaio. Quando lo scafandro cominciò a scendere sott'acqua, il capo-palombaro Raffaelli si rese conto delle eccezionali difficoltà dell'immersione. Sotto la spinta della corrente Lenci scendeva nell'abisso in posizione quasi orizzontale e pochi minuti dopo egli non era più visibile dalla nave. S'era trovato prono sul fondo col cristallo dell'oblò frontale che grattava la superficie rocciosa di uno scoglio. Si fece sollevare e riacquistò una relativa libertà di movimenti. Il vice-ammiraglio Durand Viel, saputo della rischiosa posizione dell'italiano, voleva che venisse fatto risalire.

Raffaelli si affrettò a parlamentare con l'uomo nello scafandro.

— L'ammiraglio dice di sospendere le operazioni. Ti facciamo riportare a bordo?

Ma Lenci chiedeva di continuare. E cioè fino a quando dall'abisso non si è udito distintamente un triplice rintocco metallico: era il martello del palombaro magnifico che picchiava sullo scafo del sommergibile per dimostrare come avrebbe dovuto essere il segnale invano atteso dai sepolti del Promèthèe.

Quando Lenci tornò alla superficie, la notte era già caduta sul mare.

Il palombaro uscito esausto dalla sua tremenda armatura si è accasciato su di uno sgabello rifiutando un bicchiere di cordiale, mentre l'ammiraglio Durand-Viel gli si appressava per esprimergli la sua ammirazione vivissima.

L'enigma dei boccaporti

Il vice-ammiraglio Durand Viel capo dello Stato maggiore della Marina, è andato poi a Parigi per rendere conto al Ministro della sua missione e dello stato degli studi per rimettere a galla il sottomarino Promethèe. *La commissione d'inchiesta presenterà probabilmente domani il suo rapporto al Ministero della Marina.*

Il sottomarino Promèthèe *è il trentesimo di parecchie serie di un tipo presso a poco identico che finora non aveva causato alcun inconveniente.*

Già fin da ora è definitivamente stabilito che l'ipotesi di un sabotaggio deve essere scartata nel modo più assoluto. Il capo dello Stato maggiore non conserva più che un lievissimo ottimismo sulla possibilità di rimettere a galla il sottomarino. Si è pensato a chiamare l'ingegnere Cox che ha diretto le operazioni per rimettere a galla le navi tedesche affondate alla fine della guerra nella baia di Scapa Flow. Non sarà che alla fine di luglio se disgraziatamente tutti gli sforzi saranno rimasti vani che il Ministro della Marina, signor Leygues si deciderà ad ordinare una cerimonia funebre in mare sul luogo stesso della catastrofe.

La Prefettura marittima conferma che in nessuna delle immersioni i palombari hanno potuto determinare se i boccaporti erano aperti o chiusi.

Le cerimonie del 14 luglio soppresse

PARIGI, 12

Di fronte al lutto che ha colpito la marina francese e le famiglie dei naufraghi del Prométhée *la maggior parte delle cerimonie di carattere ufficiale stabilite per la festa del 14 luglio saranno quest'anno soppresse.*

I rapporti anglo-irlandesi inaspriti da nuovi incidenti

DUBLINO, 12 pom.

E' stata pubblicata la corrispondenza tra Mac Neil, Governatore dello Stato Libero e De Valera sui recenti incidenti verificatisi durante un ricevimento offerto dalla delegazione francese in cui due ministri dello Stato Libero si sarebbero scortesemente allontanati all'arrivo di Mac Neil. Mac Neil si lamenta, poi, di avere subito un affronto durante una cerimonia svoltasi in occasione del recente Congresso Eucaristico e chiude la sua lettera dicendo di avere deciso che se non gli verranno presentate le scuse egli chiederà di essere esonerato dalle sue funzioni.

Mentre Mac Neil pubblicava il testo della corrispondenza intercorsa a tale proposito con De Valera, quest'ultimo, a quanto afferma l'Agenzia «Reuter», ne proibiva ai giornali irlandesi la pubblicazione in virtù della legge sul segreto di ufficio.

Il divieto però è stato subito tolto. Viene così pubblicata una lettera personale di De Valera a Mac Neill, in data 30 aprile, in cui, a proposito di un incidente avvenuto in un ballo del quale Mac Neill si era lamentato dicendo che era stato «sgraziato, riprovevole e che non si sarebbe dovuto permettere che avvenisse», De Valera osserva: «Se gli impegni pubblici e privati del Governatore Generale si saranno comunicati in precedenza, un incidente simile non succederà certamente più in futuro. Vi sono pure altre ragioni per le quali è consigliabile che io sia tenuto al corrente degli impegni pubblici del Governatore generale.

Potrebbe darsi in certi casi che la presenza o l'assenza del Governatore Generale a una cerimonia pubblica avesse delle ripercussioni che il governo potrebbe avere desiderio di evitare. L'intera situazione, come voi riconoscerete, è delicata e difficile. L'intesa quindi tra Governatore Generale e Governo è cosa essenziale».

Si ha da Londra che questa lettera suscita colà gravi commenti; indipendentemente però dalle sottili discussioni di diritti costituzionali che essa fa sorgere, l'opinione generale è che la vertenza anglo-irlandese darà luogo ben presto a nuovi avvenimenti.

Re Giorgio e i principi inglesi alle manovre della Flotta

PORTSMOUTH, 12 pom.

Il Re Giorgio, proveniente da Londra, si è imbarcato sullo yacht reale «Victoria and Albert» per recarsi a Weymouth ad assistere alle manovre della flotta. Le navi della flotta dei mari inglesi al comando dell'ammiraglio Sir John Kelly che sono riunite nella baia di Weymouth comprendono le corazzate «Nelson», «Rodney», «Varspite», «Valiant» e «Malaya», gli incrociatori da battaglia «Hood» e «Renown», due navi portaerei, cinque incrociatori, quattro squadriglie di cacciatorpediniere, una squadriglia di sottomarini, in totale 46 navi con circa 18.000 ufficiali e soldati. Il numero è assai inferiore a quello che si aveva nelle visite del Re alla flotta prima della guerra. Ancora nel luglio 1924 il Re passò in rivista a Spithead 193 navi della flotta dell'Atlantico e della riserva. Lo smantellamento di molte navi, senza che fossero sostituite, e la limitazione della forza marinara imposta dai successivi trattati, come pure i rinvii o l'annullamento dei programmi di costruzioni navali hanno portato la riduzione di numero.

Secondo l'uso tradizionale le navi hanno alzato il gran pavese e sparato le salve di saluto quando stasera è giunta la nave reale col Re, il Principe di Galles e il Principe Giorgio che si era ancorata nel centro della baia di Weymouth. Domani il Re visiterà alcune navi e assisterà alle varie manovre.

La delegazione inglese ad Ottawa partirà oggi da Londra

LONDRA, 12 pom.

Tutti i membri del governo saranno oggi a Londra per partecipare all'annunciato importante consiglio di gabinetto.

Mercoledì la delegazione inglese alla Conferenza di Ottawa partirà sul piroscafo *Empress of Britain*: essa comprende sette membri del governo con alla testa Stanley Baldwin.

Il primo ministro che oggi ha riposato completamente, farà domani alla Camera dei Comuni le sue dichiarazioni sulla conferenza di Losanna. Il ministro degli esteri Sir John Simon, ritornato a Londra ripartirà mercoledì per Ginevra dove giovedì si riunirà la commissione generale della conferenza del disarmo.

Secondo notizie dei giornali la conferenza sarà aggiornata fino a novembre.

Un successo di Herriot alla Camera

PARIGI, 12 pom.

La Camera ha approvato con 360 voti contro 179 un ordine del giorno relativo ai periodi di riserva dei militari e alle grandi manovre di cui il Governo chiedeva il mantenimento avendo contrari i socialisti e per il quale aveva posto la questione di fiducia.

Curtis condannato ad un anno di carcere

FLEMINGTON, 12 pom.

Il Tribunale ha pronunciato ieri la sentenza nel processo Curtis. Un anno di prigione e 1000 dollari di multa è la condanna che il tribunale ha inflitto a John Hughes Curtis che fece da intermediario con i banditi per incarico del colonnello Lindberg in relazione col rapimento del bambino di Lindberg. Curtis era stato dalla giuria alcuni giorni fa riconosciuto reo di avere fornito deliberatamente informazioni false allo scopo di impedire che i rapitori fossero arrestati. Con questo verdetto i giurati avevano respinto la autenticità della primitiva confessione del Curtis che egli non aveva mai avuto alcun contatto con i rapitori, confessione che egli poi aveva cercato di ritirare. Come è stato annunciato, Curtis ha presentato appello contro il verdetto dei giurati.

L'ergastolo a Zadrazil il feroce sanguinario viennese

VIENNA, 12 pom.

I giurati viennesi hanno pronunziato il giusto verdetto per i misfatti di Vittorio Zadrazil, il quale è stato riconosciuto all'unanimità colpevole di omicidio, di tentato omicidio, di rapina e di calunnia e condannato perciò all'ergastolo. La sua complice, Francesca Wackauf, è stata invece condannata a quattro anni di carcere duro, avendole i giurati accordate diverse circostanze attenuanti.

Il verdetto è stato accolto con ovazioni dal pubblico che fin dal primo giorno si era dimostrato estremamente ostile agli imputati.

Lo Zadrazil ha accolto la condanna con il suo solito sorriso beffardo, mentre la sua complice è scoppiata in dirotto pianto.

I funerali del capitano Ratti

SPEZIA, 12 pom.

Ad Orbetello ed a Monte Marcello Spezia, hanno avuto luogo ieri i funerali del capitano atlantico, medaglia d'oro, Pietro Ratti, deceduto, come è noto, in un incidente di volo occorsogli sabato sera ad Orbetello e dovuto a mera fatalità, come risulta dalle conclusioni della commissione d'inchiesta subito nominata dal Ministro dell'Aeronautica, che si trova sul posto. Il capitano Ratti era partito assieme al suo motorista con un apparecchio da ricognizione, con tempo buono e specchio d'acqua calmo, senonchè il cap. Ratti inavvertitamente strisciava con lo scafo in un gavitello. L'idrovolante subì una piccola falla, evidentemente allargatasi nel flottaggio e che subito dopo il decollo determinava per l'acqua imbarcata uno squilibrio nell'assetto longitudinale dell'idrovolante, squilibrio che a sua volta provocò la caduta dell'apparecchio.

Il cap. Ratti era un valorosissimo pilota ed un ufficiale unanimemente amato e stimato ed i suoi funerali sono riusciti, tanto ad Orbetello che al suo paese, un tributo commovente di stima e di affetto.

Il corteo si è mosso dall'ospedale di Orbetello alle ore 8, preceduto da una compagnia di avieri.

La bara era circondata dagli atlantici e dagli ufficiali della scuola di navigazione aerea di Orbetello. Il corteo si è sciolto all'ingresso dell'idroscalo e la bara fatta salire su di un camion, ha proseguito per Monte Marcello, scortata da un autocarro e da due automobili nelle quali avevano preso posto S. E. Balbo, il gen. Pellegrini, i piloti atlantici e gli ufficiali della scuola di Orbetello.

Il mesto corteo durante i 320 chilometri del percorso, è sempre stato sorvolato da aerei degli aeroporti di Orbetello, Livorno, Pisa e Spezia. Anche il «Do X. Guidoni» ha sorvolato la salma da Viareggio sino al cimitero di Monte Marcello.

Ad attendere il corteo nel paese nativo del capitano Ratti, erano il prefetto Uccelli, l'ammiraglio Monaco comandante il Dipartimento marittimo, il generale Maioli, comandante il presidio militare, i generali Valle e Tacchini e tutte le autorità politiche di Spezia.

La salma è stata trasportata a braccia nella chiesa, dove si sono solennemente celebrate le esequie funebri. Uscita dalla chiesa, la salma è stata deposta su un affusto di cannone e trasportata al cimitero, preceduta dalle rappresentanze armate dell'Esercito, Marina, Milizia, Guardie di Finanza ed Aeronautica e seguita da un numeroso gruppo di ufficiali di terra, di mare, dell'aria e dai Fasci della zona. Giunta al cimitero, la salma è stata posta a terra e circondata dagli equipaggi atlantici con il gagliardetto della Crociera.

Un plotone di avieri ha eseguito una scarica di fucileria, e quindi il trombettiere di Orbetello ha suonato il motivo di una canzone alpina, che gli Atlantici avevano scelto a loro inno durante la Crociera. Poscia la salma è stata trasportata a braccia nel cimitero e tumulata.

Due giovinetti annegati

NAPOLI, 12 pom.

Due giovinetti Salvatore Juppariello di anni 16 e Pasquale Ludovici anche di anni 16, nello specchio d'acqua fra la spiaggia Nettuno e Pietrarsa sono miseramente annegati nel fare un bagno.

Il cadavere dello Juppariello è stato pescato dalla motopeschereccia «Sant'Antonio» che lo aveva raccolto al largo. Il cadavere del Ludovici è stato portato a riva dai marinari del Bagno Nettuno.

Il Comitato d'onore lombardo per la Fiera del Levante

MILANO, 12 pom.

E' stato costituito il Comitato di onore lombardo per la Fiera del Levante di Bari, sotto la presidenza del comandante Gran Croce Jarach e la vice presidenza del cav. uff. Negli. Gli altri membri sono tra i più cospicui esponenti del mondo industriale economico e finanziario milanese: comm. Bianchi, gr. uff. Redaelli, comm. Brioschi, comm. De Paolini, comm. avvocato Marcora, comm. Brustio, gr. uff. dott. Morselli, cav. ing. Pacchetti, sig. Ottolenghi, cav. Buesser, avv. Marco Ciofferese, dott. gr. uff. Francesco Armando Liverani. La prima riunione ha votato le direttive di una entusiastica collaborazione in favore della Fiera di Bari. Sono stati inviati telegrammi a S. E. il Ministro on. Di Crollalanza, a S. E. on. Starace e al Presidente della Fiera, gr. uff. Larocca.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Dopo la partita Juventus-Slavia
Gli sfoghi tragicomici della stampa di Praga

PRAGA, 12 pom.

La stampa dedica intere pagine di commenti e particolari orripillanti allo svolgimento della partita di calcio di Torino fra la Juventus e lo Slavia, mostrando un incontenibile sdegno per quanto è avvenuto.

Il *Veces* pubblica: «Quello che è accaduto domenica a Torino supera ogni triste incidente verificatosi su campi sportivi. I giocatori cecoslovacchi sono stati minacciati nella vita dal pubblico e durante tutto l'incontro si è avuta sul campo una fitta pioggia di sassi. Il pubblico torinese aveva preparato contro i giuocatori dello «Slavia» un *pogroom* in piena regola e se non ritornano a Praga le salme dei nostri migliori giocatori, lo si deve solo al loro coraggio e alla loro calma. A Torino non si è trattato delle solite risse bensì di un attentato organizzato contro la vita degli ospiti. La bassezza, la villania e la vigliaccheria dimostrata sono senza paragoni nella storia sportiva. Bisognerà non dimenticare e non perdonare».

Il *Vecerni Ceske slovo* scrive che l'incontro tra lo Slavia e la Juventus «resterà ad eterno disdoro dello sport italiano e del pubblico torinese. Sono stati i dirigenti della Juventus a creare, insieme alla stampa, l'ambiente ostile contro lo Slavia».

Il *Vecerni Pravo Lidu* scrive: «Dopo gli avvenimenti di Praga e di Torino gli sportivi cecoslovacchi non possono che rivoltare le spalle alla educazione sportiva di Mussolini. Gli avvenimenti torinesi non sono una semplice manifestazione di fanatismo sportivo, ma sono il frutto dell'educazione fascista e il prodotto di una megalomania cui manca ogni base morale. Il fascismo è violenza, terrore, arbitrio crudele che procede calpestando i morti. La bassezza dei giornalisti italiani è la causa principale delle manifestazioni del pubblico il quale ha dimostrato la infamia e la criminalità dei gregari del fascismo. E' inevitabile pensare quali sarebbero le sorti dell'«umanità» se i fascisti giungessero al governo in una sfera più larga di quella limitata all'Italia. Ma la realtà dimostra la loro vigliaccheria».

Lo *Azet* scrive che l'incontro di Torino costituisce il più grave scandalo che si sia mai verificato su campi di giuoco in Europa.

Il *Foedni List* pubblica a caratteri cubitali titoli e sottotitoli di questo tenore: «Il barbaro comportamento dei fascisti italiani verso i giocatori dello Slavia»; «L'aizzamento della pubblica opinione da parte della stampa fascista ha trasformato l'avvenimento sportivo in una scena di provocazione e di insulti per la nazione cecoslovacca. L'incontro torinese è stato il convegno della più bassa plebaglia capace di ogni vigliaccheria».

«La Cecoslovacchia non annette alcun valore al mantenimento di rapporti sportivi con dei barbari»; «proclamiamo il boicottaggio sportivo all'Italia».

Lo stesso giornale nel suo commento fa risalire le responsabilità delle violenze avvenute al regime e scrive:

«La stampa italiana che, come è nota, scrive sempre come piace al regime fascista, ha svolto contro i cecoslovacchi una campagna così svolgare paragonabile solo a quelle osate contro di noi durante la guerra mondiale con espressioni offensive per la nazione cecoslovacca i cui figli erano chiamati «Pidocchi e Porci». E' necessario domandarsi che cosa hanno fatto il governo e le autorità italiane durante questa campagna e venire alla conclusione che chi tace approva rendendosi in tal modo corresponsabile».

Il tono degli sfoghi veramente tragicomici della stampa di Praga è tale che ci dispensa da ogni rilievo.

Fra Juventus e Slavia quale squadra sarà eliminata?

ROMA, 12 pom.

Con il massimo interesse ci si domanda negli ambienti sportivi quale seguito potrà avere il ritiro dello Slavia nell'incontro di Torino agli effetti della Coppa Europa.

L'attesa di una risposta durerà qualche mese. Si tratta di un caso nuovo che va esaminato dal Comitato di Coppa Europa.

Come è noto, il regolamento del torneo stabilisce che se una delle squadre contendenti è costretta al ritiro per cause dipendenti da forza maggiore, essa viene dichiarata perdente, e l'avversario è dichiarato vincitore con un punteggio pari a tre goals all'attivo.

Se si applicasse questa ipotesi nei riguardi dello Slavia la Juventus verrebbe ad aggiudicarsi, perciò, la vittoria per 3 a 0. Ma poichè il sistema della Coppa Europa si regge sul quoziente goal, questo rimarrebbe in definitiva a favore dello Slavia — vincitore a Praga per 4 a 0 — mentre la Juventus sarebbe esclusa dalla finale.

Ma quello dello Slavia è da ritenersi realmente un caso di forza maggiore? ovvero non è più esatto attribuire a Planika un incidente puramente occasionale — uno *choc* nervoso, come hanno constatato unanimamente quattro sanitari — per nulla provocato da fattori estranei alla partita?

Ogni decisione è comunque demandata al Comitato della Coppa Europa che si riunirà il 1.o settembre a Praga.

OLIMPIADI

Gli olimpionici italiani festeggiati a New York

NEW YORK, 12 pom.

Nel pomeriggio di ieri gli olimpionici italiani sono giunti a New York col *Conte Biancamano*.

Il console generale Grazzi ha portato agli atleti il saluto della comunità italiana. Gran folla attendeva allo sbarco, acclamando gli atleti mentre si dirigevano al loro Hotel, ove sostano in attesa di partire, domani, mercoledì, per Los Angeles.

Per oggi la stampa italiana ha organizzato in onore degli olimpionici una colazione alla quale interverranno numerose personalità della colonia. Nel pomeriggio poi gli azzurri saranno ricevuti dal sindaco Walker che darà loro il benvenuto ufficiale

Iersera i pugilatori si sono recati in una palestra per un breve allenamento e oggi l'intera carovana si allenerà in una stadio cittadino. Gli accompagnatori hanno dichiarato che durante il viaggio, svoltosi ottimamente e tra la massima allegria gli atleti si alzavano alle sei antimeridiane, allenandosi il meglio possibile nella palestra del piroscafo e sui ponti.

Vivo è l'interesse suscitato negli ambienti sportivi, mentre i giornali rilevano che la rapresentanza italiana è la più numerosa tra tutte quelle europee. Prima di procedere verso Los Angeles, la squadra degli azzurri si recherà a Washington, per un ricevimento e per la visita al Milite Ignoto.

Serenamente e Cristianamente come visse, con tutti i conforti di Santa Religione, spirava nelle prime ore dell'11 corr. il

March. Comm. Dott.

Lamberto Bevilacqua Ariosti

Duca di Tornano

Straziati da inconsolabile dolore ne danno il triste annuncio la consorte STEFANIA MARSAGLIA, i figli GIAN LUIGI, MARIA AMALIA, CESARE ed ISABELLA, la sorella Suor MARIA ELENA, i cognati, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti.

Giovedì mattina 14 corr. alle ore 10.30, nella Chiesa Parrocchiale di S. Paolo Maggiore in Bologna avranno luogo le esequie, semplici e senza fiori per espresso desiderio dell'Estinto.

Pontecchio di Reno, 11 Luglio 1932.

Prem. Imp. O. Golfieri G. Petroni 18-20

RINGRAZIAMENTO

I figli e i fratelli del

Dott.

Giuseppe Gotti

commossi dell'imponente manifestazione di solidarietà e di affetto avuta durante la malattia e nella morte del loro desideratissimo GIUSEPPE, nell'impossibilità di rivolgere a tutti il grazie che hanno sulle labbra e nel cuore, lo fanno qui pubblicamente, assicurando che a quanti hanno preso comunque parte alle loro ansie e al loro pianto, serberanno gratitudine imperitura.

L'ISCHIROGENO

È IL

RICOSTITUENTE PREFERITO

Napoli, 8 agosto 1930-VIII

... prego l'Egregio Comm. Battista di volermi far tenere un po' d'ISCHIROGENO **per uso mio personale.**

Prof. FILIPPO BOTTAZZI

Direttore Istituto di Fisiologia R. Università di Napoli Accademico d'Italia

Napoli, 17 maggio 1932-X

.... Le sarò molto grato se vorrà avere di nuovo la cortesia di mandarmi una mezza dozzina di bottiglie del Suo ISCHIROGENO, per uso di **persone della mia famiglia.**

Se torno a chiederglielo, vuol dire che sono stato molto soddisfatto di averlo già usato.

Prof. FILIPPO BOTTAZZI

Possiamo con sicuro orgoglio affermare che nessun'altra specialità ricostituente può vantare le entusiastiche attestazioni, che continuamente pervengono a noi dai più Grandi Clinici e dai più Illustri Scienziati per gli ottimi risultati, che essi ottengono, usando l'ISCHIROGENO anche su se stessi.
Oggi è l'Accademico S. E. il Prof. Bottazzi che preferisce l'ISCHIROGENO.

Dopo tale solenne affermazione ci sarà ancora qualcuno che, dovendo fare una cura ricostituente, non ricorra all'ISCHIROGENO?

MAVERI

LE EDIZIONI BIBLICHE DELLA PIA SOCIETA' S. PAOLO - ALBA (CU

La Sacra Bibbi

La edizione LATINO-ITALIANA

Offerta L. 55 franco di porto

Quattro grossi volumi, di complessive pagine 2724 (782-576 608). Richiami paralleli e note di carattere morale ricavate dai Padri e Dottori della Chiesa. Traduzione dalla Volgata del P. Eusebio Tintori O. F. M. L'Italiano è puro toscano, tale da re la lettura gradevole ed esprimere bene il pensiero latino della Vo Lo stile facile, scorrevole ed elegante. All'inizio di ciascuno dei bri, di cui è composta la Sacra Scrittura, è dato il loro tempo, l'a lo scopo ed il tema.

Questa nuova traduzione della Bibbia si raccomanda in modo special

1. *A tutti i Parroci e Sacerdoti del Clero secolare e regolare*, che non h possibilità di fare grandi spese nell'acquisto delle altre costosissime edizioni Sacra Scrittura.
2. *Agli aspiranti al Sacerdozio* dei Seminari Diocesani e delle Congre Religiose, e specialmente agli Studenti delle classi di Ginnasio, Liceo e prime di Teologia. Serve di ottima preparazione allo studio di altri comme profondi.
3. *A tutti i Professionisti* (Ragionieri, Avvocati, Farmacisti, Medici, *Ai Professori e Maestri* delle Scuole Medie ed Elementari; *agli Studenti* de e delle Università.
4. A tutte le persone colte che desiderano leggere o approfondirsi nello del Libro Divino, senza smarrirsi in questioni critiche.

Un giudizio

«Ho ricevuto a suo tempo i quattro volumi della *Bibbia latino-* tradotta dal *P. Dott. Eusebio Tintori* e mi dichiaro ben lieto e soddisfatto sermi procurato la bella opera che, per l'ottima versione del Testo e pe seguiti nelle annotazioni io credo sia quanto di meglio e di più utile si desiderare per la cultura di un laico. Tipograficamente poi è decorosa, sc so; e commercialmente è un mezzo miracolo». CAV. UFF. ANGELO MOR
Sost. Procur. Gen. del Re presso la Corte d'App. di

Le edizioni ITALIANE

con la stessa traduzione e note dell'Edizione latino-italiana

1.a **In un solo volume,** in 8° di pagg. 1388. Formato 15x20. O L. 25 franco di porto.
2.a **In 8 volumetti tascabili** (inseparabili). Formato 9x15. O L. 30 franco di porto.
3.a **In 22 volumetti tascabili** (cedibili separatamente: chiedere no-offerte per ciascuno). Formato 9x15. Offerta per tutti in L. 38 franco di porto.

N. B. — Per ordinazioni rivolgersi alla PIA SOCIETA' SAN PAOLO (Cuneo). Pagamento anticipato o contro assegno. — Servirsi del Vaglia Co rente Postale N. 2/748. — Nell'ordinazione citare il presente Giornale.

ATTIVARE LE VENDITE E SUPERARE LA CRISI

dovete utilizzare la reclame dell'*Avvenire d'Italia*, quotidiano nazionale, a grande tiratura.

Esso si pubblica quotidianamente in diciotto differenti edizioni regionali, dal Piemonte al Veneto, al Mezzogiorno, alle Isole, assumendo ovunque gli aspetti e l'efficacia di un giornale locale.

E' un giornale unico del genere. Commercianti, industriali, chiedete proposte, fate l'esperimento di questa reclame per la penetrazione dei vostri prodotti.

Rivolgersi per richieste per Italia ed Estero all'*Amministrazione del giornale* in Bologna, Via Mentana 4 - Telefono 21-665. :: ::